



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

**Determinazione e relazione sul risultato del controllo
eseguito sulla gestione finanziaria
dell'ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE
CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO
(INAIL)**

| 2015 |

Determinazione del 13 giugno 2017, n. 61



Corte dei Conti

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

**Determinazione e relazione sul risultato del controllo
eseguito sulla gestione finanziaria
dell'ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE
CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO
(INAIL)
per l'esercizio 2015**

Relatore: Consigliere Maria Teresa Docimo

Ha collaborato per l'istruttoria e
l'elaborazione dei dati
il dott. Michele Catapano



La

Corte dei Conti

in

Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza del 13 giugno 2017;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la l. 21 marzo 1958, n. 259;

visto l'art. 8 c. 8, della l. 9 marzo 1989, n. 88, come richiamato dall'art. 55 della stessa legge, che sottopone l'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (Inail) al controllo della Corte dei conti, con le modalità previste dall'art. 12 della l. n. 259/1958;

visto il d.lgs 30 giugno 1994, n. 479;

visto il conto consuntivo dell'Inail relativo all'esercizio 2015, nonché le annesse relazioni del presidente dell'Istituto e del Collegio sindacale, trasmessi alla Corte in osservanza dell'art. 4 della citata l. n. 259/1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore consigliere Maria Teresa Docimo e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Inail per l'esercizio 2015, evidenziando gli eventi di maggiore rilevanza intervenuti sino alla data corrente;

ritenuto che dall'esame della gestione e della documentazione relativa all'esercizio 2015 emerge che:

- permane tuttora l'esigenza di un riordino organico della disciplina della *governance* dell'Ente, come già auspicato nelle precedenti relazioni di questa Corte, per conseguire una migliore distinzione delle funzioni di indirizzo politico e strategico rispetto a quelle di gestione e



Corte dei Conti

- amministrazione, nonché una maggiore snellezza nel ciclo di pianificazione, programmazione, attuazione e controllo;
- nel corso dell'esercizio l'Istituto ha adottato il nuovo piano dei conti integrato, ai sensi del d.p.r. 4 ottobre 2013, n. 132, con effetto a decorrere dal bilancio di previsione 2016;
 - la gestione finanziaria di competenza espone un avanzo pari a 440 ml., in diminuzione del 7,8 per cento rispetto al 2014;
 - il risultato economico è di 342 ml, in diminuzione rispetto al 2014 (620 ml.), per effetto soprattutto dell'incremento degli oneri straordinari;
 - l'avanzo patrimoniale a fine anno è pari a 6,22 md., in aumento rispetto al 2014 (5,88 md) per effetto del positivo risultato economico;
 - l'avanzo di amministrazione, pari a 31,4 md, si è incrementato di 458 ml. rispetto a quello del 2014 (30,9 md) ed evidenzia la particolare consistenza dei residui (attivi pari a 13,1 md., passivi pari a 5,3 md);
 - le disponibilità liquide, pari a 23,6 md., determinano un avanzo di cassa superiore a quello del precedente esercizio (23 md) e rappresentano l'83,7 per cento del patrimonio destinato a copertura delle riserve tecniche (pari a 28,7 md); la maggior parte di detta liquidità (23,3 md) è depositata, senza remunerazione, presso la Tesoreria centrale dello Stato;
 - i flussi finanziari evidenziano entrate contributive pari a 7,26 md, mentre le uscite per rendite ammontano a 4,82 md;
 - il saldo finanziario-attuariale fa registrare un forte incremento, che genera un avanzo pari a 524,1 ml. (nel 2014 esponeva un disavanzo pari a - 69,5 ml.), per cui il grado di copertura delle riserve tecniche si attesta al 101,9 per cento;
 - sui predetti risultati hanno inciso, tra gli altri fattori, la riduzione delle entrate finanziarie, diminuite di circa 35 ml., oltre alla riduzione - anche per l'anno 2015 - dei premi e contributi, disposta dalla legge n. 147/2013 (legge di stabilità 2014) nell'ambito delle politiche di sostegno

economico alle attività produttive, nonché l'incremento degli oneri straordinari (+ 628 ml.) a causa dell'adeguamento delle consistenze dei mobili e delle attrezzature;

– ritenuto che, assolto così ogni prescritto incumbente, possa, a norma dell'art. 7 della citata l. n. 259/1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltreché del bilancio di esercizio – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante.

P . Q . M .

comunica, con le considerazioni di cui in parte motiva, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2015 – corredato dalle relazioni degli Organi amministrativi e di revisione – l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Inail, per il detto servizio.

ESTENSORE

Maria Teresa Docimo

PRESIDENTE

Enrica Laterza

Depositata in segreteria

S O M M A R I O

PREMESSA	12
1. Inquadramento normativo e considerazioni generali.....	13
1.1 Inquadramento normativo	13
1.2 Considerazioni generali.....	16
1.2.1 - Sintesi dei principali dati di bilancio	17
1.2.2 - Sintesi delle principali attività	21
1.2.3 - La governance	24
2. Organi e organizzazione.....	26
2.1 Presidente	26
2.2 Consiglio di indirizzo e vigilanza.....	27
2.3 Direttore generale	28
2.4 Collegio dei sindaci	28
2.5 Compensi degli organi	29
2.6 Assetto strutturale e territoriale	30
2.7 Comitati.....	33
3. Il sistema dei controlli interni.....	35
3.1 In generale	35
3.2 Direzione centrale programmazione, bilancio e controllo	36
3.3 Organismo indipendente di valutazione.....	36
3.4 Ufficio Audit	37
3.5 Servizio Ispettorato e Sicurezza.....	38
3.6 Anticorruzione	39
4. Risorse umane	41
4.1 Consistenza organica	41
4.2 Costi del personale.....	43
4.3 Costo del personale in quiescenza (solo personale già Inail).....	46
5. Attività istituzionali.....	48
5.1. Processo di digitalizzazione	48
5.2 Le Missioni istituzionali.....	50

5.2.1	Previdenza - Attività assicurativa.....	50
5.2.2	Prestazioni per infortuni sul lavoro e malattie professionali – Attività di cura e riabilitazione	55
5.2.3	Tutela contro gli infortuni - Attività di prevenzione.....	63
5.2.4	Attività di ricerca	65
5.3	Assicurazione contro gli infortuni in ambito domestico.....	67
5.4	Casellario centrale infortuni	68
5.5	Fondo vittime dell'amianto	71
5.6	Centro protesi di Vigorso di Budrio	73
5.7	Contenzioso	76
6.	Gestione patrimoniale.....	78
6.1	Patrimonio Immobiliare.....	78
6.2	Investimenti immobiliari.....	80
6.3	Patrimonio mobiliare	82
7.	La Gestione finanziaria.....	85
7.1	In generale	85
7.2	Il bilancio di previsione 2015 e le sue variazioni.....	85
7.3	Il conto consuntivo	86
7.3.1	Entrate e uscite.....	92
7.3.2	I residui	98
7.3.3	La gestione di cassa.....	100
7.3.4	La situazione amministrativa.....	100
7.3.5	Il conto consuntivo - Conto economico.....	101
7.3.6	Situazione patrimoniale	104
8.	I risultati delle singole gestioni	107
9.	CONCLUSIONI	114

Indice delle tabelle

Tabella 1 - Consistenze patrimoniali a garanzia delle riserve tecniche al 31.12.2015	20
Tabella 2 - Saldo finanziario attuariale al 31/12/2015.....	20
Tabella 3 - Compensi agli organi dell'Istituto	29
Tabella 4 - Costo complessivo per gli organi dell'Istituto	29
Tabella 5 - Consistenza organica del personale comparto Epne al 31/12/2015.....	42
Tabella 6 - Consistenza organica del personale Inail/ricerca al 31/12/2015.....	42
Tabella 7 - Consistenza personale con contratto privatistico al 31/12/2015.....	42
Tabella 8 - Costo complessivo del personale Epne in servizio	44
Tabella 9 - Costo medio pro capite del personale Epne in servizio	44
Tabella 10 - Costo complessivo del personale del settore ricerca, certificazione e verifica (ex Ispesl) in servizio	44
Tabella 11 - Costo medio pro-capite personale del settore ricerca, certificazione e verifica (ex Ispesl) in servizio	44
Tabella 12 - Retribuzioni annue dei legali.....	45
Tabella 13 - Emolumenti personali/indennità di coordinamento	46
Tabella 14 - Spese per il personale in quiescenza (in milioni di euro)	46
Tabella 15 - Spese per l'informatica impegnate dal 2011 al 2015.....	49
Tabella 16 - Vigilanza assicurativa 2015.....	54
Tabella 17 - Denunce di infortunio per gestione, modalità e anno di accadimento.....	56
Tabella 18 - Denunce d'infortunio con esito mortale per gestione, modalità e anno di accadimento	57
Tabella 19 - Denunce di malattie professionali per gestione, genere e anno di protocollo.....	59
Tabella 20 - Lavoratori e casi di malattie professionali per anno di protocollo, genere e definizione amministrativa.....	60
Tabella 21- Lavoratori deceduti con riconoscimento di malattia professionale per gestione, genere e anno di protocollo.....	61
Tabella 22 - Lavoratori con malattie asbesto correlate riconosciute per gestione, genere e classe di menomazione. Anno di protocollo 2015	62
Tabella 23 - Infortuni in ambito domestico	68
Tabella 24 - Conto economico del casellario centrale infortuni	69

Tabella 25 - Raffronto consuntivi 2013/2014/2015.....	71
Tabella 26 - Gestione fondo vittime dell'amianto	72
Tabella 27- Conto economico del Centro di Vigorso di Budrio al 31 dicembre 2015	75
Tabella 28 - Procedimenti iniziati nel biennio 2014-2015	76
Tabella 29 - Definizioni stragiudiziali - suddivisione per materia	77
Tabella 30 - Consistenza degli immobili iscritti in bilancio al 31.12.2015.....	78
Tabella 31 - Fondo ammortamento	78
Tabella 32 – Patrimonio immobiliare al valore di mercato.....	80
Tabella 33 - Consistenza titoli	84
Tabella 34 - Saldi di gestione nel quinquennio	87
Tabella 35 - Rendiconto finanziario esercizio 2015 in raffronto con il 2014	88
Tabella 36 - Entrate contributive Inail 2014-2015	92
Tabella 37 - Grado di copertura delle spese istituzionali.....	92
Tabella 38 - Spese per prestazioni dirette.....	97
Tabella 39 - Rapporto tra le spese generali di amministrazione e le spese per prestazioni istituzionali	97
Tabella 40 - Rapporto tra le spese per acquisto di beni e servizi e le spese per le prestazioni istituzionali	97
Tabella 41 - Rapporto tra le spese per l'informatica e le spese per acquisto di beni e servizi	98
Tabella 42 - Residui attivi.....	98
Tabella 43 - Residui passivi.....	99
Tabella 44 - Residui attivi e passivi ultimo triennio.....	99
Tabella 45 - Situazione di cassa	100
Tabella 46 - Situazione amministrativa	101
Tabella 47 - Il Risultato economico	101
Tabella 48 - Il conto economico	103
Tabella 49 - Raffronto Conto economico 2014/2015	104
Tabella 50 - Situazione patrimoniale al 31.12.2015	105
Tabella 51 - risultati patrimoniali.....	106
Tabella 52 – Conto economico disaggregato gestione industria	107
Tabella 53 - Gestione industria - situazione patrimoniale.....	108
Tabella 54 - Gestione industria - conto economico	109

Tabella 55 - Gestione agricoltura - situazione patrimoniale	109
Tabella 56 - Gestione agricoltura - conto economico	110
Tabella 57 - Gestione medici RX - situazione patrimoniale.....	110
Tabella 58 - Gestione medici RX - conto economico	111
Tabella 59 - Gestione assicurazione contro gli infortuni in ambito domestico - situazione patrimoniale	111
Tabella 60 - Gestione assicurazione contro gli infortuni in ambito domestico – conto economico	112
Tabella 61 - Settore navigazione – situazione patrimoniale.....	112
Tabella 62 - Settore navigazione – conto economico	113

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della l. n. 259/1958, sugli esiti del controllo eseguito, con le modalità di cui all'art. 12 della legge medesima, sulla gestione finanziaria dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (in seguito, per brevità, Inail o Istituto o Ente) riguardante l'esercizio 2015, evidenziando gli eventi di maggiore rilevanza intervenuti sino alla data corrente.

Il conto consuntivo 2015, predisposto con determinazione del 31 agosto 2016 n. 2 del Commissario straordinario, è stato approvato dal Consiglio di indirizzo e vigilanza (da qui in poi Civ) con delibera n. 16 del 14 settembre 2016.

Il precedente referto, relativo all'esercizio 2014, è stato deliberato dalla Sezione del controllo sugli enti della Corte dei conti in data 16 giugno 2016 (determinazione n. 63) e risulta pubblicato negli atti Parlamentari, Camera dei Deputati, XVII legislatura (doc. XV, n. 411).

1. Inquadramento normativo e considerazioni generali

1.1 Inquadramento normativo

L'Istituto nazionale assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (Inail), è un ente pubblico non economico, istituito nel 1933, che gestisce l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, svolgendo la propria attività secondo principi di economicità ed imprenditorialità e con autonomia operativa ed organizzativa.

I principi fondamentali dell'assicurazione infortuni gestita dall'Inail sono stati raccolti nel Testo unico approvato con d.p.r. 30 giugno 1965, n. 1124, modificato ed integrato negli anni successivi attraverso interventi normativi che, fin dagli inizi degli anni '90, hanno via via ampliato l'ambito delle sue attribuzioni, ben oltre la sfera dell'assicurazione obbligatoria, dal riconoscimento di funzioni informative e consulenziali in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, con particolare riguardo al tema della prevenzione, fino alla promozione del reinserimento lavorativo dei soggetti infortunati e disabili.

Con il d.lgs. 19 settembre 1994, n. 626, infatti, modificato e integrato con il d.lgs. 19 marzo 1996, n. 242, è stata attribuita all'Inail l'attività di informazione, consulenza e assistenza in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, con particolare riguardo alle imprese artigiane e alle piccole e medie imprese.

La l. 3 dicembre 1999, n. 493 – integrata con d.m. 31 gennaio 2006 e con l. 27 dicembre 2006, n. 296 (art.1 comma 1257) – ha inoltre istituito una polizza contro gli infortuni domestici, che riconosce il diritto all'assicurazione per gli infortuni occorsi in ambito domestico a chiunque, uomo o donna di età tra i 18 ed i 65 anni, impieghi le proprie energie lavorative in maniera abituale, esclusiva, gratuita e autonoma al lavoro domestico.

Il d.lgs. 23 febbraio 2000, n. 38 ha introdotto il riconoscimento del pregiudizio-lesione psico-fisica della persona, tutelando il c.d. “danno biologico” che – a differenza delle prestazioni storicamente erogate dall'Istituto - prevede un indennizzo per i pregiudizi gravi dell'integrità psico-fisica del lavoratore, anche se non incidenti sulla sua capacità lavorativa generica, estendendo l'assicurazione ai lavoratori parasubordinati, ai dirigenti e agli sportivi professionisti, con la previsione del risarcimento anche agli infortuni c.d. *in itinere*.

Con d.lgs. 9 aprile 2008, n. 81, come modificato dal d.lgs n. 106 del 2009, è stato introdotto il nuovo Testo Unico delle norme in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, con cui sono state rivisitate e coordinate le attività di vigilanza, revisionato il sistema delle sanzioni ed

introdotto nei programmi scolastici e universitari il tema della salute e della sicurezza sul lavoro. È stato, inoltre, avviato il sistema informativo pubblico per la condivisione e la diffusione dei dati sugli infortuni (Sistema informativo nazionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro - Sinp).

La legge 23 dicembre 2014, n. 190, infine, ha attribuito all'Istituto competenze in materia di reinserimento lavorativo dei disabili da lavoro, ulteriormente ampliando la *mission* dell'Istituto con l'obiettivo di garantire la tutela globale del lavoratore, finalizzata al recupero dell'integrità psico-fisica degli infortunati.

Ricompreso tra gli enti pubblici dell'area previdenziale, l'Istituto è sottoposto alla vigilanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (d'ora in poi Ministero del lavoro), del Ministero dell'economia e delle finanze (d'ora in poi Ministero dell'Economia), nonché – a seguito dell'avvenuta incorporazione all'Inail dell'Ispesl - Istituto superiore per la prevenzione e sicurezza del lavoro (d'ora in avanti Ispesl), ai sensi del d.l. 31 maggio 2010 n. 78, convertito nella l. 30 luglio 2010 n. 122 – anche alla vigilanza del Ministero della salute.

Con i predetti interventi normativi (d.lgs. 81 del 2008, l. n. 122/2010 e l.n. 190/2014) è stata dunque favorita la realizzazione di un generale polo della salute e della sicurezza, che vede l'Inail quale garante di un sistema integrato di tutela contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, comprensiva degli interventi di ricerca e prevenzione, di prestazioni sanitarie e riabilitative, risarcitorie e di reinserimento socio-lavorativo, in una logica di stretta integrazione e collaborazione con gli altri soggetti operanti nel sistema del *welfare*.

Inoltre, con la predetta l. n. 122/2010 sono state attribuite all'Istituto le funzioni in precedenza svolte dal soppresso Ispesl e dall'Ipsema - Istituto per la prevenzione nel settore marittimo (d'ora in avanti Ipsema).

In tal modo l'Istituto, in possesso di un rilevante archivio di informazioni sugli infortuni e sulle malattie professionali (Casellario centrale infortuni), contribuisce alla programmazione, tra l'altro, delle generali politiche di prevenzione e sicurezza sul lavoro nonché alle connesse attività ispettive e di vigilanza.

La medesima legge ha, poi, modificato l'assetto istituzionale degli enti previdenziali, con l'intento di ricondurlo al c.d. sistema della *dual governance*, mentre successive norme hanno avuto riflessi sui risultati di bilancio, come, l'art. 1, comma 128, della l. 27 dicembre 2013, n. 147 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato” (legge di stabilità 2014), che ha stabilito – nell'ambito delle politiche di sostegno economico alle attività produttive - la riduzione straordinaria dei premi e contributi assicurativi a decorrere dal 1° gennaio 2014, nel limite

complessivo di 1.000 ml di euro per l'anno 2014, 1.100 ml di euro per l'anno 2015 e 1.200 ml a decorrere dall'anno 2016.

In conseguenza di tale riduzione è stato riconosciuto all'Istituto un trasferimento, da parte dello Stato, pari a 500 ml per l'anno 2014, a 600 ml per l'anno 2015 e a 700 ml a decorrere dall'anno 2016, da computare anche ai fini del calcolo dei coefficienti di capitalizzazione.

La medesima legge ha altresì previsto che la riduzione dei premi e contributi vada applicata nelle more dell'aggiornamento delle tariffe e dei contributi, aggiornamento che dovrà tener conto dell'andamento economico, finanziario ed attuariale registrato da ciascuna gestione, garantendo il relativo equilibrio assicurativo; nel contempo, dal 2016 l'Inail dovrà effettuare una verifica, asseverata dal Mef, di concerto col Ministero del lavoro, sulla sostenibilità economica, finanziaria e attuariale di tale riduzione.

Di seguito, si riporta una sintetica elencazione degli altri principali provvedimenti normativi che hanno inciso sull'attività dell'Istituto nel corso del 2015 e sulle previsioni di bilancio per il 2016:

- d.l. 24 aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni nella l. 23 giugno 2014, n. 89, che all'art. 50 prevede, tra l'altro, risparmi di gestione pari al 5 per cento della spesa sostenuta nel 2010, attraverso ulteriori misure di razionalizzazione dei consumi intermedi, nonché il tetto retributivo di 240.000 euro;
- l. 10 dicembre 2014, n. 183, “Deleghe al governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e delle attività ispettive e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro”;
- l. 23 dicembre 2014, n. 190 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015), che ha previsto il riversamento in entrata al bilancio dello Stato della somma di 50 ml. in relazione ad ulteriori risparmi, da conseguire attraverso interventi di razionalizzazione e di riduzione delle spese, con esclusione di quelle predeterminate per legge;
- d.l. 31 dicembre 2014, n. 192 “Proroga di termini previsti da disposizioni legislative” convertito con modifiche della l. 27 febbraio 2015, n. 11, che ha prorogato di un ulteriore anno le disposizioni contenute nella precedente legge di stabilità 2013 circa il contenimento delle spese per l'acquisto di mobili e arredi nella misura del 20 per cento dell'analogha spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011;

- l. 7 agosto 2015, n. 124, “Deleghe al governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”;
- d.lgs. 14 settembre 2015, n. 149, “Disposizioni per la realizzazione e la semplificazione dell’attività ispettiva in materia di lavoro e legislazione sociale” in attuazione della l. 10 dicembre 2014, n. 183, con cui è stata istituita un’Agenzia unica per le ispezioni del lavoro, denominata “Ispettorato nazionale del lavoro”, che integra i servizi ispettivi del Ministero del lavoro, dell’Inps e dell’Inail, con funzione di coordinamento;
- l. 28 dicembre 2015, n. 208, “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016), con cui è stato posto a carico dell’Istituto – così come dell’Inps - l’obbligo di riduzione delle spese correnti per complessivi 53 ml., nel triennio 2016/2018, da ripartire tra i due enti e da versare all’entrata del bilancio dello Stato ed è stato introdotto un meccanismo di rivalutazione automatica del danno biologico, che avverrà annualmente sulla base della variazione dell’indice Istat dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati; in particolare, con d. interm. 14 marzo 2016 è stata stabilita l’entità del riparto di detta riduzione tra i due enti (con il 23 per cento a carico dell’Inail).

1.2 Considerazioni generali

Si anticipano qui di seguito i principali dati finanziari ed economico-patrimoniali, come rappresentati nel conto consuntivo 2015, che verranno più dettagliatamente esposti nel capitolo dedicato al bilancio dell’Istituto.

Va innanzi tutto precisato che nel bilancio 2015, articolato in missioni e programmi - secondo le disposizioni recate dalla la riforma della contabilità e della finanza pubblica di cui alla legge 31 dicembre 2009, n. 196 e successive modifiche ed integrazioni - le entrate e le spese sono classificate diversamente, in quanto le prime sono attribuite unicamente alle missioni, senza attribuzione diretta ad un programma, mentre le spese sono sempre classificate in missioni e programmi.

Nel corso del 2015 è stato poi avviato l’*iter* finalizzato all’introduzione del piano dei conti integrato, come previsto dal d.p.r. 4 ottobre 2013, n. 132, già oggetto di sperimentazione nel 2014 sotto il coordinamento del Mef ed entrato a regime dal 1° gennaio 2015, per assicurare la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario che economico-patrimoniale.

Il nuovo piano dei conti, che ha effetto dal bilancio di previsione 2016, è stato adottato con determina del direttore generale n. 44 del 3 agosto 2015.

1.2.1 - Sintesi dei principali dati di bilancio

Nell'esercizio 2015 le entrate accertate sono pari a 10,38 md, quelle riscosse pari a 9,93 md.; le spese impegnate sono pari a 9,94 md, mentre quelle pagate ammontano a 9,44.

Le entrate contributive risultano pari a 7,26 md, mentre le uscite per rendite ammontano a 4,82 md.

L'esercizio chiude con un risultato economico positivo (342 ml.), pur se in diminuzione rispetto all'avanzo dell'esercizio precedente (620 ml.), a causa dell'incremento degli oneri straordinari (+ 628 ml.), in particolare dovuto alle "sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo derivanti dalla cancellazione di residui attivi" per la rideterminazione del valore delle immobilizzazioni materiali (mobili, attrezzature e macchine) adeguato alla reale consistenza dei beni.

La gestione finanziaria di competenza chiude con un avanzo di 440 ml., anch'esso in diminuzione (di 37 ml) rispetto a quello del precedente esercizio, in relazione alle minori entrate accertate (- 19 ml.) ed a un modesto aumento delle spese impegnate (+ 18 ml.).

La gestione di cassa espone un avanzo di 23,6 md, in aumento di 426 ml. rispetto al precedente esercizio.

La situazione amministrativa, con un avanzo di 31,4 md - aumentato di 418 ml. rispetto al 2014 - evidenzia l'elevata consistenza della massa residuale, ulteriormente incrementatasi, rispetto al 2014, sia per quanto riguarda i residui attivi, pari a 13,14 md (+ 55 ml.) sia per quelli passivi, pari a 5,30 md (+ 92 ml.).

In particolare, tra i residui attivi particolare peso assumono i crediti verso lo Stato, che ammontano a 5,85 md, con un incremento, rispetto al 2014, di 93 ml.; tra questi, i crediti vantati dall'Inail per il contributo statale al risanamento del disavanzo della gestione "Agricoltura", come previsto dall'art. 49, comma 3, della legge n. 488/1999 (legge finanziaria 2000),¹ per fiscalizzazione dei relativi oneri sociali, è pari a 3,9 md a fine esercizio.

La gestione "Agricoltura" genera crediti, altresì, nei confronti dell'Inps - incaricato per legge, fin dal 1995², della esazione³ dei contributi agricoli - che a fine esercizio 2015 ammontano a 2,53 md.

¹ In particolare, l'art. 55, comma 1, lettera o) della legge delega n. 144/1999 prevede di determinare l'accollo a carico del bilancio dello Stato del disavanzo della gestione agricoltura, assicurando gli equilibri della unitaria gestione Inail, e l'art. 49, comma 3, della legge 488/1999 (legge finanziaria 2000) ha autorizzato la spesa di 700 md per la copertura di quota parte degli oneri previsti dall'art. 55 citato.

² A seguito della soppressione dello SCAU, ente di riscossione dei contributi agricoli unificati.

³ Con modalità formalizzate nella convenzione Inps/Inail 1° febbraio 1999.

Mentre, infatti, le altre gestioni “Industria”, “Medici esposti a radiazioni ionizzanti”, “Infortuni in ambito domestico” e “Settore Navigazione” registrano avanzi patrimoniali pari, rispettivamente, a 34,1 md, 424 ml., 139 ml. e 182 ml, la gestione “Agricoltura” presenta al 31 dicembre 2015 un disavanzo economico di esercizio pari a 176,1 ml., così che il disavanzo patrimoniale cumulato si attesta, a fine esercizio, su 28,7 md (28,5 nel 2014).

Esso rappresenta il risultato tra attività e passività, tra le quali incide in modo rilevante il debito cumulato verso la gestione "Industria", pari a 32,38 ml.

Ciò in quanto l'inadeguata misura dei contributi assicurativi in agricoltura – con riguardo ai lavoratori autonomi - ha comportato nel corso degli anni anticipazioni, da parte della gestione "Industria", delle liquidità necessarie per provvedere al regolare pagamento delle prestazioni agli aventi diritto del settore agricolo.

Va evidenziato, in proposito, che al relativo credito vantato dalla gestione “Industria” contribuiscono oneri per interessi passivi, a favore della medesima gestione “Industria”, che ammontano, per l'anticipazione 2015, a 235 ml., calcolati al tasso del 2,50 per cento – pari a quello tecnico di attualizzazione – come stabilito con delibera Inail n. 287 del 25 luglio 2007⁴.

Trattandosi di rapporti di credito/debito tra gestioni prive di autonoma soggettività giuridica, essi confluiscono nel complessivo bilancio dell'Istituto, in cui dette poste creditorie e debitorie si annullano a vicenda, secondo un consolidato principio mutualistico.

E' da condividere quanto, sostenuto, sulla questione, dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, d'intesa con il Ministero dell'Economia e Finanze, in occasione dell'esame del conto consuntivo 2005, allorché aveva invitato l'Istituto a rivedere le modalità di calcolo degli interessi fra gestioni, suggerendo di tener conto della circostanza che le anticipazioni in questione “vengono concesse utilizzando fondi giacenti sui conti infruttiferi di tesoreria”⁵.

Un altro fattore meritevole di attenzione, già oggetto di analisi in precedenti relazioni di questa Corte al Parlamento, attiene alle consistenti giacenze di liquidità (circa 23 md) vincolate presso la Tesoreria dello Stato.

Tale liquidità, non potendo generare interessi attivi, comprime la redditività del patrimonio Inail. Peraltro è da ribadire quanto la Corte dei conti ha considerato in occasione dell'audizione svoltasi il 20 marzo 2014 innanzi alla Commissione parlamentare di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale e cioè che, se una eventuale riduzione del

⁴ Fino al 2007 era stato applicato il tasso di interesse del 4,5 per cento.

⁵ Come riportato nelle premesse alla delibera C.d.A. Inail n. 287 del 25 luglio 2007.

versamento in Tesoreria della liquidità potrebbe implementare la redditività del patrimonio dell'Ente, conferendogli una maggiore autonomia gestionale sugli investimenti, d'altro canto, la medesima riduzione inciderebbe sugli strumenti di copertura del fabbisogno finanziario dello Stato. L'equilibrio assicurativo è anche inevitabilmente condizionato da un fattore di incertezza insito nel bilancio attuariale.

Premesso che le prestazioni Inail sono soprattutto di lunga durata (rendite per inabilità e ai superstiti), pertanto si protraggono ben oltre la data di riferimento del bilancio, l'entità degli impegni già sorti per l'Istituto (riserve tecniche) viene valutata tenendo conto delle somme che saranno erogate fino alla cessazione delle rendite, rendendo gli importi omogenei attraverso lo sconto finanziario al tasso tecnico adottato (2,5 per cento).

L'aumento delle riserve tecniche⁶ ha portato il saldo attuariale⁷ a fine esercizio a 524,1 ml (rispetto al valore negativo di - 69,5 ml del 2014) ed ha consentito di raggiungere un grado di copertura del 101,9 per cento.

Ma l'avanzo registrato nel 2015 è dovuto principalmente ad un incremento complessivo delle attività a copertura delle riserve, pari al 4,1 per cento (1,12 md in più rispetto al 2014), mentre le riserve tecniche sono aumentate del solo 1,9 per cento.

Le variazioni dello stato patrimoniale che hanno maggiormente inciso sul saldo attuariale sono gli investimenti mobiliari (titoli e partecipazioni), aumentati di oltre 200 ml (+37 per cento), raggiungendo l'importo di quasi 1 md, e le entrate provenienti dalle locazioni di immobili, che ammontano nel 2015 ad oltre 2,3 md, con un incremento del 21,4 per cento rispetto al 2014.

Per l'anno 2015 le altre consistenze patrimoniali che hanno concorso all'aumento del grado di copertura delle riserve tecniche sono stati i crediti finanziari e le disponibilità liquide.

Si riportano, nelle tabelle che seguono, le consistenze patrimoniali a garanzia delle riserve tecniche (tabella 1) e l'esposizione del saldo finanziario attuariale (tabella 2), entrambi al 31 dicembre 2015.

⁶ Entità dei oneri che si prevede di sostenere per il pagamento delle future prestazioni.

⁷ Rappresenta la differenza tra attività destinate a copertura delle riserve tecniche e riserve tecniche stesse; consente di valutare se il patrimonio accantonato sia sufficiente per far fronte agli impegni assunti nei confronti degli assicurati.

Tabella 1 - Consistenze patrimoniali a garanzia delle riserve tecniche al 31.12.2015*(milioni di euro)*

DISPONIBILITA' LIQUIDE (1)	23.576,5
CREDITI FINANZIARI	697,2
INVESTIMENTI MOBILIARI (2)	961,4
IMMOBILI AD USO STRUMENTALE	1.129,7
IMMOBILI AD USO LOCAZIONE	2.326,2
TOTALE	28.691,0

(1) Compresi **23.327,32 ml.** depositati presso la Tesoreria Centrale dello Stato

(2) Consistenze titoli e partecipazioni ad enti

Fonte: bilancio consuntivo 2015

Tabella 2 - Saldo finanziario attuariale al 31/12/2015*(milioni di euro)*

CONSISTENZE PATRIMONIALI A GARANZIA DELLE RISERVE TECNICHE	RISERVE TECNICHE [*] CAPITALI COPERTURA DELLE RENDITE	SALDO FINANZIARIO ATTUARIALE	GRADO PERCENTUALE DI COPERTURA DELLE RISERVE TECNICHE
[A]	[B]	[A] - [B]	[A] : [B] X 100
28.691,0	28.166,9	524,1	101,9

Fonti: Bilancio Consuntivo 2015

[*] le riserve tecniche sono costituite a fronte di:

rendite in corso di godimento	24.114,0
rendite da costituire (riserva sinistri)	3.127,8
rendite in corso di godimento ex Ipsema	358,3
rendita temporanea (riserva sinistri)	289,8
indennizzi in capitale danno biologico 6 per cento-15 per cento (riserva sinistri)	277,0

Il calcolo delle riserve tecniche è effettuato in relazione a diversi sistemi finanziari, adottati dall'Istituto a seconda del tipo di gestione (sistema a capitalizzazione pura per la gestione speciale "Infortuni in ambito domestico", a ripartizione pura per la gestione "Agricoltura", a ripartizione dei capitali di copertura per la gestione "Medici radiologi", e sistema misto (capitalizzazione delle sole rendite iniziali, mentre i miglioramenti vengono coperti col sistema a ripartizione) per la gestione "Industria").

1.2.2 - Sintesi delle principali attività

Si riassumono anche, fin d'ora, alcuni dati relativi all'attività istituzionale, che verranno più dettagliatamente sviluppati nei capitoli di pertinenza.

Come già anticipato, le innovazioni normative degli ultimi anni hanno profondamente inciso sulla *mission* dell'Istituto, che, oltre alla prioritaria funzione assicurativa, ora è declinata sui quattro assi principali della ricerca, della prevenzione, della tutela socio-sanitaria integrativa e del reinserimento lavorativo.

Di particolare importanza il Piano delle attività di ricerca, che – soprattutto a seguito dell'integrazione dell'IspeSl nell'Inail, disposta con la legge n. 122/2010 - ora comprende anche la ricerca con finalità di prevenzione, oltre alla tradizionale ricerca applicata in campo protesico svolta presso il Centro Protesi di Vigorso di Budrio.

Le modifiche al testo unico n. 81/2008, introdotte con d.lgs n. 106/2009, hanno inoltre consentito all'Inail il finanziamento di imprese per progetti di investimento in materia di prevenzione (finanziamenti ISI). Il bando relativo al 2015 reca un finanziamento complessivo a fondo perduto di 276 ml, finalizzati al miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza sul lavoro o all'adozione di modelli organizzativi e di responsabilità sociale. Di particolare rilievo, l'introduzione nel bando 2015 di uno specifico finanziamento dedicato ai progetti di bonifica da materiali contenenti amianto.

Sempre a seguito delle modifiche introdotte al testo unico con il d.lgs. 106/2009, è stato previsto che l'Istituto possa erogare, senza oneri aggiuntivi per la finanza pubblica, prestazioni riabilitative in regime non ospedaliero, previo accordo quadro Stato/Regioni, utilizzando servizi pubblici e privati, d'intesa con le regioni interessate. A seguito dell'Accordo quadro stipulato nel 2012 e dei protocolli d'intesa sottoscritti con tutte le regioni, sono state siglate convenzioni attuative con numerose regioni, che contengono l'elenco delle strutture sanitarie pubbliche e/o private delle quali può avvalersi l'Inail per l'erogazione delle prestazioni riabilitative che non rientrino nei livelli

essenziali di assistenza (LEA) a carico del SSN. Sono ancora in attesa di stipula le convenzioni attuative con Piemonte, Calabria, Sardegna e Lazio.

Nel 2015 si è confermato l'andamento decrescente del numero delle denunce per infortuni sul lavoro (633.097), come pure, al contrario, quello crescente per le denunce di malattie professionali (57.693).

Hanno inciso su tale andamento, per gli infortuni, anche le maggiori attività di prevenzione svolte dalle imprese.

Quanto alle denunce di malattie professionali, il loro incremento evidenzia la maggiore attenzione alle attività di ricerca, in continua evoluzione anche sul fronte delle nuove scoperte scientifiche.

Gli infortuni in ambito domestico hanno determinato circa 1.000 casi definiti in rendita, su oltre 750.000 rendite gestite.

Nel 2015 le aziende in portafoglio ammontano a n. 3.260.471, mentre le relative posizioni assicurative territoriali (PAT) ammontano a 3.770.329.

I flussi finanziari evidenziano, come già riferito, entrate contributive pari a 7,26 md, mentre le uscite per rendite ammontano a 4,82 md.

Nel corso del 2015 è stata effettuata la prevista verifica annuale sull'attuazione dell'intero modello organizzativo introdotto con la determinazione presidenziale n. 332/2013.

Sulla base dei risultati della verifica e delle criticità riscontrate, con determina del presidente 30 luglio 2015, n. 297, l'Istituto ha provveduto a rivedere l'assetto della direzione generale, che ha trovato piena attuazione a decorrere dal 2016, con particolare riferimento alle funzioni strumentali (organizzazione, pianificazione e comunicazione) e alle funzioni di natura istituzionale (rapporto assicurativo, politiche assicurative e previdenziali, attività sanitarie e di reinserimento socio-lavorativo) ricollocate nell'ambito delle direzioni centrali di nuova istituzione, come si dirà dettagliatamente nel capitolo dedicato all'organizzazione.

Quanto all'attività di investimento, nel mese di dicembre sono stati stipulati contratti di acquisto di una sede del Ministero della salute, per un importo di 126 ml, e di quattro immobili storici dell'EUR, in Roma - che ospitano l'Archivio centrale dello Stato, il museo preistorico etnografico "Luigi Pigorini", il museo dell'Alto Medio-Evo, il museo delle Arti Popolari - per un valore complessivo di 297,5 ml.

Per l'attuazione dei piani di investimento deliberati entro il 31 dicembre 2007 e approvati dai Ministeri vigilanti, confermati entro il 31 dicembre 2011, si è inoltre conclusa l'istruttoria per la realizzazione di una residenza sanitaria a Caorle (VE), e per la successiva attuazione, presso la

stessa, di un centro di riabilitazione per anziani non autosufficienti e disabili, con l'autorizzazione all'investimento per un valore complessivo di 23 ml., acquisto perfezionato nel corso del 2016.

E' stata infine stanziata la somma di 350 ml, nel triennio 2014-2016, che riguarda la realizzazione di 52 scuole con criteri di innovazione tecnologica e antisismica.

Quanto alle vendite, aste telematiche notarili hanno consentito di realizzare la vendita di immobili con un incasso di circa 22 ml.

Anche gli investimenti mobiliari hanno registrato un incremento, mediante l'aumento delle quote di partecipazione al capitale della Banca d'Italia (150 ml), che hanno raggiunto il 2,7 per cento degli investimenti (dallo 0,7 per cento del 2014).

Parte dell'attività contrattuale posta in essere dall'Istituto nel triennio 2013/2015 è stata oggetto di un'indagine da parte dell'Anac; in particolare, nel corso del 2015 sono state oggetto di istruttoria n. 3 procedure concernenti l'affidamento ad una società, mediante procedura negoziata - ai sensi dell'art. 57, comma 2, lettera b), del d.lgs. 12 aprile 2006, n. 163 - di servizi di consulenza strategica consistenti nella predisposizione ed accesso a banche dati protette da *copyright*, al fine di consentire all'Istituto la formulazione di valutazioni strategiche sugli investimenti in ambito informatico. Trattasi, in sostanza, di servizi rivolti al personale che opera in ambito IT, per l'acquisizione di informazioni particolarmente attendibili sul mercato dell'IT e sulle tecnologie emergenti, attraverso la messa a disposizione dei *report* pubblicati dalla società, contenenti i risultati delle analisi effettuate, rispetto ai quali i tecnici Inail possono richiedere consulenze ed ulteriori informazioni.

Al riguardo, è stato rilevato dall'Anac - oltre ad una serie di carenze documentali (determina a contrarre, verbale di avvio del contratto, nomina DEC, verifiche di conformità e regolare esecuzione, CIG non perfezionati) - che l'Istituto ha concluso contratti analoghi per i medesimi servizi e con la stessa società affidataria fin dal 2011, e che non sarebbero sussistenti, per la procedura di scelta del contraente adottata dall'Istituto - come si è detto, negoziata senza pubblicazione di bando di gara - i presupposti e le condizioni che legittimano l'applicazione di detta procedura.

La verifica Anac è proseguita anche con riferimento ad altri contratti, relativi ad affidamenti diretti e ad acquisti in economia effettuati nel triennio in questione, rispetto ai quali l'Istituto ha presentato le proprie controdeduzioni, a sostegno della legittimità del proprio operato. L'istruttoria è a tutt'oggi in corso.

1.2.3 - La governance

Come già osservato nelle precedenti relazioni di questa Corte, permane l'esigenza di un riordino della *governance* dell'Istituto.

In proposito, va innanzi tutto evidenziato che l'attuale assetto di governo dell'Inail è il risultato della peculiare evoluzione storica dell'Ente alla luce dei fondamentali interventi normativi⁸ degli ultimi vent'anni.

L'attuale "modello duale", vigente per gli enti previdenziali pubblici - fondato sulla netta separazione tra le funzioni di indirizzo e controllo, da un lato, e quelle di amministrazione e gestione dall'altro - è stato ridefinito con il d.lgs 479/94 che, nell'introdurre quale ulteriore organo il Consiglio di indirizzo e vigilanza, ha ribadito la distinzione tra funzioni di alto indirizzo strategico e di vigilanza - assegnate alle parti sociali - e funzioni di amministrazione e gestione, dalle quali dette parti sono escluse, dando effettività al c.d. sistema di *dual governance*, caratterizzato dalla presenza di due organi collegiali (il Civ e il Consiglio di amministrazione).

Con il d.l. 78/2010, convertito con modificazioni nella l. n. 122/2010, l'architettura istituzionale duale è stata rivista mediante la devoluzione al presidente dell'Istituto delle competenze prima attribuite al consiglio di amministrazione, al duplice scopo di velocizzare i processi decisionali e di risparmiare sui costi di funzionamento.

Senonchè tale impianto, introdotto all'interno di un sistema che prevedeva, come si è detto, la presenza di altri organi e/o organismi, precedenti alla normativa del 1994, contiene *in nuce* alcuni profili problematici, soprattutto con riferimento alla chiarezza della distinzione delle funzioni e dei procedimenti ad esse sottesi.

L'istituzione dell'Oiv a seguito del d.lgs. n. 150/2009, con rilevanti e delicate attribuzioni di monitoraggio del sistema di programmazione e valutazione della *performance* e di controllo strategico, nonchè la presenza nella struttura organizzativa di alcuni comitati che gestiscono fondi speciali⁹, hanno ulteriormente arricchito il complessivo assetto istituzionale e strutturale, con inevitabili riflessi anche sulla *governance* e sui diversi livelli di responsabilità.

⁸ In particolare, l. n. 88/89, d.lgs. n. 29/93, d.lgs. n. 479/94, l. n. 267/97, d.p.R. 367/97, d.p.R. n. 439/98, d.lgs. n. 150/09, d.l. n. 78/2010, convertito nella l. n. 122/2010; inoltre, direttive del Ministero del lavoro e delle politiche sociali n. 11731 del 29.11.2010 e n. 4166 del 28.04.2011.

⁹ Il Comitato gestore del fondo autonomo speciale per l'assicurazione contro gli infortuni domestici, il Comitato gestore del fondo autonomo speciale per le vittime dell'amianto, il Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, il Comitato scientifico per la ricerca.

In definitiva, l'attuale modello rappresenta un assetto variamente articolato, non del tutto coerente con le esigenze di snellimento e di ottimizzazione delle *performance* istituzionali, specie con riferimento ai processi e alla loro formalizzazione.

A ciò si aggiunga la complessità del sistema dei controlli interni (strategico, contabile, di gestione, di legittimità, di *audit* interno), che implica funzioni facenti capo, anche in modo trasversale, a strutture diverse, su cui si innesta lo stesso ruolo dei ministeri vigilanti.

Risulta, dunque, auspicabile un intervento normativo di sintesi, semplificazione, chiarificazione e complessivo riordino che, tramite una verifica di coerenza tra tutte le componenti dell'attuale modello, pervenga ad un sistema evoluto di *governance*.

A questo fine potrebbe essere utilmente considerata la reintroduzione dell'organo di amministrazione collegiale, opzione peraltro presente nella proposta di legge presentati in Parlamento.

2. Organi e organizzazione

2.1 Presidente

Il presidente riveste il ruolo di legale rappresentante dell'Istituto ed esercita le funzioni di amministrazione e gestione in precedenza svolte dal consiglio di amministrazione.

Tra le funzioni attribuite al presidente, rientrano:

- la predisposizione dei piani pluriennali, dei criteri generali dei piani di investimento e di disinvestimento, del bilancio preventivo e del conto consuntivo nonché delle variazioni di bilancio, nell'osservanza degli indirizzi generali fissati dal Civ;
- l'approvazione delle tariffe e dei piani annuali, nonché l'approvazione e l'attribuzione al direttore generale delle risorse annuali di spesa da destinare ai singoli centri di responsabilità e agli specifici progetti per la gestione operativa delle attività, nei limiti di bilancio e della pianificazione definita dal Civ;
- la trasmissione, con cadenza trimestrale, al Civ di una relazione predisposta dal direttore generale sull'attività svolta, con particolare riferimento al processo produttivo ed ai profili finanziari, nonché di qualsiasi altra relazione che sia richiesta dal Consiglio;
- la nomina, d'intesa con il Civ, dei membri dell'Organismo indipendente di valutazione (Oiv);
- la nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- la cura dei rapporti con gli organi istituzionali nazionali ed internazionali.

Il presidente nel corso dell'esercizio 2015 ha adottato 490 determinazioni¹⁰.

Convoca, inoltre, le riunioni periodiche (ordinariamente di cadenza mensile), a carattere preliminare, nelle quali vengono discussi gli schemi degli atti più rilevanti di programmazione e gestione da adottare.

Lo svolgimento delle riunioni è disciplinato da apposito regolamento, approvato con determinazione presidenziale n. 265 in data 30 settembre 2011, in attuazione delle direttive del Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 29 novembre 2010 e del 28 aprile 2011¹¹.

¹⁰ Nel maggio 2016, essendo venuto a scadenza il mandato quadriennale con il quale è stato nominato, ha ricoperto l'incarico sino alla data del 27 luglio 2016 in regime di *prorogatio* e, dal 28 luglio, in qualità di commissario straordinario con decreto interministeriale in data 25 agosto 2016; è stato poi riconfermato come presidente dell'Istituto con d.p.r. 15 novembre 2016.

¹¹ Concernenti gli indirizzi ed i criteri operativi per l'esercizio della nuova *governance* presso gli enti previdenziali ed assistenziali pubblici, introdotta dall'art. 7 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78.

Oltre a precisare le materie di maggiore rilevanza - quali regolamenti e loro modifiche, atti di riorganizzazione e ristrutturazione, determinazione organica del personale, investimenti e disinvestimenti patrimoniali, iniziative di valorizzazione degli *asset*, convenzioni con altre amministrazioni, relazioni periodiche della performance, documenti di bilancio, riaccertamento dei residui, verifiche dell'andamento produttivo e profili finanziari - il regolamento prevede la partecipazione del direttore generale, del collegio dei sindaci, del magistrato della Corte dei conti delegato al controllo e del responsabile della direzione centrale supporto organi.

Viene altresì evidenziata la natura istruttoria del procedimento in questione che, seppur preliminare all'adozione delle successive determinazioni, non interferisce con il momento decisivo, di esclusiva competenza del presidente, che potrà discostarsi da quanto emerso nel corso della riunione.

Il procedimento in questione, peraltro, non comporta alcuna ingerenza degli organi di controllo nell'amministrazione attiva dell'Istituto, lasciando impregiudicato il pieno esercizio del controllo – inevitabilmente successivo – sugli atti di gestione.

Si tratta, in buona sostanza, di un procedimento non privo di inevitabili imperfezioni, inteso a surrogare la partecipazione degli organi di controllo all'assenza di collegialità in capo all'organo di indirizzo politico – amministrativo.

2.2 Consiglio di indirizzo e vigilanza

Il Civ svolge funzioni di indirizzo politico-strategico mediante la predisposizione delle linee di indirizzo generali e degli obiettivi strategici; approva i bilanci, i piani pluriennali, i piani di investimento e disinvestimento ed esercita funzioni di vigilanza.

Dura in carica 4 anni ed è composto da diciassette membri, nominati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, di cui sedici designati dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative dei lavoratori (autonomi e dipendenti) e dei datori di lavoro, ed uno in rappresentanza dell'Anmil - Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro.

Il presidente del Civ è eletto, nella prima seduta del consiglio, tra i rappresentati dei lavoratori dipendenti.

Nell'esercizio 2015 il Consiglio ha tenuto 14 sedute.

2.3 Direttore generale

Il direttore generale partecipa alle sedute convocate dal Civ e a quelle del presidente, ed ha la responsabilità della gestione dell'Ente, con riferimento al conseguimento dei risultati e degli obiettivi. Quale capo della intera struttura organizzativa dell'Istituto, il direttore generale sovrintende al personale e all'organizzazione dei servizi, assicurandone l'unità operativa e l'adeguamento all'indirizzo tecnico-amministrativo. Formula proposte in materia di ristrutturazione operativa dell'Ente, consistenza degli organici e promozione dei dirigenti. Al direttore generale competono, inoltre, poteri generali di controllo sugli atti e sulla gestione delle strutture dell'Istituto.

L'attuale Direttore Generale è stato nominato con decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali in data 23 dicembre 2009, con decorrenza 15 gennaio 2010 ed è stato rinominato con decreto in data 12 febbraio 2015 con decorrenza 16 febbraio 2015.

2.4 Collegio dei sindaci

Il collegio dei sindaci è composto da sette membri in rappresentanza dei Ministeri vigilanti del lavoro e dell'economia; esercita le funzioni di controllo e vigilanza stabilite dalla legge (art. 2403 e segg. del codice civile, l. n. 88/89), nonché quella di snellimento dei processi (art. 6 d.p.r. n. 366/97), mediante il controllo di regolarità amministrativa e contabile sugli atti che hanno riflessi sulla gestione finanziaria dell'ente, con particolare riferimento all'attività di analisi e valutazione della spesa (come previsto dal d.lgs. n. 123/2011, artt. 19-22); vigila sull'osservanza della legge e dei regolamenti, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul concreto funzionamento dell'Ente, nonché sugli atti relativi alla gestione del patrimonio e sul bilancio.

I componenti del collegio sindacale intervengono alle riunioni preliminari convocate dal presidente dell'Istituto per l'esame degli atti più rilevanti e alle sedute del Civ e dei vari comitati previsti.

Il presidente del collegio è nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri.

Il 7 luglio 2015 è venuto a scadere il mandato quadriennale del collegio nella precedente composizione. Pertanto, con decreto 6 agosto 2015 del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, adottato di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, è stato ricostituito il collegio, che si è insediato il successivo 12 agosto ed ha tenuto, nell'anno 2015, 41 sedute, assistendo altresì a 56 riunioni.

2.5 Compensi degli organi

Si riportano nelle due tabelle che seguono, rispettivamente, i compensi spettanti agli organi dell'Istituto, nonché il costo complessivo sostenuto dall'Istituto per i medesimi organi.

Tabella 3 – Compensi agli organi dell'Istituto

Organo	Compensi 2014	Compensi 2015	Differenza 2015/2014 (valore assoluto)
Presidente	137.823	137.256	0
Presidente collegio sindacale	188.077	188.326	+ 249
Sindaci Min Lavoro (3)	436.337	336.637	-99.700
Sindaci Mef (3)	395.388	400.614	+5.226
Sindaci supplenti (7)	24.825	24.926	+101
Dir generale	263.886	240.000	-23.886
Civ (17)	222.451	222.451	0

(Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inail)

Tabella 4 - Costo complessivo per gli organi dell'Istituto

Organo	Compensi	Oneri per rimborsi spese	Anno 2014	Compensi	Oneri per rimborsi spese	Anno 2015
Presidente	164.223	7.130	171.353	165.256	2.220	167.476
Collegio sindacale	1.535.769	2.317	1.538.086	1.301.781		1.301.781
Dir generale	349.393	2.209	351.602	317.768	1.748	319.516
Civ	222.451	297.981	520.432	222.451	269.220	491.672
Totale	2.271.836	309.637	2.581.473	2.007.256	273.189	2.280.445

(Fonte: elaborazione Corte dei conti sui dati Inail)

Con riferimento alle retribuzioni spettanti, l'istituto ha tenuto conto di quanto prescritto dall'art. 13 del d.l. 66/2014, convertito con modificazioni nella l. n. 89/2014, con effetto dal 1° maggio 2014.

Quanto ai costi complessivi sostenuti per gli organi, di cui alla seconda tabella, risulta che nel 2015 è stata impegnata una spesa per gli organi dell'Istituto pari a 2,3 ml., con un decremento di circa il 12 per cento sull'esercizio 2014 (2,6 ml.). Gli oneri per rimborsi spese istituzionali sostenute dal Civ, pur se diminuiti rispetto a quelli sostenuti nel 2014 (- 9,6 per cento), sono solo in parte compensati dalla diminuzione delle complessive voci retributive.

2.6 Assetto strutturale e territoriale

Il modello organizzativo dell'Istituto - approvato con determinazione presidenziale del 2 agosto 2013 n. 196 – è stato completato e aggiornato con il “Regolamento di organizzazione” di cui alle determinazioni presidenziali n. 332/2013 e n. 297/2015.

Si è trattato, in sostanza, di una razionalizzazione della struttura organizzativa, mediante l'accorpamento di competenze funzionali, o la loro diversa collocazione, al fine di un migliore coordinamento.

Dal punto di vista strutturale l'assetto dell'Istituto comprende, oltre agli organi di governo e di controllo (presidente, Civ, collegio dei sindaci, direttore generale), l'Oiv e la sua struttura di supporto, il Comitato Scientifico, le strutture di supporto agli organi, la struttura tecnico-amministrativa del Civ, il capo ufficio stampa, il Casellario centrale infortuni, e l'intera tecnostruttura, centrale e decentrata.

Da un punto di vista territoriale, l'assetto dell'Istituto, ai sensi del vigente regolamento, si articola in:

- direzione generale
- direzioni regionali
- direzioni provinciali di Trento e Bolzano
- direzioni territoriali
- sede regionale di Aosta

Nell'ambito della Direzione generale si articolano poi le strutture centrali, così come quelle decentrate figurano nell'ambito delle Direzioni regionali.

I dipendenti di ciascuna area professionale svolgono l'attività in una logica di integrazione con i processi aziendali, nell'ambito dell'autonomia prevista dalle norme deontologiche che regolano l'esercizio di ciascuna professione.

La direzione generale svolge funzioni di alta direzione, coordinamento, indirizzo, programmazione e controllo, per l'attuazione delle direttive degli organi, nonché compiti di presidio e di gestione accentrata in ordine ad alcune materie e funzioni, e coordina gli uffici centrali e territoriali.

Al suo interno si articola in 11 direzioni centrali - con competenza per specifiche materie o funzioni, ed articolate in uffici - 2 servizi generali (Ispettorato e Sicurezza e Supporto organi), 2 dipartimenti di ricerca, 1 sovrintendenza sanitaria centrale, l'avvocatura generale, 4 consulenze tecniche centrali (quelle di accertamento rischi e prevenzione e statistico-attuariale, facenti capo ai due dipartimenti di ricerca, e quelle di edilizia centrale e innovazione tecnologica, facenti capo, rispettivamente, alla direzione centrale patrimonio e alla direzione organizzazione digitale), l'ufficio audit e il casellario centrale infortuni.

In base ai risultati della verifica annuale, effettuata in relazione all'attuazione del modello introdotto con le predette determinazioni presidenziali, sono stati posti in essere interventi correttivi tesi alla risoluzione di alcune criticità riscontrate, anche al fine di evitare duplicazioni e con l'ulteriore obiettivo di centralizzare la gestione degli acquisti.

In particolare, con determina del presidente 30 luglio 2015, n. 297, l'Istituto ha provveduto ad una revisione dell'assetto della direzione generale, che ha trovato piena attuazione a decorrere dal 2016, per un migliore coordinamento delle funzioni strumentali (organizzazione, pianificazione e comunicazione) e di quelle di natura istituzionale (rapporto assicurativo, politiche assicurative e previdenziali, attività sanitarie e di reinserimento socio-lavorativo), nell'ambito delle direzioni centrali di nuova istituzione. Queste ultime sono:

- la direzione centrale pianificazione e comunicazione, che è chiamata a svolgere dette funzioni nonché quelle di coordinamento delle iniziative legislative;
- la direzione centrale rapporto assicurativo, con l'attribuzione della responsabilità di tutte le funzioni relative alla gestione del rapporto assicurativo, sia rispetto alle entrate che alle uscite e alle relative attività medico legali;
- la direzione centrale prestazioni socio-sanitarie, con responsabilità in tema di attuazione del nuovo modello sanitario dell'Istituto, gestione, coordinamento e monitoraggio dell'attuazione dell'accordo quadro in sede di conferenza Stato- Regioni, funzioni relative alle prestazioni sanitarie (prime cure), con esclusione delle attività medico - legali relative al rapporto assicurativo, reinserimento sociale e lavorativo, gestione delle relazioni con il SSN e coordinamento dei rapporti con i Servizi sanitari regionali;

- la direzione centrale assistenza protesica e riabilitazione, con responsabilità della gestione delle funzioni di produzione, erogazione diretta in ambito protesico e riabilitativo, nonché delle funzioni di ricerca in ambito clinico e tecnologico.

Le altre principali direzioni centrali, ricomprese nella direzione generale, sono:

- la direzione centrale acquisti, responsabile delle procedure di acquisizione dei beni e servizi necessari per la ricerca e le componenti tecnologiche *hardware*. La direzione, a mente dell'allegato A del Regolamento di organizzazione, è "stazione appaltante accentrata" per le forniture di beni e servizi delle strutture centrali e territoriali e, oltre alla funzione di definizione dei fabbisogni e dei costi standard, nonché a quella di programmazione degli acquisti, esercita quella di gestione delle procedure di affidamento, fino alla predisposizione degli atti per la sottoscrizione dei relativi contratti;
- la direzione centrale patrimonio, è responsabile della gestione patrimoniale dell'Ente e provvede alla predisposizione di piani triennali di investimento e disinvestimento immobiliare e mobiliare, nonché alla programmazione triennale di lavori. La direzione, sempre a mente dell'allegato A, è "stazione appaltante accentrata" dei contratti di lavori per le strutture territoriali e per gli immobili della direzione generale e, oltre alla funzione di definizione dei fabbisogni e a quella di programmazione, svolge quella di gestione delle procedure di affidamento e dei relativi contratti;
- la direzione centrale programmazione, bilancio e controllo, è responsabile in materia di pianificazione, programmazione, controllo, contabilità e bilancio, nell'ambito degli indirizzi definiti dagli organi. Controlla lo stato di realizzazione dei piani e del *budget*, anche con riferimento al ciclo della *performance* ed effettua il riscontro amministrativo-contabile anche attraverso il coordinamento dei controlli di regolarità effettuati dalle direzioni regionali/provinciali. Verifica, altresì, la situazione di cassa e dei flussi finanziari, nonché gli adempimenti dell'Istituto in materia fiscale e previdenziale per il personale.

Dal mese di ottobre 2015, inoltre, è stato disposto l'accorpamento in un'unica "Direzione centrale per l'organizzazione digitale" della struttura deputata all'IT (innovazione tecnologica) e di quella competente per l'organizzazione. La nuova struttura è stata articolata in 12 uffici.

La Direzione è responsabile del governo unitario del percorso di analisi e innovazione organizzativa che, partendo dalla rilevazione dei bisogni dell'utenza, esterna ed interna, sviluppa la progettazione del modello di servizio dell'Istituto, definisce il modello organizzativo e ne cura la manutenzione.

E' altresì responsabile del sistema informatico e di telecomunicazione aziendale, dei rapporti telematici e dell'evoluzione degli strumenti tecnologici per la reingegnerizzazione dei processi produttivi.

Garantisce, infine, l'integrazione del sistema informatico con gli altri sistemi della pubblica amministrazione.

Per lo svolgimento delle attività programmate si avvale della Consulenza per l'innovazione tecnologica (CIT), collocata in posizione di *staff*.

Completano l'organigramma della direzione generale la direzione centrale risorse umane, la direzione centrale prevenzione e la direzione centrale ricerca.

L'assetto decentrato dell'Istituto comprende 18 direzioni regionali, 2 direzioni provinciali (a Trento e a Bolzano) e 1 sede regionale ad Aosta.

Le direzioni regionali – divise in cinque tipologie, in ragione delle dimensioni e del grado – governano il territorio di competenza ed assicurano, tramite le direzioni territoriali (sedi), l'erogazione dei servizi istituzionali.

Esse si articolano in uffici, sovrintendenze sanitarie regionali, avvocature regionali e, ove presenti, avvocature distrettuali, consulenze professionali regionali, unità operative territoriali e 3 direzioni territoriali (sedi e agenzie) che garantiscono il presidio del territorio.

Le “sedi” regionali gestiscono l'attività assicurativa e la tutela dei lavoratori attraverso un “sistema integrato” di interventi di prevenzione nei luoghi di lavoro, di prestazioni sanitarie ed economiche e di reinserimento lavorativo e sociale.

2.7 Comitati

L'Istituto comprende inoltre i seguenti organismi:

- il Comitato amministratore del fondo autonomo speciale per l'assicurazione contro gli infortuni domestici, che decide sui ricorsi in materia di contributi e di prestazioni ed avanza proposte in merito all'estensione e al miglioramento delle stesse;
- il Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni; esso ha compiti propositivi, consultivi e di verifica nell'ambiente di lavoro con lo scopo di rafforzare la tutela nei confronti dei lavoratori;
- il Comitato amministratore del fondo per le vittime dell'amianto; predispone i bilanci annuali della gestione del fondo medesimo; partecipa alla procedura di determinazione e variazione della prestazione aggiuntiva; vigila sull'affluenza dell'addizionale, sull'erogazione delle prestazioni

nonché sull'andamento della gestione; assolve ad ogni altro compito previsto dal Regolamento di funzionamento;

- il Comitato scientifico svolge attività di consulenza su specifiche problematiche ed esprime parere sul Piano triennale delle attività di ricerca, sui progetti di collaborazione con organismi nazionali e internazionali, pubblici o privati e sui progetti di ricerca da presentare per la partecipazione a “bandi”, sulle materie per le quali assegnare le borse di studio, nonché sull'attività delle strutture tecnico - scientifiche sulla base dei criteri fissati dal Comitato stesso. Con determina presidenziale n. 146 del 21 aprile 2015, è stato integrato l'art. 20 del regolamento di organizzazione con l'espressa previsione della natura onorifica della partecipazione al comitato scientifico.

3. Il sistema dei controlli interni

3.1 In generale

Il complessivo sistema dei controlli interni dell'Inail ha sostanzialmente recepito l'evoluzione del quadro normativo, che ha implementato gli strumenti messi a disposizione di ogni settore della pubblica amministrazione per effettuare un efficace monitoraggio del buon andamento dell'azione amministrativa e del funzionamento del sistema nel suo complesso, attraverso il controllo sulla regolarità amministrativa e contabile, sugli obiettivi e sui risultati, anche sotto il profilo della prevenzione della corruzione e dell'attuazione della trasparenza, secondo i principi contenuti, per ultimo, nella legge 6 novembre 2012, n. 190 e nel d. lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

In tale quadro, le norme sull'ordinamento amministrativo-contabile dell'Istituto ribadiscono i principi della "separazione" e della "esclusività", in base ai quali il controllo di regolarità amministrativo-contabile, il controllo di gestione ed il controllo strategico devono essere esercitati da strutture nettamente distinte.

D'altro lato, sia le funzioni di controllo di regolarità che quelle di controllo di gestione – in aggiunta a quelle intestate dalla legge al collegio dei sindaci - vengono declinate sui vari livelli di responsabilità: esse, infatti, sono attribuite ad ogni dirigente, a livello strutturale, per poi articolarsi tra le attribuzioni di ciascuna struttura centrale e, complessivamente, essere esercitate dalla direzione centrale programmazione, bilancio e controllo (quanto al controllo di gestione) e dal servizio ispettorato e sicurezza (controllo di regolarità amministrativa), mentre la funzione di controllo strategico è affidata esclusivamente all'Oiv.

Si ritiene auspicabile che la disciplina regolamentare del sistema di controlli interni venga rivista, da un lato, nel senso di una più chiara definizione dei ruoli, eliminando l'eccessiva frammentazione delle funzioni di controllo, in un'ottica di fluidificazione dei processi e dello stesso ciclo della *performance*; dall'altro, mediante l'opportuno aggiornamento del regolamento di contabilità, sia con le ultime modifiche alle scritture di bilancio (per quanto attiene all'attuazione dei principi di cui al d. lgs 31 maggio 2011, n. 91, in materia di armonizzazione dei sistemi contabili), sia con le nuove norme che disciplinano i contratti pubblici di lavori, forniture e servizi, di cui al d. lgs. 18 aprile 2016, n. 50.

3.2 Direzione centrale programmazione, bilancio e controllo

Come già accennato, la direzione centrale programmazione, bilancio e controllo è responsabile in materia di pianificazione, programmazione, controllo, contabilità e bilancio, nell'ambito degli indirizzi definiti dagli organi di governo. Controlla lo stato di realizzazione dei piani e dei *budget*, anche con riferimento al ciclo della *performance*, ed effettua il riscontro amministrativo-contabile, anche attraverso il coordinamento dei controlli di regolarità effettuati dalle direzioni regionali/provinciali. Verifica, altresì, la situazione di cassa e dei flussi finanziari, nonché gli adempimenti dell'Istituto in materia fiscale e previdenziale per il personale. Ad essa è assegnata, inoltre, la funzione del controllo di gestione, al fine di verificare l'attuazione degli obiettivi gestionali, nonché le attività produttive e la gestione economico-finanziaria, secondo parametri di efficacia, efficienza ed economicità.

3.3 Organismo indipendente di valutazione

L'art. 14, comma 2, del d.lgs 27 ottobre 2009, n. 150 stabilisce che l'Organismo indipendente di valutazione della *performance* è chiamato a sostituire i "servizi di controllo interno", di cui all'art.1. c. 2, lett. e), del d.lgs. 30 luglio 1999, n. 286.

L'organismo esercita in piena autonomia la funzione di monitoraggio del complessivo sistema di valutazione, trasparenza e integrità, garantendo anche il controllo e la valutazione strategica dei processi aziendali, riferendo direttamente agli organi di indirizzo politico-amministrativo e strategico; il controllo strategico, in quanto precedente al d. lgs. 150/2009, ha una sua configurazione, disgiunta dalla misurazione e valutazione della *performance*.

Con l'entrata in vigore del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 riguardante la disciplina degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni e con l'elaborazione del nuovo codice di comportamento (d.p.r. 16 aprile 2013, n. 62), sono state ampliate le funzioni di controllo interno attribuite all'Oiv nell'ambito dell'attività di prevenzione e contrasto alla corruzione.

L'art. 44 del d.lgs. n. 33/2013 demanda, infatti, all'Oiv il compito di verificare la coerenza tra gli obiettivi previsti nel piano triennale per la trasparenza e integrità (Ptti) e quelli indicati nel Piano della *performance* (Pp), valutando l'adeguatezza dei relativi indicatori.

Supporta il Civ nella definizione degli obiettivi strategici e contribuisce all'allineamento dei comportamenti del personale alla *mission* aziendale, rendendo noti gli obiettivi di *performance* e curando la regolare comunicazione sullo stato di raggiungimento dei medesimi.

L'art. 6 del d.p.r. 9 maggio 2016, n. 105 ("Regolamento di disciplina delle funzioni del dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri in materia di misurazione e valutazione della *performance* delle pubbliche amministrazioni") reca nuove disposizioni in materia di organizzazione e funzionamento degli organismi indipendenti di valutazione, in base alle quali i componenti dell'Oiv sono nominati tra i soggetti iscritti ad un apposito elenco nazionale, tenuto dal Dipartimento della funzione pubblica, che devono possedere i requisiti di competenza ed integrità, requisiti da individuarsi con apposito decreto del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione. Nelle more della nomina dei nuovi componenti dell'Oiv, lo stesso Dipartimento della funzione pubblica, nel fornire indicazioni sulla disciplina da applicare nella fase transitoria, ha previsto che ciascuna amministrazione possa optare se avvalersi della proroga o procedere alle nuove nomine secondo i criteri previgenti. L'Istituto ha optato per la prima delle due alternative.

Nel corso del 2015 l'Oiv, unitamente all'analisi annuale delle delibere ex Civit/Anac - attraverso richieste articolate di dati, colloqui con gli organi di vertice ed esame di provvedimenti istituzionali - ha svolto numerose attività sia di tipo istituzionale che di controllo strategico, ed ha svolto inoltre studi, ricerche, documenti, rilascio di attestazioni e validazioni. L'Oiv ha, per ultimo, validato il piano della *performance* 2016.

3.4 Ufficio Audit

L'attività dell'Ufficio Audit, avviata l'1 settembre 2014, opera in *staff* alla presidenza, ed è affidata alla responsabilità di un funzionario apicale.

L'ufficio verifica l'esistenza e la qualità dei processi operativi necessari alla gestione, verifica la *compliance*, propone miglioramenti nei processi di controllo.

Svolge in via principale le seguenti funzioni:

- consulenza ed assistenza al presidente nelle materie di competenza;
- aggiornamento sulle tematiche di individuazione e misurazione dei rischi e sull'evoluzione delle tematiche di controllo;
- formulazione di proposte di sviluppo della metodologia di *audit*;

- formulazione di proposte di intervento al fine di rimuovere eventuali carenze e di proporre miglioramenti dei sistemi di gestione e controllo;
- controllo dei processi di *data governance* e di tutela della qualità dei dati;
- controllo metodologico dei processi operativi e contabili in vigore con verifica diretta;
- acquisizione e analisi di relazioni conoscitive redatte secondo *standard* predefiniti da parte delle strutture centrali e territoriali in materia di valutazione dei rischi e dei controlli su processi e prodotti;
- verifica dei tempi di realizzazione degli interventi di miglioramento;
- realizzazione di *report* informativi.

3.5 Servizio Ispettorato e Sicurezza

E' responsabile dello svolgimento dell'attività ispettiva al fine di rilevare e valutare situazioni particolari, legate prevalentemente al comportamento dei soggetti. Svolge attività di verifica della *compliance* relativa alla normativa in materia di protezione della sicurezza e riservatezza delle informazioni e dei dati personali. Svolge, nelle materie di competenza, le seguenti funzioni:

- controllo della regolarità amministrativa sulla base della programmazione annuale degli obiettivi approvata dal Direttore Generale;
- attività ispettiva per la rilevazione e valutazione di situazioni particolari, legate prevalentemente al comportamento dei soggetti, sotto il profilo disciplinare, per accertarne la conformità alle disposizioni legislative, regolamentari e procedurali, su richiesta del Direttore Generale e per obiettivi specifici;
- valutazione dei rischi e dei controlli su processi e prodotti, nonché su malversazioni o frodi potenziali ai danni dell'Istituto con eventuale proposta di azioni correttive;
- coordinamento e monitoraggio delle strutture centrali e territoriali nelle attività connesse all'attuazione delle norme in materia di sicurezza e riservatezza delle informazioni e dati personali;
- supporto al Responsabile della prevenzione della corruzione e al Responsabile della trasparenza per gli adempimenti di competenza e per i raccordi con le strutture centrali e territoriali, nonché con l'Oiv e l'Anac;
- supporto specialistico all'analisi normativa e amministrativa per lo sviluppo delle procedure informatiche e dei servizi telematici, nonché verifica delle funzionalità realizzate;

- elaborazione di indirizzi normativi e istruzioni operative alle strutture centrali e territoriali;
- elaborazione di proposte normative e regolamentari.

Il Servizio è affidato ad un dirigente con incarico dirigenziale di livello non generale e si articola in n. 4 unità organiche semplici di livello dirigenziale non generale per l'espletamento della funzione ispettiva.

3.6 Anticorruzione

Com'è noto, la l. 6 novembre 2012, n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" è finalizzata a favorire una politica integrata di contrasto ai fenomeni corruttivi, in linea con le strategie di prevenzione della corruzione e dell'illegalità più diffuse in ambito internazionale.

Hanno fatto seguito, alla sopra citata legge, i seguenti provvedimenti:

- d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni; al riguardo, l'Istituto ha adeguato il proprio sito internet creando, all'interno del portale istituzionale, la sezione "Amministrazione trasparente", articolata in sotto-sezioni di primo e di secondo livello, corrispondenti alle tipologie di dati da pubblicare, come indicato nel decreto legislativo;
- d.lgs 8 aprile 2013, n. 39 concernete le disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi;
- d.p.r. 16 aprile 2013, n. 62 recante il codice di comportamento dei dipendenti pubblici;
- d. Anac 11 settembre 2013, n. 72 di approvazione del piano nazionale anticorruzione predisposto dal dipartimento della funzione pubblica.

La particolarità della suddetta normativa consiste nella previsione di misure di carattere preventivo volte a contrastare tutti i comportamenti e fattori che favoriscono la diffusione del fenomeno corruttivo, perseguendo l'integrità morale dei funzionari pubblici e rafforzando i principi della trasparenza e dell'efficienza dell'amministrazione.

Il sistema è governato dal dipartimento della Funzione pubblica e dall'Autorità Nazionale anticorruzione a livello centrale, mentre le singole pubbliche amministrazioni provvedono annualmente alla predisposizione e attuazione di: a) un piano triennale per la prevenzione della corruzione (PTPC), che rappresenta lo strumento attraverso il quale l'amministrazione descrive un proprio processo, finalizzato a formulare una strategia di prevenzione della corruzione, al cui interno sono indicati i rischi specifici e, a margine di essi, sono definite le misure concrete per la loro

prevenzione; b) un programma triennale per la trasparenza e l'integrità (PTTI), a sua volta misura fondamentale per la prevenzione della corruzione, intesa come accessibilità totale alle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni e finalizzata alla realizzazione di una amministrazione aperta e al servizio del cittadino.

Con determinazione del presidente del 25 maggio 2015 n. 197, l'Istituto ha adottato il programma triennale per la trasparenza e l'integrità (PTTI) 2015-2017, che costituisce una sezione del piano di prevenzione della corruzione (PTPC), e rappresenta il quadro entro il quale agire per progettare, implementare e monitorare misure di carattere preventivo volte ad incidere su comportamenti e fattori che potrebbero favorire il fenomeno corruttivo.

All'attuazione delle predette finalità è stata orientata anche l'attività di formazione.

Già nel triennio 2014-2016, infatti, è stato definito un piano formativo strutturato sia su un livello generale, rivolto alla formazione di tutti i dipendenti, sia a livello più specifico, destinato al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, nonché ai componenti dell'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), ai dirigenti, ai referenti territoriali e ai funzionari addetti alle aree c.d. di rischio.

Il suddetto piano formativo ha previsto l'aggiornamento delle competenze sulla disciplina della legalità, sul contenuto dei codici di comportamento etico e disciplinare, nonché sugli strumenti concretamente utilizzati per la prevenzione della corruzione in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nell'amministrazione.

4. Risorse umane

4.1 Consistenza organica

Al 31 dicembre 2015 il complesso delle risorse umane dell'Inail - con professionalità molto diversificate - sono quantificate in 9.037 unità con contratto di pubblico impiego.

Di queste, 8.390 unità sono disciplinate dal contratto collettivo nazionale "Enti pubblici non economici" (Epne) - dirigenti, professionisti, personale aree, medici funzionari - e 647 dal contratto "Enti di ricerca", comprendente dirigenti, livelli I-III (ricercatori/tecnologi), livelli IV/VIII (personale tecnico-amministrativo).

Al predetto personale si aggiungono 218 dipendenti con contratto di tipo privatistico (184 metalmeccanici, 32 grafici, e 2 addetti al servizio di custodia/portierato), 900 medici specialisti ambulatoriali a rapporto libero professionale e 423 contratti di collaborazione nell'ambito della ricerca, sia per lo svolgimento delle attività di cui al Piano triennale 2013-2015, che per quelle connesse al Piano straordinario di Innovazione Tecnologica 2013-2015.

Rispetto al 2014, si registra un complessivo decremento del personale con contratto di pubblico impiego in tutte le categorie contrattuali, ad eccezione dei dirigenti e dei ricercatori/tecnologi del comparto Ricerca e dei custodi con contratto privatistico, le cui consistenze rimangono invariate.

In particolare, tra il personale con contratto Epne il tasso medio di riduzione sale al 3,42 per cento (rispetto al 2,23 per cento registrato nel 2014), con un massimo percentuale di decremento del 4,79 per le qualifiche dirigenziali.

Tale riduzione è riconducibile agli effetti delle disposizioni di legge di riduzione della spesa pubblica, mediante i ripetuti interventi di riduzione delle dotazioni organiche degli enti e nella sistematica limitazione del *turn over*, con la sola eccezione, per l'Inail, delle professionalità sanitarie, quali dirigenti medici, infermieri, fisioterapisti e assistenti sociali, in quanto escluse dai tagli d'organico ai sensi dell'art. 1, c. 111, della legge di stabilità 2013.

Nel corso del 2015 sono state riassorbite alcune posizioni soprannumerarie e, nel contempo, l'Istituto ha provveduto alle assunzioni, per le nuove carenze d'organico, dei vincitori del concorso a 404 posti nel profilo amministrativo dell'area C, a seguito dell'autorizzazione concessa con il d.p.c.m. del 31 dicembre 2015.

Anche nel settore Ricerca, la riduzione media del personale si attesta al 3,43 per cento rispetto al 2014, registrando un decremento del solo personale tecnico/amministrativo (livelli IV-VIII), pari al

5,31 per cento rispetto al 2014, mentre restano invariate le consistenze dei ricercatori e tecnologi (livelli I-III) e dei dirigenti, fermi, rispettivamente, a 230 e a 7 unità.

Nelle sottostanti tabelle viene indicato l'impianto organico dell'ente al 31.12.2015.

Tabella 5 - Consistenza organica del personale comparto Epne al 31/12/2015

QUALIFICHE	ORGANICO	CONSISTENZA 2014	CONSISTENZA 2015	DIFF. %
DIRIGENTI	173	167	159	-4,79
PROFESSIONISTI	523	521	516	-0,96
PERSONALE AREE	7542	7494	7227	-3,56
MEDICI FUNZIONARI	562	505	488	-3,37
TOTALE	8800	8687	8390	-3,42

(Fonte: Inail)

Tabella 6 - Consistenza organica del personale Inail/ricerca al 31/12/2015

QUALIFICHE	ORGANICO	CONSISTENZA 2014	CONSISTENZA 2015	DIFF. %
DIRIGENTI	7	7	7	0,00
LIVELLI I/III	317	230	230	0,00
LIVELLI IV/VIII	512	433	410	-5,31
TOTALE	836	670	647	-3,43
CO.CO.CO		439	423	-3,64

(Fonte: Inail)

Tabella 7 - Consistenza personale con contratto privatistico al 31/12/2015

QUALIFICHE	CONSISTENZA 2014	CONSISTENZA 2015	DIFF %
METALMECCANICI	190	184	-3,15
GRAFICI	33	32	-3,03
PORTIERI	2	2	0,00
MEDICI RLP	935	900	3,74
TOTALE	1.160	1.118	-3,62

(Fonte: Inail)

4.2 Costi del personale

I costi complessivi del personale con contratto di pubblico impiego, sia di quello del comparto Epne che di quello del comparto Ricerca evidenziano, nei totali generali, un leggero decremento, rispettivamente dello 0,61 per cento e dello 0,76 per cento, connesso alla diminuzione delle unità in servizio.

Gli incrementi evidenziati all'interno delle singole categorie sono invece conseguenti alle avvenute certificazioni nell'anno 2015 dei fondi per la contrattazione integrativa relativi ad anni precedenti, i cui controlli da parte degli organi e delle amministrazioni competenti non erano ancora perfezionati. L'incremento retributivo pro-capite, tuttavia, in alcuni casi - personale Epne delle aree professionali e personale tecnico-amministrativo (livelli IV-VIII) del settore Ricerca - viene assorbito dalle cessazioni di unità in servizio.

In particolare:

- per il personale Epne, l'incremento retributivo medio (dirigenti: +1,92 per cento; dirigenti medici: +0,16 per cento, professionisti: +4,03 per cento) è dovuto alla erogazione degli arretrati della contrattazione integrativa. Tale effetto, tuttavia, non si riscontra per il personale delle aree professionali - che registra invece un decremento dei costi del 2,13 per cento - in quanto l'incremento retributivo *pro-capite* (da 49.555 euro a 50.162 euro, pari ad un incremento dell'1,23 per cento) viene più che compensato dalle cessazioni avvenute nel 2015 (da 7.494 a 7.227, pari a un decremento di unità del 3,56 per cento);

- per il personale del settore Ricerca, l'incremento retributivo medio si è verificato solo per il personale dei livelli IV-VIII (tecnico-amministrativo) e per i dirigenti. Per i primi, in particolare, l'aumento retributivo pro-capite, da 55.066 euro a 56.527 euro, pari al 2,65 per cento, è stato assorbito dalle diminuzioni delle unità in servizio da 433 a 410 (-5,31 per cento). Per quanto riguarda, poi, il sensibile incremento del costo del personale dirigente del settore Ricerca (pari al 32,64 per cento) esso è dovuto alla erogazione nel corso del 2015 dei saldi della retribuzione di risultato spettante, mentre per il restante personale dei livelli I - III (ricercatori e tecnologi) la retribuzione accessoria viene interamente erogata nel corso dell'anno di riferimento. Per tali motivi anche i costi complessivi riferiti al settore Ricerca registrano un decremento, come si è detto, dello 0,76 per cento.

Nelle tabelle che seguono sono illustrati i predetti risultati, complessivi e pro-capite, distintamente per ciascun comparto.

Tabella 8 - Costo complessivo del personale Epne in servizio

CATEGORIE DI PERSONALE	2014			2015			Δ% 2015-2014
	RETRIBUZIONI	ONERI RIFLESSI	TOTALE	RETRIBUZIONI	ONERI RIFLESSI	TOTALE	
DIRIGENTI	22.682.362	7.610.879	30.293.241	23.119.676	7.756.651	30.876.327	1,92
DIRIGENTI MEDICI	40.940.437	13.737.225	54.677.662	41.005.385	13.757.307	54.762.692	0,16
PROFESSIONISTI	70.290.464	23.585.384	93.875.848	73.123.894	24.533.066	97.656.960	4,03
PERSONALE DELLE AREE PROFESSIONALI	274.727.122	92.182.413	366.909.535	268.892.527	90.213.433	359.105.970	-2,13
TOTALI GENERALI	408.640.385	137.115.901	545.756.286	406.141.482	136.260.467	542.401.949	-0,61

Tabella 9 - Costo medio pro capite del personale Epne in servizio

CATEGORIE DI PERSONALE	2014	2015	Δ % 2015-2014
DIRIGENTI	179.433	190.613	6,23
DIRIGENTI MEDICI	109.883	110.775	0,81
PROFESSIONISTI	180.518	190.237	5,38
PERSONALE DELLE AREE	49.555	50.162	1,23

Tabella 10 - Costo complessivo del personale del settore ricerca, certificazione e verifica (ex Ispesl) in servizio

CATEGORIE DI PERSONALE	2014			2015			Δ % 2015-2014
	RETRIBUZIONI	ONERI RIFLESSI	TOTALE	RETRIBUZIONI	ONERI RIFLESSI	TOTALE	
DIRIGENTI	887.241	293.360	1.180.601	1.176.843	389.064	1.565.907	32,64
PERSONALE DEI LIVELLI I-III	11.623.122	3.843.101	15.466.233	11.575.453	3.826.845	15.402.298	-0,41
PERSONALE DEI LIVELLI IV-VIII	18.060.603	5.971.607	24.032.210	17.588.639	5.814.804	23.403.443	-2,62
TOTALI GENERALI	30.570.966	10.108.068	40.679.034	30.340.935	10.030.713	40.371.648	-0,76

Tabella 11 - Costo medio pro-capite personale del settore ricerca, certificazione e verifica (ex Ispesl) in servizio

CATEGORIE DI PERSONALE	2014	2015	A % 2015-2014
DIRIGENTI	168.657	223.701	32,64
PERSONALE DEI LIVELLI I-III	68.783	67.283	-2,18
PERSONALE DEI LIVELLI IV-VIII	55.066	56.527	2,65

Per quanto riguarda gli avvocati in organico, nella tabella che segue si riporta la retribuzione *pro-capite* lorda, ripartita per ciascuna fascia e/o classe di appartenenza, distinguendo retribuzione base, indennità annua, emolumenti professionali, emolumenti personali (Ria, indennità *ad personam*) nonché indennità di coordinamento, ove spettanti nella misura parametrata alle differenti posizioni interessate.

Tabella 12 – Retribuzioni annue dei legali

LIVELLO/ INCARICO	ANNO 2014				ANNO 2015			
	RETRIBUZ. BASE	INDENNITÀ' ANNUE/ RISULTATO	EMOLUMENTI PROFESS.LI	TOTALE	RETRIBUZ. BASE	INDENNITÀ' ANNUE/ RISULTATO	EMOLUMENTI PROFESS.LI	TOTALE
AVVOCATO GENERALE	46.184,54	45.638,56	136.629,44	228.452,54	46.184,54	45.590,00	131.855,47	223.630,01
2° LIVELLO DIFFERENZIATO	46.184,54	22.398,56	136.629,44	205.212,54	46.184,54	22.350,00	131.855,47	200.390,01
1° LIVELLO DIFFERENZIATO	38.633,83	19.928,56	102.472,08	161.034,47	38.633,83	20.181,00	98.890,48	157.705,31

Per i legali di 1° e 2° livello differenziato, gli importi indicati nella colonna “retribuzione base” si riferiscono allo stipendio tabellare e alla indennità di vacanza contrattuale, nella colonna “indennità annue/risultato” sono compresi i compensi accessori previsti dai contratti collettivi/integrativi erogati alla generalità del personale legale, mentre sono esclusi gli emolumenti personali (Ria, indennità *ad personam*) e quelli legati a specifici incarichi (indennità di coordinamento). La retribuzione individuale di anzianità risulta ancora in godimento a circa il 50 per cento del personale legale. L’indennità di coordinamento è corrisposta a circa il 15 per cento dei legali.

Gli emolumenti professionali indicati per l’avvocato generale e per i legali di 2° livello differenziato sono corrisposti ai legali con più di 15 anni di anzianità ed iscritti all’albo dei patrocinati in Cassazione; per i legali di 1° livello differenziato sono stati indicati i valori corrisposti ai legali non iscritti all’albo dei legali patrocinati in Cassazione.

Nella sottostante tabella sono indicati i valori degli emolumenti personali e delle indennità di coordinamento.

Tabella 13 – Emolumenti personali/indennità di coordinamento

	EMOLUMENTI PERSONALI	INDENNITÀ DI COORDINAMENTO
Avvocato generale	–	4.248,16
Legali 2° liv. diff.	2.009,04	5.371,00
Legali 1° liv diff.	517,83	4.287,00

4.3 Costo del personale in quiescenza (solo personale già Inail)

Nell'anno 2015 si registra un andamento di spesa in diminuzione rispetto all'anno precedente correlato alla dilazione dei termini ai dipendenti per la maturazione del diritto alla pensione, dovuta alla riforma della previdenza “Monti – Fornero”, che ha elevato i requisiti pensionistici utili per il diritto al trattamento pensionistico fondamentale in presenza del quale la previdenza integrativa può essere riconosciuta.

Si tratta di una diminuzione più contenuta rispetto a quella registrata nell'anno precedente, in quanto il d.l. 21 maggio 2015, n. 65 e s.m.i., convertito nella l. 17 luglio 2015, n.109, ha riconosciuto – a seguito della sentenza n. 70/2015 della Corte costituzionale, che ha dichiarato incostituzionale l'art. 24, c. 25 del d.l. 6 dicembre 2011, n. 201 convertito nella l. 22 dicembre 2011, n. 214 – una rivalutazione ai trattamenti pensionistici superiori a tre volte il minimo Inps.

Nella tabella che segue viene rilevato l'andamento della spesa per il personale in quiescenza nel triennio 2013/ 2015.

Tabella 14 – Spese per il personale in quiescenza (in milioni di euro)

ANNO	TOTALE	DIFFERENZE ANNO PRECEDENTE	
		VALORE ASSOLUTO	VALORE PERCENTUALE
2013	87,9	-15,0	-14,6
2014	84,6	-3,3	-3,8
2015	82,5	-2,1	-2,5

Fonte: Inail

La spesa indicata, relativa al personale in quiescenza si riferisce a:

- trattamenti pensionistici integrativi erogati a carico del fondo interno di previdenza di cui al regolamento approvato d.m. 30 maggio 1969;
- assegni per il nucleo familiare del personale in quiescenza;
- indennità integrativa speciale corrisposta in aggiunta al trattamento pensionistico del solo personale cessato entro il 31 dicembre 1994 ed alle relative pensioni di reversibilità.

5. Attività istituzionali

5.1. Processo di digitalizzazione

Nel corso del 2015 sono stati ampliati i servizi digitali dell'utenza con la progettazione del portale *Internet* e dei servizi *OnLine*, e con lo sportello dedicato agli infortunati, ai tecnopatici e ai titolari di rendita; è fruibile tramite *web* o *app* su mobile ed ha registrato l'aumento, dal mese di marzo, del numero di accessi alla gestione pratiche di circa tre volte, raggiungendo una media di circa 7400 al mese.

E' stata poi semplificata la gestione del Durc online, in quanto, come riferito dall'Istituto, a partire da luglio 2015, l'utente, in piena autonomia, può completare la transazione *web* ottenendo dal sistema il documento richiesto entro 6 ore, oppure la risposta in caso di irregolarità; nell'ambito del portale Inail, poi, è stato portato a termine il rinnovamento del portale del Casellario centrale infortuni, che semplifica l'accesso a informazioni, *news*, modulistica e servizi digitali.

E' poi proseguito l'ampliamento del canale mobile, già avviato nel 2014, rendendo disponibili alcuni servizi mobili (*device*) di nuova generazione (*tablet* e *smartphone*), mentre la applicazione "Inail pubblicazioni" ha reso fruibili i contenuti pubblici del portale istituzionale e la applicazione "sportello virtuale lavoratori" consente agli infortunati e a tecnopatici la consultazione delle proprie pratiche di infortunio e malattia professionale.

Con l'ampliamento della piattaforma *e-Learning*, l'Istituto persegue la funzione di polo formativo per la prevenzione, come previsto dal piano strategico IT 2014-2016, realizzando il corso di formazione "la sicurezza sul lavoro", messo a disposizione della Presidenza della Repubblica, quale primo corso reso fruibile dall'Inail verso altre pubbliche amministrazioni.

E' stato intensificato l'impegno volto a rendere completamente disponibili sul *web*, nell'ambito "amministrazione trasparente", tutte le informazioni inerenti la gestione amministrativa, il personale e le risorse utilizzate, in conformità con quanto disposto dal d.lgs. n. 33/2013.

Nel corso dell'anno è proseguita anche l'attività di formazione specifica del personale della stessa direzione, e sono proseguiti i progetti tecnologici avviati nel 2014, finalizzati alla razionalizzazione e innovazione dell'infrastruttura *ICT* (*Information and Communication Technologies*) con lo scopo di ridurre i costi di gestione e i fabbisogni energetici.

E' stata realizzata la smaterializzazione di oltre 140 milioni di documenti per la parte relativa alle applicazioni istituzionali, 10 milioni per la parte relativa al casellario infortuni e 1,5 milioni per la parte che riguarda il personale dell'Istituto.

Particolare impegno è stato posto nel corso del 2015 all'implementazione e gestione di politiche di sicurezza, a fronte anche dei nuovi attacchi *hackers* sempre più mirati ed evoluti, con il consolidamento e miglioramento degli strumenti già in possesso dell'Istituto, oltre all'evoluzione delle tecnologie di antivirus, di prevenzione delle intrusioni, di controllo della navigazione e del traffico dati nonché di protezione dei *data-base*, con lo sviluppo di specifiche regole per verificare eventuali vulnerabilità nell'infrastruttura e nelle postazioni di lavoro, che consentano un governo di sicurezza operativa più efficace ed efficiente.

Per la realizzazione degli interventi sopra descritti, la spesa complessiva nel 2015 è stata pari a circa 210 ml., con una sostanziale corrispondenza alla previsione dei fabbisogni finanziari individuata nel piano strategico per l'informatica 2014-2016.

Tali costi si riferiscono a:

- investimenti per le infrastrutture informatiche e di rete (acquisto, evoluzione o adeguamento);
- patrimonio applicativo costituito da *software* di base e d'ambiente;
- servizi informatici e di telecomunicazione, necessari per garantire il funzionamento e l'efficienza delle infrastrutture;
- servizi telefonici e di trasmissione dati, i servizi di *call center* e quelli per i sistemi di monitoraggio delle spese telefoniche e la manutenzione dei centralini, nonché le spese per i servizi postali (spedizione e servizi di trattamento, elaborazione e stampa).

Nella tabella che segue è illustrata l'evoluzione della spesa per l'informatica, nelle sue principali componenti, dal 2011 al 2015.

Tabella 15 - Spese per l'informatica impegnate dal 2011 al 2015

(in migliaia di euro)

Capitolo	Anno 2011 (*)	Anno 2012 (*)	Anno 2013 (*)	Anno 2014 (*)	Anno 2015 (*)
Strumenti informatici ad uso dei servizi amministrativi	84.320	79.876	87.728	104.995	104.623
Spese per l'informatica	75.369	76.507	71.886	63.708	67.334
Spese telefoniche	22.165	23.538	19.445	18.261	21.042
Spese postali	16.070	16.484	11.320	15.104	12.502
TOTALE GENERALE	197.924	196.405	190.379	202.068	205.501

(*) Fonte: Inail - MOA (movimentazione annua) procedura rilevazione dati di spese attribuite ai vari capitoli

5.2 Le Missioni istituzionali

Si riassumono di seguito le principali missioni, tra quelle in cui si è declinata l'attività istituzionale dell'Inail – con i programmi in cui ciascuna missione si è articolata, riportati tra parentesi – che, per l'anno 2015, sono state:

1. **Previdenza – Attività assicurativa** (gestione dei rapporti assicurativi con i datori di lavoro; erogazione delle prestazioni istituzionali di carattere economico);
2. **Assistenza sanitaria** (prestazioni diagnostiche e curative per gli infortunati sul lavoro; prestazioni riabilitative post infortunio per il recupero della capacità lavorativa ed il reinserimento; forniture di protesi e ausili);
3. **Tutela contro gli infortuni** (Interventi per la sicurezza e la prevenzione);
4. **Servizi generali e istituzionali** (servizi generali ed istituzionali);
5. **Ricerca** (attività di ricerca; prestazioni istituzionali di certificazione e verifica).

5.2.1 Previdenza - Attività assicurativa

I. Premesso che il costo dell'assicurazione, o “premio assicurativo”, è a carico del datore di lavoro ed è determinato applicando, alle retribuzioni pagate ai dipendenti occupati, i tassi previsti da un'apposita tariffa, che tiene essenzialmente conto della diversa pericolosità tra le varie lavorazioni, due sono i principali sistemi finanziari che vengono adottati per la gestione del rapporto assicurativo: quello della capitalizzazione, dove i contributi versati danno luogo alla costituzione di riserve, per far fronte in futuro alla corresponsione delle prestazioni dovute.

Il secondo è quello della ripartizione, ove il fabbisogno di ogni esercizio finanziario è ripartito fra tutti gli obbligati, di modo che i contributi variano, presumibilmente ogni anno, in funzione dell'ammontare delle prestazioni da corrispondere nel corso dell'esercizio. In tal modo, i premi dell'anno servono per far fronte ad oneri che derivano in gran parte da eventi verificatesi.

L'Istituto adotta anche un terzo sistema - per gli oneri futuri, e solo per i ratei di rendita - chiamato di “ripartizione dei capitali di copertura”, intermedio tra quello della capitalizzazione e quello della ripartizione, che consiste nell'accantonare i capitali (capitali di copertura o riserve matematiche), corrispondenti ai valori capitali attuali delle rendite di inabilità e per morte, per far fronte in futuro ai relativi ratei di rendita da corrispondere.

Sono tenuti all'obbligo assicurativo Inail le seguenti categorie:

- datori di lavoro, persone fisiche o giuridiche, enti privati e pubblici compresi lo Stato e gli enti locali, che occupano lavoratori dipendenti e parasubordinati nelle attività che la legge individua come rischiose;
- categorie particolari di imprenditori, artigiani, pescatori autonomi e associati in cooperative e compagnie della piccola pesca nonché lavoratori autonomi tenuti ad assicurare anche se stessi;
- altri soggetti che non si identificano con gli imprenditori, società cooperative e ogni altro tipo di società, anche di fatto, compagnie portuali, carovane di facchini e simili, scuole o istituti di istruzione di ogni ordine e grado ed enti gestori dei corsi di qualificazione professionale, case di cura e istituti ed ospizi, istituti di prevenzione e pena, appaltatori e concessionari di lavori, di opere e servizi, compresi i servizi di bordo, società sportive professionistiche, committenti di lavoro parasubordinato, agenzie di somministrazione, possessori di apparecchi radiologici funzionanti e/o di sostanze radioattive in uso, che direttamente e per proprio conto adibiscono persone ad attività rischiose secondo quanto previsto dal Testo unico e dalle leggi speciali.

I lavoratori assistiti dall'Inail appartengono alle seguenti categorie:

- infortunati, persone fisiche che hanno subito un infortunio, ai sensi del d.p.r. n. 1124/1965, artt. 2 e 210, lesione avvenuta per causa violenta in occasione del lavoro, da cui sia derivata la morte o un'inabilità temporanea assoluta che importi l'astensione dal lavoro per più di tre giorni;
- affetti da malattie professionali (tecnopatici) contratte nell'esercizio e a causa delle lavorazioni a cui sono adibiti, ai quali viene riconosciuta un'inabilità, temporanea o permanente;
- titolari di rendita, lavoratori o loro familiari superstiti, lavoratori a cui, a seguito del riconoscimento da parte dell'Inail di un infortunio o di una malattia professionale, viene erogata mensilmente una prestazione economica.

Per il principio dell'automaticità delle prestazioni che caratterizza l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, il lavoratore rientra nell'obbligo assicurativo, in caso di infortunio o malattia professionale ed è tutelato con prestazioni economiche, sanitarie ed integrative, anche nel caso in cui il datore di lavoro non abbia provveduto al pagamento del premio.

Il finanziamento dell'Ente è regolato secondo i principi dettati dal predetto Testo unico emanato con d.p.r. n. 1124/1965, con le modifiche normative intervenute.

La più rilevante riguarda la gestione "Industria", il cui originario sistema di tariffazione unica è stato sostituito, dal 1° gennaio 2000, da tariffe distinte per le quattro sotto gestioni, individuate dagli articoli 1 e 3 del d.lgs. 23 febbraio 2000, n. 38.

Nel 2015 le aziende assicurate sono state 3.260.471 contro le 3.255.999 del 2014. Nel quarto trimestre 2015 il saldo tra aziende emesse (+ 11,12 per cento) e aziende cessate (+ 1,30 per cento) rispetto al 2014 registra un segno positivo.

Un'analisi comparata per settori di inquadramento dei dati di "portafoglio" degli ultimi tre anni evidenzia che ad una costante riduzione del numero di PAT (posizione assicurativa territoriale) nei settori "industria" e "artigianato" si contrappone l'incremento del numero di PAT nel settore "terziario".

Il risultato nazionale sia delle PAT emesse (17,53 per cento) che delle PAT cessate (0,91 per cento) evidenzia un incremento rispetto al 2014, con la presenza, però, di forti disomogeneità tra le regioni.

Per quanto riguarda la gestione "Agricoltura", la l. 27 dicembre 1973, n. 852, ha previsto il relativo contributo sia a carico dei datori di lavoro, sia dei concedenti di terreno in compartecipazione ed a piccola colonia, determinandolo in misura percentuale della retribuzione dei lavoratori dipendenti. Per i lavoratori autonomi, nonché per i concedenti di terreni a mezzadria ed a colonia, la stessa legge ha previsto il pagamento dei contributi nella misura di una quota capitale annua per ogni unità facente parte del nucleo coltivatore – allevatore diretto.

Il gettito contributivo per la gestione "Agricoltura" viene valutato analizzando i dati forniti dall'Inps, al quale è affidato per legge, dal 1° luglio 1995, il compito dell'accertamento e della riscossione unificata dei premi e contributi del comparto medesimo.

I risultati di cassa del conto consuntivo riflettono, dunque, gli acconti versati dall'Inps.

Nel 2015 sono stati accertati contributi pari a 580,9 ml., in decremento rispetto al dato del 2014 (-3,81 per cento), mentre sono stati riscossi 547,2 ml.

Peraltro, persiste lo squilibrio strutturale della gestione "Agricoltura", con un disavanzo economico dell'esercizio di -176,1 ml., e patrimoniale pari a -28,7 md, derivante dal debito cumulato verso la gestione "Industria" per le anticipazioni da quest'ultima effettuate, che al 31 dicembre 2015 ammonta a 32.388.595.500.

La gestione "Industria" continua, come le altre gestioni separate, a registrare invece risultati positivi, con un avanzo economico di 452,9 ml, un patrimonio netto pari a 34,18 md (su cui incide il

credito nei confronti della gestione "Agricoltura", pari a 32,38 md) e con capitali di copertura (riserve tecniche) pari a circa 28 md.

La gestione "Medici radiologici" contro le malattie e le lesioni causate dall'azione dei raggi x e delle sostanze radioattive è disciplinata dalla l. 20 febbraio 1958 n. 93, (modificata con la l. 30 gennaio 1968 n. 47 e l. 10 maggio 1982 n. 251). L'onere dell'assicurazione è a carico dei possessori a qualunque titolo di apparecchi radiologici funzionanti e di sostanze radioattive in uso.

I dati contabili per i medici radiologici espongono un avanzo economico pari ad oltre 25 ml, attestandosi, di conseguenza, l'avanzo patrimoniale su 424 ml.; i premi accertati ammontano a 19,5 ml., importo inferiore del 4,25 per cento rispetto al 2014. I capitali di copertura ammontano a oltre 187 ml.

La gestione "Infortuni in ambito domestico" registra un risultato economico di 6 ml., ed un netto patrimoniale pari a 139 ml., con capitali di copertura pari a 92 ml.

Il settore Navigazione, infine, espone un risultato economico di 15 ml, ed un avanzo patrimoniale di oltre 182 ml, cui concorre il credito vantato nei confronti della gestione "Industria" per circa 303 ml. Le riserve tecniche ammontano a 358 ml.

II. Nell'ambito dell'attività assicurativa si colloca l'attività di vigilanza svolta dall'Istituto, che nell'anno 2015 è stata prevalentemente rivolta alla lotta all'evasione/elusione dei premi assicurativi, nonché alla diffusione di una maggiore cultura della prevenzione della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

L'attività di vigilanza è consistita in attività di contrasto al fenomeno del lavoro sommerso, in linea con la relazione programmatica 2015-2017, di cui alla delibera Civ n. 7/2014.

Il sistema prevede un'attività propedeutica, cosiddetta di *business intelligence*, volta all'individuazione di specifici indicatori di rischio, al fine di selezionare i soggetti o le situazioni lavorative che, potenzialmente, possono evadere i premi assicurativi ricorrendo all'impiego di manodopera in nero.

Sulla base degli esiti di tali analisi, vengono predisposte liste di evidenza delle aziende da sottoporre a controllo, selezionate attraverso l'incrocio delle informazioni disponibili e presenti nelle banche dati interne ed esterne (Agenzia delle entrate, Inps, Registro imprese).

L'attività di vigilanza ha in tal modo permesso di raggiungere risultati apprezzabili, come si evidenzia nella tabella che segue.

Tabella 16 – Vigilanza assicurativa 2015

Direzioni Regionali	AZIENDE ISPEZIONATE			% AZIENDE IRREGOLARI SU ISPEZIONATE			LAVORATORI IN NERO			LAVORATORI REGOLARIZZATI			PREMI OMESSI ACCERTATI DA VERBALI INAIL			ISPETTORI			
	AZIENDE ISPEZIONATE	OBIETTIVO ANNO 2015	% RAGG.TO OBIETTIVO	% AZIENDE IRR. SU ISP.	OBIETTIVO ANNO 2015	% RAGG.TO OBIET.VO	LAV.TORI IN NERO RILEVATI	OBIET.VO ANNO 2015	% RAGG.TO OBIET.VO	LAV. REG.ZATI	OBIET.VO ANNO 2015	% RAGG.TO OBIET.VO	PREMI ACCERTI EURO	OBIET.VO ANNO 2015 EURO	% RAGG.TO OBIET.VO	31.12.2015 N.	%	31.12.2014 N.	%
Piemonte	1.655	2.040	81,13	88,58	84,00	105,45	459	795	57,74	4.213	5.100	82,61	8.039.463	6.264.720	128,33	30	9%	31	9%
Valle d'Aosta	68	68	100,00	97,06	84,00	115,55	49	44	111,4	294	170	172,9	55.218	104.780	52,70	1	0%	1	0%
Lombardia	4.168	4.692	88,83	84,36	84,00	100,43	1.091	813	134,2	12.352	11.730	105,30	14.253.605	15.196.500	93,80	64	19%	68	20%
Trentino	191	210	90,95	81,68	84,00	97,24	46	48	95,83	548	525	104,38	486.670	386.340	125,97	3	1%	3	1%
Bolzano	204	226	90,27	74,02	84,00	88,12	27	151	17,88	312	565	55,22	260.691	621.600	41,94	4	1%	4	1%
Veneto	1.960	2.040	96,08	89,54	86,00	104,12	527	689	76,49	5.156	5.100	101,10	7.415.465	5.624.190	131,85	28	9%	30	9%
Friuli V.G.	509	768	66,28	87,23	85,00	102,62	212	284	74,65	945	1.920	49,22	2.089.920	1.995.000	104,76	11	3%	10	3%
Liguria	482	549	87,80	85,48	84,00	101,76	58	81	71,60	1.176	1.373	85,65	2.013.610	1.409.400	142,87	8	2%	8	2%
Em. Romagna	1.957	2.312	84,65	83,60	84,00	99,52	622	980	63,47	6.013	6.242	96,33	6.859.880	5.206.850	131,75	29	9%	34	10%
Toscana	1.533	1.610	95,22	88,71	84,00	105,61	1.135	1.387	81,83	5.432	4.025	134,96	4.805.238	4.457.440	107,80	21	6%	23	7%
Umbria	426	426	100,00	90,14	84,00	107,31	168	122	137,70	1.178	1.065	110,61	1.046.971	1.056.600	99,09	6	2%	6	2%
Marche	748	760	98,42	84,36	84,00	100,43	222	298	74,50	1.576	1.900	82,95	2.119.781	1.912.840	110,82	11	3%	10	3%
Lazio	1.855	2.073	89,48	82,75	84,00	98,51	349	398	87,69	8.971	5.182	173,12	6.150.979	6.810.235	90,32	31	9%	34	10%
Abruzzo	239	334	71,56	87,87	84,00	104,61	82	56	146,43	541	835	64,79	1.259.275	1.025.500	122,80	4	1%	5	1%
Molise	127	133	95,49	97,64	84,00	116,24	90	52	173,08	677	333	203,30	309.211	364.000	84,95	2	1%	2	1%
Campania	1.558	1.558	100,00	97,30	85,00	114,47	501	488	102,66	4.215	3.895	108,22	8.528.680	6.319.500	134,96	23	7%	22	6%
Puglia	955	1.224	78,02	90,05	85,00	105,94	273	281	97,15	2.067	3.060	67,55	8.725.559	4.866.550	179,30	16	5%	18	5%
Basilicata	216	224	96,41	91,20	87,00	104,83	89	97	91,75	798	605	131,90	459.780	717.000	64,13	3	1%	3	1%
Calabria	501	490	102,24	99,20	88,00	112,73	208	186	111,83	1.940	1.225	158,37	2.237.456	1.584.000	141,25	7	2%	7	2%
Sicilia	1.120	1.496	74,87	84,20	84,00	100,24	302	397	76,07	2.435	3.740	65,11	3.746.108	4.483.500	83,55	21	6%	21	6%
Sardegna	363	390	93,08	95,87	84,00	114,13	52	85	61,18	494	585	84,44	636.306	686.000	92,76	6	2%	6	2%
ITALIA	20.835	23.623	88,18	87,39	84,43	103,50	6.562	7.732	84,87	61.333	59.175	103,65	81.499.866	71.092.545	114,64	329	100%	346	100%

(Fonte: Inail)

Il risultato dell'attività di vigilanza è stato conseguito nonostante il decremento del personale ispettivo, passato da n. 346 unità, alla data del 31 dicembre 2014, a n. 329 al 31 dicembre 2015.

Nel corso del 2015 sono state ispezionate 20.835 aziende, e per 18.207 di esse (87,39 per cento dei casi) sono state riscontrate irregolarità di vario genere (come, ad esempio, impiego di lavoratori in nero, retribuzioni imponibili evase/eluse, rischio assicurato non coerente con l'effettiva lavorazione svolta, violazioni formali per mancate denunce).

Il numero dei lavoratori regolarizzati si è attestato a 61.333.

I premi accertati come dovuti, a seguito della liquidazione dei verbali ispettivi, ammontano a 81,5 ml.; tale importo deriva, per lo più, dalle retribuzioni imponibili evase, accertate nel 2015 pari a circa 3,5 md, e dalla verifica del rischio assicurato – attività peculiare dell'Istituto – mirata al controllo della congruità tra lavorazioni svolte, rischio assicurato e relativo premio pagato.

Con il d.lgs. n. 149/2015 “Disposizioni per la realizzazione e la semplificazione dell'attività ispettiva in materia di lavoro e legislazione sociale, in attuazione della l. n. 183/2014” è stato ufficialmente istituito l'Ispettorato nazionale del lavoro, con lo scopo di razionalizzare e semplificare l'attività ispettiva degli enti previdenziali tramite un coordinamento tra Ministero del lavoro, personale ispettivo Inps e Inail, al fine di razionalizzare e ottimizzare la vigilanza in materia di lavoro, contribuzione e assicurazione obbligatoria.

5.2.2 Prestazioni per infortuni sul lavoro e malattie professionali – Attività di cura e riabilitazione

Si conferma, anche per il 2015, l'andamento decrescente del numero degli infortuni registrati dall'Inail.

Le denunce pervenute risultano, infatti, pari a 636.766, con una diminuzione del 4,03 per cento rispetto al 2014.

Gli infortuni riconosciuti sul lavoro sono poco più di 416.00 (di cui il 18 per cento fuori azienda cioè con mezzo di trasporto o *in itinere*).

La tabella che segue espone le denunce di infortunio per modalità di accadimento e per gestione nel quinquennio 2011/2015.

Tabella 17 - Denunce di infortunio per gestione, modalità e anno di accadimento

		Anno di accadimento				
Gestione	Modalità di accadimento	2011	2012	2013	2014	2015
In occasione di lavoro		555.511	499.596	449.175	428.196	410.141
			-10,07%	-10,09%	-4,67%	-4,22%
Senza mezzo di trasporto		520.133	469.698	425.906	4407.351	390.690
			-9,70%	-9,32%	-4,36%	-4,09%
Con mezzo di trasporto		35.378	29.898	23.269	20.845	19.451
			-15,49%	-22,17%	-10,42%	-6,69%
Industria e servizi	In itinere	92.290	85.543	87.650	84.407	83.395
			-7,31%	2,46%	-3,70%	-1,20%
Senza mezzo di trasporto		19.461	22.130	21.264	20.508	20.620
			13,71%	-3,91%	-3,56%	0,55%
Con mezzo di trasporto		72.829	63.413	66.386	63.899	62.775
			-12,93%	4,69%	-3,75%	-1,76%
	Totale	647.801	585.139	536.825	512.603	493.536
			-9,67%	-8,26%	-4,51%	-3,72%
In occasione di lavoro		45.753	41.691	38.963	37.843	36.634
			-8,88%	-6,54%	-2,87%	-3,19%
Senza mezzo di trasporto		44.988	41.093	38.362	37.323	36.085
			-8,66%	-6,65%	-2,71%	-3,32%
Con mezzo di trasporto		765	598	601	520	549
			-21,83%	0,50%	-13,48%	5,58%
Agricoltura	In itinere	1.330	1.227	1.366	1.353	1.335
			-7,74%	11,33%	-0,95%	-1,33%
Senza mezzo di trasporto		190	201	184	217	219
			5,79%	-8,46%	17,93%	0,92%
Con mezzo di trasporto		1.140	1026	1.182	1.136	1.116
			-10,00%	15,20%	-3,89%	-1,76%
	Totale	47.083	42.918	40.329	39.196	37.969
			-8,85%	-6,03%	-2,81%	-3,13%
In occasione di lavoro		115.631	110.205	107.569	101.198	94.796
			-4,69%	-2,39%	-5,92%	-6,33%
Senza mezzo di trasporto		112.579	107.551	106.702	100.517	94.101
			-4,47%	-0,79%	-5,80%	-6,38%
Con mezzo di trasporto		3.052	2.654	867	681	695
			-13,04%	-67,33%	-21,45%	-2,06%
Per conto dello Stato	in itinere	7.263	7.310	10.246	10.496	10.465
			0,65%	40,16%	2,44%	-0,30%
Senza mezzo di trasporto		2.701	3.213	4.409	4.655	4.764
			18,96%	37,22%	5,58%	2,34%
Con mezzo di trasporto		4.562	4.097	5.837	5.841	5.701
			-10,19%	42,47	0,07	-2,40
	Totale	122.894	117.515	117.815	111.694	105.261
			-4,38%	0,26%	-5,20	-5,76%
	Totale	817.778	745.572	694.969	663.493	636.766
			-8,83%	-6,79%	-4,53	-4,03%

Al riguardo, la contrazione degli infortuni più evidente è stata registrata nel settore dello Stato, con un -5,76 per cento, a seguire industria e servizi con -3,72, ed infine il settore agricoltura con il -3,13 per cento.

In leggero aumento risulta il dato delle denunce di infortunio con esito mortale.

Tabella 18 - Denunce d'infortunio con esito mortale per gestione, modalità e anno di accadimento

Gestione	Modalità di accadimento	2011	2012	2013	2014	2015
	In occasione di lavoro	885	878	716	697	772
			-0,79%	-18,45%	-2,65%	10,76%
	Senza mezzo di trasporto	650	639	502	507	567
			-1,69%	-21,44%	1,00%	11,83%
	Con mezzo di trasporto	235	239	214	190	205
			1,70%	-10,46%	-11,21%	7,89%
Industria e servizi	In itinere	290	266	292	246	271
			-8,28%	9,77%	-15,75%	10,16%
	Senza mezzo di trasporto	19	19	28	24	34
			0,00%	47,37%	-14,29%	41,67%
	Con mezzo di trasporto	271	247	264	222	237
			-8,86%	6,88%	-15,91%	6,76%
	Totale	1.175	1.144	1.008	943	1.043
			-2,64%	-11,89%	-6,45%	10,60%
	In occasione di lavoro	167	157	166	157	147
			-5,99%	5,73%	-5,42%	-6,37%
	Senza mezzo di trasporto	141	128	138	123	121
			-9,22%	7,81%	-10,87%	-1,63%
	Con mezzo di trasporto	26	29	28	34	26
			11,54%	-3,45%	21,43%	-23,53%
Agricoltura	In itinere	17	22	21	21	17
			29,41%	-4,55%	0,00%	-19,05%
	Senza mezzo di trasporto	2	2	5	3	2
			0,00%	150,00%	-40,00%	-33,33%
	Con mezzo di trasporto	15	20	16	18	15
			33,33%	-20,00%	12,50%	-16,67%
	Totale	184	179	187	178	164
			-2,72%	4,47%	-4,81%	-7,87%
	In occasione di lavoro	25	23	24	17	17
			-8,00%	4,35%	-29,17%	0,00%
	Senza mezzo di trasporto	17	17	17	13	15
			0,00%	0,00%	-23,53%	15,38%
	Con mezzo di trasporto	8	6	7	4	2

		-25,00%	16,67%	-42,86%	-50,00%
Per conto dello Stato	In itinere	11	9	16	14
		-18,18%	77,78%	-12,50%	57,14%
	Senza mezzo di trasporto	1	1	2	3
		0,00%	100,00%	50,00%	0,00%
	Con mezzo di trasporto	10	8	14	11
		-20,00%	75,00%	-21,43%	72,73%
	Totale	36	32	40	31
		-11,11%	25,00%	-22,50%	25,81%
	Totale	1.395	1.355	1.235	1.152
		-2,87%	-8,86%	-6,72%	8,16%

Delle 1.246 denunce di infortunio mortale, gli infortuni accertati sul lavoro sono 694 (di cui 382, ovvero il 55 per cento, sono fuori azienda).

Risultano aumentate, invece, le denunce di malattia professionale, che sono state 58.925 (con un aumento di circa millecinquecento denunce rispetto al 2014).

L'andamento del quinquennio 2011-2015 è evidenziato nelle tabelle che seguono, ove le denunce sono suddivise per gestione, genere, anno di protocollo e definizione amministrativa.

Tabella 19 - Denunce di malattie professionali per gestione, genere e anno di protocollo

Anno di Protocollo						
Gestione	Genere	2011	2012	2013	2014	2015
	Maschi	28.045	27.607	30.518	33.279	33.965
			-1,56%	10,54%	9,05	2,06%
Industria e servizi	Femmine	10.708	10.481	11.169	12.205	11.891
			-2,12%	6,56%	9,28	-2,57%
	Totale	38.753	38.088	41.687	45.484	45.856
			-1,72%	9,45%	9,11	0,82%
	maschi	4.818	4.712	6.020	7.046	7.803
			-2,20%	27,76%	17,04	10,74%
Agricoltura	Femmine	3.217	3.009	3.471	4.081	4.455
			-6,47%	15,35%	17,57	9,16%
	Totale	8.035	7.721	9.491	11.127	12.258
			-3,91%	22,92%	17,24	10,16%
	Maschi	232	193	266	302	362
			-16,81%	37,82%	13,53	19,87%
Per conto dello Stato	Femmine	292	284	381	457	449
			-2,74%	34,15%	19,95	-1,75%
	Totale	524	477	647	759	811
			-8,97%	35,64%	17,31	6,85%
Totale		47.312	46.286	51.825	53.750	58925
			-2,17%	11,97%	10,70	2,71%

(Fonte: Inail)

Tabella 20 - Lavoratori e casi di malattie professionali per anno di protocollo, genere e definizione amministrativa

Definizione amministrativa										
Anno di protocollo	Genere		Positivo	%	Negativo		In istruttoria		Totale	
	Maschi	lavoratori	12.696	39,61%	18.229	56,87%	1.130	3,53%	32.055	100,00%
		Casi	14.949	35,48%	25.793	61,22%	1.388	3,29%	42.130	100,00%
2015	Femmine	lavoratori	4.365	36,01%	7.456	61,51%	301	2,48%	12.122	100,00%
		Casi	5.357	31,90%	11.076	65,95%	362	2,16%	16.795	100,00%
	Totale	lavoratori	17.061	38,62%	25.685	58,14%	1.431	3,24%	44.177	100,00%
		Casi	20.306	34,46%	36.869	62,57%	1.750	2,97%	58.925	100,00%
	Maschi	lavoratori	14.128	45,94%	16.547	53,81%	78	0,25%	30.753	100,00%
		Casi	16.772	41,28%	23.753	58,47%	102	0,25%	40.627	100,00%
2014	Femmine	lavoratori	4.921	40,80%	7.101	58,88%	39	0,32%	12.061	100,00%
		Casi	6.058	36,18%	10.640	63,55%	45	0,27%	16.743	100,00%
	Totale	lavoratori	19.049	44,49%	23.648	55,23%	117	0,27%	42.814	100,00%
		Casi	22.830	39,79%	34.393	59,95%	147	0,26%	57.370	100,00%
	Maschi	lavoratori	13.789	48,61%	14.534	51,23%	45	0,16%	28.368	100,00%
		Casi	16.428	44,64%	20.314	55,20%	62	0,17%	36.804	100,00%
2013	Femmine	lavoratori	4.880	44,53%	6.049	55,19%	31	0,28%	10.960	100,00%
		Casi	6.051	40,28%	8.933	59,47%	37	0,25%	15.021	100,00%
	Totale	lavoratori	18.669	47,47%	20.583	52,34%	76	0,19%	39.328	100,00%
		Casi	22.479	43,37%	29.247	56,43%	99	0,19%	51.825	100,00%
	Maschi	lavoratori	12.710	49,77%	12.775	50,03%	50	0,20%	25.535	100,00%
		Casi	14.906	45,85%	17.545	53,96%	61	0,19%	32.512	100,00%
2012	Femmine	lavoratori	4.490	44,02%	5.673	55,61%	38	0,37%	10.201	100,00%
		Casi	5.475	39,75%	8.256	59,94%	43	0,31%	13.774	100,00%
	Totale	lavoratori	17.200	48,13%	18/448	51,62%	88	0,25%	35.736	100,00%
		Casi	20.381	44,03%	25.801	55,74%	104	0,22%	46.286	100,00%
	Maschi	lavoratori	13.129	49,14%	13.545	50,69%	46	0,17%	26.720	100,00%
		Casi	15.122	45,69%	17.924	54,16%	49	0,15%	33.095	100,00%
2011	Femmine	lavoratori	4.822	45,35%	5.776	54,33%	34	0,32%	10.632	100,00%
		Casi	5.862	41,23%	8.320	58,52%	35	0,25%	14.217	100,00%
	Totale	lavoratori	17.951	48,06%	19.321	51,73%	80	0,21%	37.352	100,00%
		Casi	20.984	44,35%	26.244	55,47%	84	47.312	47.312	100,00%

(Fonte: Inail)

In diminuzione risulta l'andamento degli esiti mortali delle malattie professionali, con 1.462 decessi (il 13,54 per cento in meno rispetto al 2014) come rappresentato nella tabella che segue.

Tabella 21- Lavoratori deceduti con riconoscimento di malattia professionale per gestione, genere e anno di protocollo

		Anno di decesso				
Gestione	Genere	2.011	2012	2013	2014	2015
	Maschi	1.844	1.694	1.590	1.565	1.357
			-8,13%	-6,14%	-1,57%	-13,29%
Industria e servizi	Femmine	64	65	73	52	51
			1,56%	12,31%	-28,77%	-1,92%
	Totale	1.908	1.759	1.663	1.617	1.408
			-7,81%	-5,46	-2,77%	-12,93%
	Maschi	29	23	26	18	19
			-20,69%	13,04%	-30,77%	5,56%
Agricoltura	Femmine	2	3	4	3	3
			50,00%	33,33%	-25,00%	0,00%
	Totale	31	26	30	21	22
			-16,13	15,38%	-30,00%	4,76%
	Maschi	76	79	58	53	31
			3,95%	-26,58%	-8,62%	41,51%
Per conto dello Stato	Femmine	0	2	0	0	1
				-100,00%	-	-
	Totale	76	81	58	53	32
			6,58%	-28,4%	-8,62%	-39,62%
Totale		2.015	1.866	1.751	1.691	1.462
			-7,39%	-6,16%	-3,43%	-13,54%

(Fonte: Inail)

Particolare evidenza merita l'andamento delle denunce di patologie asbesto-correlate riconosciute, che sono state 1.577. Dei casi denunciati nell'anno 2015, 348 hanno avuto esito mortale.

Tabella 22 - Lavoratori con malattie asbesto correlate riconosciute per gestione, genere e classe di menomazione. Anno di protocollo 2015

Gestione	Genere	In assenza di menomazioni	1-5	6-15	Grado di menomazione complessivo				Totale	Esito mortale	Totale
					16-25	26-50	51-85	86-100			
Industria e servizi	Maschi	6	467	231	46	70	304	35	1.153	321	1.480
	Femmine	0	13	4	0	5	26	3	51	20	71
	Totale	6	480	235	46	75	330	38	1.204	341	1.551
Agricoltura	Maschi	0	0	0	0	0	0	0	0	3	3
	Femmine	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Totale	0	0	0	0	0	0	0	0	3	3
Per conto dello Stato	Maschi	0	9	2	1	0	2	1	15	3	18
	Femmine	0	1	0	0	0	3	0	4	1	5
	Totale	0	10	2	1	0	5	1	19	4	23
Totale		6	490	237	47	75	335	39	1.223	348	1.577

(Fonte: Inail)

Quanto alle attività di cura, riabilitazione e reinserimento, l'impegno dell'Istituto è stato principalmente finalizzato ad assicurare ai lavoratori continuità e uniformità delle prestazioni su tutto il territorio nazionale, in sinergia con soggetti istituzionali competenti in materia.

Al riguardo, l'Inail ha sottoscritto i protocolli di intesa previsti dall'accordo quadro del 2 febbraio 2012 della conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano.

Sono stati sottoscritti protocolli con tutte le regioni, salvo la Sardegna, giungendo ad un potenziale di risposta commisurabile a circa il 95 % del fabbisogno espresso dai bacini d'utenza.

Sono ancora in attesa di stipula le convenzioni attuative con Piemonte, Lazio, Basilicata, Campania, Calabria e Sardegna.

Ne è risultata una situazione articolata e differenziata, a seconda dei territori interessati.

In particolare, in alcune regioni si è proceduto alla sottoscrizione degli accordi soltanto con enti pubblici; in altre regioni sono stati sottoscritti accordi solo con strutture private accreditate; infine, in alcune regioni sono stati sottoscritti accordi sia con strutture pubbliche che con strutture private accreditate.

Per molte delle prestazioni, la determinazione degli oneri a carico dell'Inail è stata rinviata ai nomenclatori tariffari regionali e, in alcuni casi, al tariffario nazionale, ove vengono applicati degli sconti che oscillano dal 2 al 30 per cento (Toscana, Abruzzo, Basilicata) e, talvolta, i medesimi sconti sono legati al numero di prestazioni eseguite (Sicilia).

Ne risulta un ambito di prestazioni variegato, dove i prezzi praticati dalle singole strutture sanitarie private variano da regione a regione e, a volte, si differenziano anche all'interno di una stessa regione, a seconda della struttura sanitaria, rendendo difficoltosa l'individuazione di un costo medio nazionale.

Nel 2015 sono state effettuate circa 7 milioni e mezzo di "prestazioni sanitarie"; tra queste, le prestazioni per "prime cure" effettuate presso i 131 ambulatori dell'Inail sono state circa 690 mila, di cui il 93,2 per cento richieste a seguito di infortuni (mentre la quota residua è riconducibile alle malattie professionali).

Sono state fornite a 3.700 pazienti circa 127.000 prestazioni riabilitative e 10.065 visite fisiatriche negli 11 centri di fisiochinesiterapia attivi in 5 regioni, ed il Centro protesi di Vigorso di Budrio ha registrato l'afflusso di circa 13.000 assistiti.

È stato, inoltre, approvato il piano di sviluppo per il Centro Riabilitazione Motoria di Volterra, in coerenza con le previsioni del Piano Sanitario Sociale Integrato della Regione Toscana.

In base alla convenzione con la Ausl 5 di Pisa, il Crm può accedere a tutti i servizi diagnostici e di consulenza specialistica del locale presidio ospedaliero (radiologia, laboratorio di analisi, ortopedia, neurologia, laboratorio di neurofisiopatologia, cardiologia, pneumologia, medicina interna).

L'Inail, infine, in coerenza con la propria più recente *mission*, è impegnato nei processi di collocamento delle persone con disabilità da lavoro.

5.2.3 Tutela contro gli infortuni - Attività di prevenzione

L'evoluzione normativa degli ultimi anni in materia di salute e sicurezza sul lavoro ha posto l'Istituto in primo piano nel sistema della prevenzione, con compiti di informazione, formazione, assistenza, consulenza e promozione della cultura della prevenzione.

L'Inail ha pertanto visto ampliarsi le proprie attribuzioni e competenze, che vengono svolte di concerto con i ministeri, le regioni e le parti sociali.

Nel corso dell'ultimo quinquennio, tale ruolo è stato rafforzato a seguito dell'incorporazione dell'Ispepl e dell'Ipsema.

Tra le attività di maggior rilievo si segnala il "Piano Nazionale di Prevenzione" (PNP) per il quinquennio 2014-2018, nel cui ambito l'Istituto ha partecipato al progetto di monitoraggio dei Piani Regionali di prevenzione che da esso discendono, in collaborazione con Agenas (Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali). Sulla base del Piano Nazionale di Prevenzione l'Istituto ha sviluppato cinque piani nazionali, finalizzati a contrastare il fenomeno infortunistico e a prevenire

le malattie professionali (ad es. attraverso attività di vigilanza e controllo, percorsi informativi, assistenziali e formativi):

- a) piano nazionale agricoltura;
- b) piano nazionale edilizia;
- c) piano per l'emersione e la prevenzione delle patologie dell'apparato muscolo-scheletrico;
- d) piano nazionale di prevenzione sui cancerogeni occupazionali e i tumori professionali;
- e) piano nazionale di prevenzione del rischio *stress* lavoro correlato/promozione benessere organizzativo.

Nel 2015 sono state avviate e confermate collaborazioni col Sistema commercio e impresa, con Confindustria, con l'Associazione Nazionale Energia del Vento, con il Miur, con Federchimica, con il Consorzio RFX (composto da CNR, Enea, Università di Padova e Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, sui grandi impianti utilizzati per la ricerca sulla fusione nucleare controllata), con il Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno (per l'analisi degli incidenti stradali, finalizzata ad una riduzione sistematica del fenomeno, con particolare riguardo agli infortuni *in itinere* e a quelli riguardanti i conducenti professionali).

In attuazione delle attribuzioni previste dal d.lgs. n 81 del 2008¹², e s.m.i., l'Istituto nel 2015 ha impegnato la somma di 296 ml, relativa, quanto a 276 ml, all'avviso pubblico ISI 2015 e, quanto a 20 ml, all'avviso pubblico FIPIT (finanziamento progetti di innovazione tecnologica, destinato al finanziamento delle piccole e micro imprese operanti in settori specifici).

Nell'attività di prevenzione rientrano anche i servizi di omologazione e certificazione di attrezzature: nel 2015 sono stati richiesti 106.384 certificati (ne erano stati richiesti circa 116.000 nel 2014) e i servizi resi sono stati 94.784 (nel 2014 sono stati 86.356), con un fatturato, per l'Ente, di circa 15 ml.

Nel 2015 è proseguita, dunque, l'attività istituzionale ordinaria di certificazione di materiali, prodotti e laboratori, nonché l'esercizio delle competenze di organismo notificato per la direttiva 97/23CE (PED – *Pressure Equipment Directive*) e direttiva 99/36 /CE (TPED), che hanno permesso all'Istituto di realizzare un fatturato (prestazioni/servizi erogati) su base territoriale pari a 12,45 ml, corrispondenti a 86.413 prestazioni omologative rese dalle unità operative territoriali.

¹²Il cui art. 11, comma 5, ha previsto che l'Istituto finanzia – in relazione alle sue funzioni prevenzionali – progetti di investimenti e formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro, rivolti in particolare alle piccole, medie e micro imprese, nonché progetti volti a sperimentare soluzioni innovative e strumenti di natura organizzativa e gestionale, con particolare riguardo al principio di responsabilità sociale delle imprese.

Al suddetto fatturato va aggiunto quello relativo alle prestazioni certificative (PED, TPED, SPV, secondo le direttive comunitarie) che è stato pari a quasi 1 ml, di cui 973.680,41 corrispondenti a 1.909 prestazioni rese dalle unità operative territoriali, mentre 14.790,09 a 13 prestazioni rese dal dipartimento innovazione tecnologiche e sicurezza degli impianti e insediamenti antropici.

Il fatturato relativo alle prestazioni di consulenza, formazione, ecc., è stato pari a 127.015,46, di cui 7.880,96 corrispondenti a 14 prestazioni rese dalle unità operative territoriali, mentre 119.134,50 corrispondono a 120 prestazioni rese dai due predetti dipartimenti tecnico scientifici.

5.2.4 Attività di ricerca

La disposizione legislativa di incorporazione delle funzioni Ispesl nell'Inail, introdotta con il d.l. 78/2010, convertito nella l. 122/2010, ha permesso all'Istituto, nato come ente assicurativo, di esercitare anche funzioni di ricerca nell'ambito della salute e della sicurezza sul lavoro, realizzando in tal modo la creazione di un vero e proprio "Polo" salute e sicurezza.

Le linee generali dei piani della ricerca si declinano in tutti gli ambiti delle gestioni Inail e sono riferite a tutti i rischi lavorativi.

La normativa ha previsto l'istituzione di un Comitato scientifico, insediatosi nel 2014, con la funzione di esprimere annualmente pareri obbligatori in ordine all'attività delle strutture tecnico - scientifiche, sulla base di criteri fissati dal medesimo comitato.

All'attività di ricerca - che riveste un ruolo strategico per definire e sostenere le politiche di prevenzione dei rischi nei luoghi di lavoro e nell'ambiente - viene destinata l'attività del comitato scientifico mediante la scelta dei temi e l'impostazione dei progetti, ed in relazione all'attività medesima è stata orientata la riorganizzazione dell'Istituto, mediante l'istituzione della nuova "direzione centrale ricerca".

La direzione è responsabile del coordinamento e della gestione amministrativa delle attività dei due precedenti dipartimenti (dipartimento di medicina, epidemiologia, igiene del lavoro ambientale e dipartimento innovazioni tecnologiche e sicurezza degli impianti), dell'attuazione del piano della ricerca e del piano per l'innovazione tecnologica.

Predisporre gli accordi di collaborazione e le convenzioni per l'accesso ai finanziamenti nazionali e internazionali, verificandone l'attuazione.

Garantisce, inoltre, l'omogeneità delle procedure concernenti i progetti di ricerca.

Al 31 dicembre 2015 sono state portate a completamento le attività delle strutture scientifiche nell'ambito del piano di attività della ricerca (PAR) 2013-2015 approvato dal Civ con d. 28

dicembre 2012, n. 20 e validato da parte del Ministero della salute in data 29 agosto 2014, con il raggiungimento degli obiettivi previsti.

Nel corso del quarto trimestre, inoltre, è stata portata a compimento la stesura del nuovo piano di attività della ricerca 2016-2018, approvato dal Civ con delibere nn. 23 e 24 del 29 dicembre 2015, nelle due parti che lo compongono di:

- *ricerca obbligatoria*, prevista da specifiche norme, ove rientrano le attività di certificazione e verifica, monitoraggio, consulenza e supporto tecnico normativo, ricerca in tema di amianto, con specifico riferimento alla tenuta del registro nazionale dei mesoteliomi (RENAM) e alla valutazione dei rischi nei siti da bonificare di interesse nazionale, in quelli antropici e naturali contaminati;
- *ricerca discrezionale*, che rientra nella piena disponibilità dei processi decisionali dell'Istituto, orientata sulla base delle priorità desunte dall'analisi degli infortuni e delle malattie professionali e dalle necessità conseguenti ai processi di cura, riabilitazione, e reinserimento sociale e lavorativo.

Nella ricerca discrezionale rientra anche l'individuazione di innovative modalità di monitoraggio per i lavoratori esposti all'amianto.

La ricerca discrezionale viene ulteriormente distinta in *strutturale*, orientata alla riduzione degli infortuni e delle malattie professionali, *innovativa*, rivolta allo studio dei cosiddetti nuovi rischi, e *sperimentale*, dedicata allo studio di eventuali rischi legati alle nanotecnologie e alle biotecnologie.

La definizione del nuovo piano è stata elaborata in coerenza con le indicazioni contenute nelle delibere Civ del 24 maggio 2015, n. 5 "Relazione programmatica 2016-2018", e del 18 giugno 2015, n.7 "Linee di indirizzo per la ricerca Inail".

Con la relazione programmatica 2016-2018, vengono indicate specificamente per la "missione 4 – ricerca e innovazione", le azioni programmatiche che si concretizzano nei due programmi, attività di ricerca obbligatoria (istituzionale), ed attività di ricerca discrezionale (programmatica).

Con la delibera "linee di indirizzo per la ricerca Inail" viene garantita, per entrambi i programmi, l'allocazione di risorse.

Sono altresì proseguite le attività nell'ambito dei progetti di ricerca con finanziamenti esterni; al riguardo, una particolare evidenza hanno avuto i progetti di ricerca finanziati dal Ministero della salute, nonché i progetti CCM (centro nazionale per la prevenzione ed il controllo delle malattie l. 26 maggio 2004, n. 138) finanziati sempre dallo stesso Ministero.

E' proseguita inoltre l'attività di promozione, assistenza e consulenza per enti pubblici e privati, finalizzata alla valutazione delle condizioni di esposizione dei lavoratori ai vari agenti di rischio (chimici, fisici e biologici).

In aggiunta alla ordinaria attività di formazione sono proseguiti nel corso dell'anno ulteriori progetti di "alta" formazione.

5.3 Assicurazione contro gli infortuni in ambito domestico

La l. 3 dicembre 1999, n.493 ha istituito una polizza contro gli infortuni domestici che riconosce il diritto all'assicurazione per chiunque, donna o uomo, di età compresa tra i 18 ed i 65 anni, impieghi le proprie energie in ambito domestico, purchè in via non occasionale, senza vincolo di subordinazione e a titolo gratuito. Dal marzo del 2001 l'iscrizione presso l'Inail è diventata obbligatoria ed è stato disposto che presso l'Ente fosse istituito un fondo autonomo speciale, con contabilità separata, cui sovrintende un comitato amministratore.

Tale comitato, che dura in carica tre anni, è composto dal presidente e dal direttore generale dell'Inail, da un rappresentante del Ministero del lavoro, da un rappresentante del Ministero dell'economia, da un rappresentante del Ministero della salute e da sei rappresentanti designati dalle organizzazioni di categoria comparativamente più rappresentative su base nazionale, nominati con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale (art.18 d.m. 15 settembre 2000).

Le principali competenze del comitato includono la formulazione di proposte in merito all'estensione e al miglioramento delle prestazioni, la vigilanza sull'afflusso dei contributi, sull'erogazione delle prestazioni, nonché sull'andamento del fondo; spettano, infine, al comitato le decisioni in unica istanza sui ricorsi in materia di contributi e di prestazioni.

Il costo del premio assicurativo è sostenuto dallo Stato, nel caso di persone con un reddito personale complessivo lordo fino a 4.648,11 ml. annui e facenti parte di un nucleo familiare il cui reddito complessivo lordo non supera i 9.296,22 ml. annui.

Dal mese di gennaio 2016 è possibile effettuare il pagamento elettronico del premio per il rinnovo dell'assicurazione attraverso il nuovo servizio PagoPa.

Nell'esercizio 2015 l'importo dei premi versati è stato pari a 15.736.032 ml., in diminuzione rispetto all'importo del 2014, confermando il trend decrescente, dovuto al calo delle iscrizioni e a richieste di cancellazione per mancanza di requisiti assicurativi, nonché ai casi di decesso e di raggiungimento del 65° anno di età dei soggetti assicurati. Al 31 dicembre 2015 il numero

complessivo di iscritti risulta pari a 1.318.248 unità.

La tabella sottostante riporta il monitoraggio degli anni 2011/2015 effettuato dalla competente Direzione centrale e vengono rappresentati - a livello nazionale - i dati numerici delle denunce di infortunio domestico definite al 31 dicembre 2015, con gli infortuni definiti in rendita e le rendite riconosciute ai superstiti.

Tabella 23 - Infortuni in ambito domestico

	2011	2012	2013	2014	2015
Denunce infortuni definiti	1.267	1.127	951	923	705
Infortuni definiti in rendita	763	851	920	986	1040
rendita ai superstiti	116	84	46	49	52

5.4 Casellario centrale infortuni

Ai sensi del d.lgs. del 23 febbraio 2000, n. 38 - capo IV, il Casellario centrale infortuni è una banca dati pubblica che raccoglie tutti gli infortuni che hanno prodotto invalidità permanente o morte, accertati da un istituto assicuratore.

Il Casellario, istituito nel 1922 come prima forma di archiviazione degli infortuni sul lavoro con postumi permanenti, è diventato nel corso del tempo il *database* nazionale di tutti gli infortunati assicurati (e non più solo di quelli sul lavoro).

La funzione pubblica riconosciuta al Casellario è svolta sotto la vigilanza del Ministero del Lavoro, avvalendosi delle strutture e delle risorse organizzative poste a disposizione dall'Inail.

La banca dati è alimentata dagli utenti del casellario (Inail, Enpaia, Inpgi e Imprese di assicurazione) che gestiscono assicurazioni obbligatorie e facoltative. L'Inail e le imprese assicuratrici sono i principali fornitori di dati: l'Inail per gli infortuni e le malattie professionali, le imprese per gli infortuni da responsabilità civile auto e per quelli da assicurazioni facoltative.

Ad oggi quindi il Casellario rappresenta la banca dati nazionale del fenomeno infortunistico, che elabora le informazioni presenti nei propri archivi per mettere in luce vari aspetti significativi del fenomeno infortunistico.

Al 31 dicembre 2015 nella banca dati sono presenti n. 9.750.710 nominativi di infortunati/tecnopatici, con un incremento del 2,7 per cento rispetto all'anno precedente.

Alla stessa data le consistenze complessive (infortuni + malattie professionali) riconducibili ai vari enti, presenti in banca dati, sono, quanto alle imprese private, 6.463.740 casi, quanto all’Inail, 6.318.300 casi, mentre di pertinenza di altri enti risultano 3.466 casi, per un totale di n. 12.785.506, con un incremento del 4,4 per cento rispetto al 2014.

Il bilancio consuntivo 2015 rileva una stabilizzazione delle spese complessive del Casellario rispetto all’ultimo triennio.

Le spese correnti per l’informatica, che ammontano a 233.689,34, registrano una riduzione del 5 per cento rispetto al 2014. L’attribuzione in conto capitale delle spese per lo sviluppo del *software* hanno comportato il forte incremento delle relative voci di ammortamento, che ammontano a 412.430,74 euro, di cui 230.868,11, relativi agli acquisti del 2015.

Tra le spese in diminuzione risulta quella concernente la “manutenzione locali e impianti” (13.334,72 euro) e quella delle spese postali e telefoniche, a seguito del maggiore utilizzo delle nuove risorse tecnologiche e della Pec.

Nel prospetto che segue è riportato l’andamento della consistenza e dei costi del personale dl Casellario negli ultimi 7 anni.

ANDAMENTO E COSTI DEL PERSONALE DAL 2009 AL 2015

Anno	Persone	importi
2009	29	1.631.223
2010	26	1.553.702
2011	24	1.437.994
2012	22	1.333.539
2013	20	1.337.872
2014	20	1.251.838
2015	19	1.142.164

Rispetto al 2009 la forza lavoro è diminuita del 34,5 per cento, ed il relativo costo del 30 per cento. Nelle tabelle che seguono sono evidenziati i risultati economici del conto consuntivo del Casellario al 31.12.2015 ed il raffronto con i consuntivi degli anni 2013/2014.

Tabella 24- Conto economico del casellario centrale infortuni

COSTI			
INDENNITA' E RIMBORSI SPESE COMPONENTI DEL COMITATO DI GESTIONE (a)		€	
	Totale (a)	€	
SPESE PER IL PERSONALE (b)			
Emolumenti ed indennità aggiuntive		€	824.147,56
Oneri riflessi		€	270.396,00
Accantonamento fondi del personale		€	47.620,01
	Totale (b)	€	1.142.163,57
SPESE GENERALI DI AMMINISTRAZIONE (c)			
Manutenzione locali ed impianti		€	13.334,72
Riscaldamento e condizionamento		€	2.995,72
Illuminazione, energia elettrica ed acqua		€	29.986,35
Stampati, cancelleria e altre spese		€	2.658,73
Pulizie e igiene		€	8.492,83
Vigilanza		€	22.781,62
Postali e telegrafiche		€	25,85
Telefoniche			1.493,96
Noleggio e manutenzione macchinari		€	1.672,00
Spese per l'informatica		€	233.689,34
Trasporti, facchinaggio e noleggio autoveicoli		€	-
Assicurazione		€	682,34
Acquisto libri, riviste, giornali e pubblicazioni		€	327,00
	Totale (c)	€	318.140,46
POSTE DI NATURA NON FINANZIARIA (d)			
Fitto figurativo		€	254.280,00
Acquisto strumenti informatici e sviluppo software:			
20% di € 1.154.340,53 (acquisti 2015)	I^ rata ammortamento	€	230.868,11
20% di € 615.997 (acquisti 2014)	II^ rata ammortamento	€	123.199,41
20% di € 280.183 (acquisti 2013)	III^ rata ammortamento		56.036,62
20% di € 11.633 (acquisti 2012) -	IV^ rata ammortamento	€	2.326,60
	Totale (d)	€	666.710,74
	Totale (b+c+d)	€	2.127.014,77

(Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inail)

Tabella 25 - Raffronto consuntivi 2013/2014/2015

VOCI	CONSUNTIVO 2013	CONSUNTIVO 2014	CONSUNTIVO 2015
(a) INDENNITÀ PER I COMPONENTI DEL COMITATO DI GESTIONE			
(b) SPESE PER IL PERSONALE	1.337.872,08	1.251.838,37	1.142.163,57
(c) SPESE GENERALI DI AMMINISTRAZIONE			
Manutenzione locali ed impianti, riscaldamento, energia elettrica e acqua	56.846,40	77.421,64	46.316,79
stampati, cancelleria e varie	1.196,21	25,00	2.658,73
Pulizia, igiene, vigilanza	35.014,58	31.274,45	31.274,45
Postali, telegrafiche e telefoniche	6.702,86	2.139,32	1.519,81
Noleggio macchinari per ufficio	1.459,80	1.685,20	1.672,00
manutenzione macchinari di proprietà e a noleggio	-	-	-
Spesa per l'informatica	372.058,43	245.948,75	233.689,34
Trasporti, facchinaggio, noleggio autoveicoli	-	-	-
Assicurazione	751,02	716,74	682,34
Altre spese	110,23	32,88	-
Acquisto libri, riviste, giornali e pubblicazioni	554,00	634,00	327,00
TOTALE (C)	474.693,53	359.877,98	318.140,46
POSTE DI NATURA NON FINANZIARIA			
Fitto figurativo	254.280,00	254.280,00	254.280,00
Ammortamento mobili	-	-	-
Ammortamento prodotti informatici	58.363,22	181.471,82	412.430,74
TOTALE (D)	312.643,22	435.751,82	666.710,74
TOTALE GENERALE (b) +(c) + (d)	2.125.208,83	2.047.468,17	2.127.014,77

(Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inail)

5.5 Fondo vittime dell'amianto

Il decreto del Ministero del lavoro del 12 gennaio 2011 n.30 ha istituito presso l'Inail il "Fondo per le vittime dell'amianto" disciplinando l'organizzazione e il finanziamento del Fondo e le modalità di erogazione della prestazione aggiuntiva. E' stato costituito, pertanto, il Comitato amministratore del Fondo, con contabilità separata e finanziato per tre quarti dallo Stato e per un quarto dalle imprese, mediante una addizionale sui premi assicurati.

Lo scopo del Fondo è quello di erogare una prestazione aggiuntiva ai lavoratori titolari di rendita diretta, anche unificata, ai quali sia stata riconosciuta, dall'Inail e dal soppresso Ipsema, una patologia asbesto-correlata per esposizione all'amianto e alla fibra "fiberfrax", la cui inabilità o menomazione abbia concorso al raggiungimento del grado minimo indennizzabile in rendita (pari o superiore all'11 per cento in "regime testo unico" e al 16 per cento in "regime danno biologico"), ovvero ai familiari dei lavoratori vittime dell'amianto e della fibra "fiberfrax" - individuati ai sensi

dell'art. 85 del testo unico - titolari di rendita a superstiti, qualora la patologia asbesto correlata abbia avuto un ruolo nel determinare la morte dell'assicurato.

Una prestazione economica *una tantum* fissata nella misura di euro 5.600, nei limiti dello stanziamento previsto, viene erogata su istanza dell'avente diritto. Relativamente a tale nuova prestazione *una tantum* per mesotelioma professionale, la normativa di riferimento ha disposto che la spesa trovi copertura nelle disponibilità finanziarie del Fondo vittime dell'amianto, senza maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

A tale riguardo, i pagamenti effettuati nell'anno 2015 per la prestazione aggiuntiva ammontano a 10,4 ml. Si riferiscono a competenze arretrate per gli anni 2008-2012 (conguagli) e 2013-2014 (1° e 2° acconto). Restano ancora da erogare i conguagli per gli anni 2013 e 2014.

La tabella che segue rappresenta la situazione della gestione del fondo con riferimento all'intero arco temporale previsto dalla sua istituzione (periodo 2008-2015), secondo il principio strettamente contabile dell'esercizio di registrazione degli incassi e dei pagamenti.

Tabella 26 – Gestione fondo vittime dell'amianto

ENTRATE	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TOTALE
Finanziamento dal bilancio dello Stato	30.000.000	30.000.000	0	22.000.000	44.000.000	20.736.100	22.000.000	22.000.000	190.736.100
Addizionale a carico dei datori di lavoro	0	0	0	23.172.154	15.106.344	7.285.600	6.570.365	7.402.492	59.536.955
SOTTOTOTALE PARZIALE ENTRATE	30.000.000	30.000.000	0	45.172.154	59.106.344	28.021.700	28.570.365	29.402.492	250.273.055
Reincasso delle prestazioni	0	0	0	0	0	793.069	0	0	793.069
TOTALE ENTRATE	30.000.000	30.000.000	0	45.172.154	59.106.344	28.814.769	28.570.365	29.402.492	251.066.124
USCITE	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TOTALE
Prestazioni a reddituari	0	0	0	39.949.130	50.147.306	23.265.014	43.146.911	10.482.865	166.991.226
prestazione una tantum	0	0	0	0	0	0	0	11.200	11.200
SOTTOTOTALE PARZIALE USCITE	0	0	0	39.949.130	50.147.306	23.265.014	43.146.911	10.494.065	167.002.426
Restituzione addizionale alle imprese	0	0	0	3.104	28.536	38.870	0	124.087	194.597
TOTALE USCITE	0	0	0	39.952.234	50.175.842	23.303.884	43.146.911	10.618.152	167.197.023
Differenze entrate/uscite	30.000.000	30.000.000	0	5.219.920	8.930.502	5.510.885	-14.576.546	18.784.340	83.869.101

5.6 Centro protesi di Vigorso di Budrio

Nell'ambito del proprio mandato istituzionale il centro protesi di Vigorso di Budrio, la filiale di Roma e i punti clienti creati sul territorio, forniscono agli assicurati dell'Inail, agli assistiti dalle Asl e ai privati, presidi ortopedici ed ausili tecnici, unitamente al *training*, per il corretto utilizzo alla riabilitazione e ad una sistematica azione di sostegno, finalizzata al recupero psicologico e sociale. Tale struttura è da tempo al centro di una serie di iniziative volte a svilupparne i tratti di eccellenza sia nel campo dei servizi all'utenza sia nell'ambito della ricerca e sperimentazione, attività, queste, che si sviluppano essenzialmente su due versanti: uno interno ed uno esterno. I progetti interni di breve/media durata, sono mirati a risolvere specifiche esigenze di sviluppo tecnico-produttivo e problematiche contingenti e si avvalgono di risorse professionali interne. I progetti esterni vedono la partecipazione del Centro Protesi, con Enti, Aziende, Università ed Istituti Nazionali ed Internazionali che per la loro rilevanza e complessità richiedono il coinvolgimento e la collaborazione di partner qualificati.

Per la scelta e l'elaborazione dei programmi è istituita dalla normativa (d.p.r. 782/84) un'apposita Commissione tecnico-scientifica, presieduta dal direttore generale dell'Inail o suo delegato e composta da un rappresentante del Consiglio nazionale delle ricerche, da un rappresentante dell'istituto superiore di sanità, da un professore ordinario di clinica ortopedica-traumatologica, da un professore ordinario di psicologia generale e da un docente universitario di bioingegneria, con la partecipazione, inoltre, del sovrintendente sanitario generale Inail, del direttore del centro protesi, del direttore ricerca e formazione e del direttore sanitario.

Per il triennio 2013-2016 sono stati individuati alcuni ambiti di ricerca in cui verranno sviluppate tutte le attività tecniche, sanitarie, riabilitative e d'integrazione sociale: l'ambito delle ortesi, delle protesi di arto superiore, dei dispositivi tecnici.

Tali progetti verranno sviluppati con *partner* qualificati con i quali sono stati firmate apposite convenzioni:

- IIT Fondazione Istituto Italiano di Tecnologia, Genova;
- Università Campus Bio-Medico, Roma;
- Istituto di Bio Robotica della Scuola Superiore di Studi Universitari e Perfezionamento Sant'Anna, Pontedera (Pisa);
- Azienda Unità Sanitaria locale della Romagna;
- Azienda Unità Sanitaria Locale di Bologna;
- Associazione GLIC.

La struttura del conto economico del Centro è stata modificata nel 2014, adeguando il prospetto alle norme dettate dall'art. 2425 c.c., alle disposizioni comunitarie e ai comuni principi contabili. I dati sono stati rilevati dalle voci di entrata e di spesa presenti sui capitoli di contabilità finanziaria e dal sistema gestionale del centro protesi. In particolare:

- per le uscite si è tenuto conto degli impegni effettuati sui capitoli/articoli interessati;
- per le entrate si è tenuto conto degli accertamenti effettuati sui capitoli/articoli interessati.

Per l'esercizio finanziario 2015, il conto economico del Centro, come da tabella che segue, ha evidenziato un disavanzo di 10.157.220 ml, determinato dalla differenza tra il totale dei ricavi (49.380.303 ml) e quello dei costi (59.537.523 ml).

Tra i ricavi la voce decisamente più significativa per l'alto valore sociale e scientifico è quella relativa al numero delle protesi, fornite agli assistiti Inail, agli invalidi civili, privati ed assistiti da altri enti nazionali ed esteri per un valore complessivo di 23.122.713 ml in incremento del 13,48 per cento rispetto al 2014.

Inoltre, è stata consolidata l'attività del settore dei presidi ortopedici con un fatturato di 20.123.447 ml.

I soggiorni fruiti dagli invalidi assistiti, per un ammontare di 2.572.743 ml, attengono sia ai pazienti Inail sia ai privati e agli assistiti del Ssn.

A fronte di tali voci di entrata, figurano i seguenti costi più significativi:

- approvvigionamento delle materie prime per la realizzazione delle protesi, con un onere di 10.116.139, in aumento rispetto al precedente anno;
- spese per l'acquisto dei presidi ortopedici per 12.709.582 ml;
- spese per il personale a contratto privatistico per 14.549.658 ml;
- spese per il personale medico, paramedico e amministrativo, regolato dalle norme del restante personale dell'istituto, per 7.097.291 ml;
- spese generali di amministrazione per 4.836.318 ml.

Tabella 27- Conto economico del Centro di Vigorso di Budrio al 31 dicembre 2015

COSTI			RICAVI		
RIMANENZE INIZIALI			SOGGIORNI FRUITI		
<i>materie prime magazzino</i>	€ 1.731.698		<i>da privati,ASL,altri</i>	€ 696.800	
<i>materie prime reparti</i>	€ 214.191		<i>da INAIL</i>	€ 1.875.943	€ 2.572.743
<i>materie prime filiale</i>					
<i>magazzino ausili</i>	€ 421.935	€ 2.367.824	PRESTAZIONI SANITARIE		
			<i>da privati,ASL,altri</i>	€ 1.699	
			<i>da INAIL</i>	€ 134.495	€ 136.194
ACQUISTO MATERIE PRIME E DI CONSUMO			PROTESI FORNITE		
<i>Materie prime e sussidiarie</i>	€ 10.116.139		<i>a privati,ASL,altri</i>	€ 6.242.897	
<i>Acquisto presidi ortopedici</i>	€ 12.709.582		<i>da INAIL</i>	€ 16.879.816	€ 23.122.713
<i>Acquisto medicinali e materiale sanitario</i>	€ 67.280				
<i>Acquisto beni d'uso vario</i>	€ 189.364	€ 23.082.365	PRESIDI ORTOPED.		
			<i>da privati,ASL,altri</i>	€ 137.513	
SPESE VARIE DI LAVORAZIONE		€ 54.817	<i>da INAIL</i>	€ 19.985.934	€ 20.123.447
SPESE PER ATTIVITA' DI RICERCA		€ 4.000.000	RIMB.E REC. VARI		€ 76.663
			CONTRIBUTI DA ENTI		-
COSTI PER SERVIZI					
<i>Servizio mensa</i>	€ 715.000		RIMANENZE FINALI		
<i>Servizio trasporti</i>	€ 77.000		<i>materie prime magazzino</i>	€ 2.008.660	
<i>Servizio pulizie e lavanderia</i>	€ 599.817		<i>materie prime reparti</i>		
<i>Servizio sorveglianza</i>	€ 406.001		<i>materie prime filiale</i>	€ 679.477	
<i>Servizi fornitura acqua, energia, gas</i>	€ 1.156.258		<i>magazzino ausili</i>	€ 660.406	€ 3.348.543
<i>Servizi diversi</i>	€ 1.882.242	€ 4.836.318			
COSTI PER GODIMENTO BENI DI TERZI					
<i>Affitti</i>	€ 51.000				
<i>Rimborso spese per utilizzo beni di terzi</i>	€ 443.600				
<i>Noleggi automezzi</i>	€ 47.088	€ 541.688			
SPESE PERSONALE CONTRATTO CCNML					
<i>stipendi e altri costi</i>	€ 11.333.658				
<i>contributi assic.</i>	€ 3.216.000	€ 14.549.658			
SPESE PERSONALE CONTRATTO EPNE					
<i>stipendi e altri costi</i>	€ 5.775.753				
<i>contributi assic.</i>	€ 1.321.538	€ 7.097.291			
ALTRE SPESE PER IL PERSONALE		€ 117.056			
SPESE DIVERSE DI GESTIONE		€ 136.907	TOTALE		€ 49.380.303
ACC.IND.PERS.MET.		€ 765.089			
ACC.IND.PERSONALE EPNE		€ 280.894			
AMM.MOB.MAC.ATT.		€ 210.435			
AMM. IMMOBILI		€ 1.497.181			
			DISAVANZO D'ESERCIZIO		-€ 10.157.220
		€ 59.537.523	TOTALE		€ 59.537.523

5.7 Contenzioso

I procedimenti iniziati nei diversi gradi di giudizio nel 2015 sono stati complessivamente 13.267, con un aumento del 2,12 per cento rispetto all'anno precedente.

Tabella 28 – Procedimenti iniziati nel biennio 2014-2015

Materia	2014	2015	Variazione percentuale
PATRIMONIO – GESTIONE	63	69	9,52
PATRIMONIO – INVESTIMENTI	10	11	10,00
PENALE	57	53	-7,02
PERSONALE	151	162	7,28
PREMI	2.900	3.086	6,41
PRESTAZIONI	7.940	7.880	-0,76
RESPONSABILITA' CIVILE	1.655	1.485	-10,27
TRIBUTARIO	10	13	30,00
VARIE	205	508	147,80
Totale complessivo	12.991	13.267	2,12

I maggiori incrementi, in cifra assoluta, sono relativi alla materia del personale ed a quella dei premi.

Si riscontra, comunque, l'andamento crescente del contenzioso solo con riferimento al primo grado di giudizio, segnalando che i procedimenti di secondo grado proposti dall'Istituto, benché in lieve aumento rispetto all'anno precedente, sono meno della metà di quelli proposti da controparte e sono, rispetto al totale poco meno del 30 per cento.

Scomponendo per materia l'indice di soccombenza si rileva che lo stesso si attesta al 41,98 per cento nella materia delle prestazioni, mentre è pari al 27,44 per cento nella materia dei premi e scende al 13,17 per cento nella materia del personale.

Nel corso dell'anno, infine, sono state definite stragiudizialmente 6.165 pratiche, per la quasi totalità afferenti alla materia della responsabilità civile come si evidenzia dalla tabella che segue.

Tabella 29 - Definizioni stragiudiziali - suddivisione per materia

PATRIMONIO – GESTIONE	7
PATRIMONIO – INVESTIMENTI	1
PENALE	9
PERSONALE	6
PREMI	24
PRESTAZIONI	56
RESPONSABILITA' CIVILE	6.033
TRIBUTARIO	0
VARIE	29
Totale complessivo	6.165

Va, infine, precisato che gli incarichi conferiti a legali esterni da parte delle avvocature territoriali, da circa un decennio, attengono alla domiciliazione (che, verosimilmente, andrà via via ad esaurirsi, con l'introduzione del processo telematico) e, soprattutto, alla sostituzione in udienza, mentre, quanto alla strategia difensiva e alla redazione degli atti, la trattazione della causa rimane in capo alle avvocature interne all'Inail.

6. Gestione patrimoniale

6.1 Patrimonio Immobiliare

Il valore degli immobili iscritti in bilancio al 31 dicembre 2015 risulta pari a 3.465,39 ml.

Tra questi, il valore degli immobili a reddito è di 2.335,67 ml. - comprensivo dell'ammontare del valore dei terreni, pari 9,4 ml. - mentre gli immobili ad uso istituzionale sono iscritti per un valore pari a 1.129,71 ml., come da sottostante tabella.

Tabella 30 - Consistenza degli immobili iscritti in bilancio al 31.12.2015

Situazione patrimoniale al 31-12-2015 attivo	31/12/2015	31/12/2014	Differenza 2015/2014	Differenza percentuale
			euro	%
Terreni e fabbricati	2.326.217.488	1.916.671.350	409.546.138	21,37
immobili istituzionali	1.129.717.486	1.145.469.910	-15.752.424	-1,38
immobilizzazioni in corso e acconti	2.137.082.436	2.101.396.977	35.685.459	1,70
TOTALE EDIFICI	5.593.017.410	5.163.538.237	429.479.173	8,32

Per il calcolo della quota di ammortamento è stata applicata l'aliquota del 3 per cento annuo sul costo dei beni iscritti a libro, ad esclusione dei terreni e degli immobili in costruzione, così come disposto dall'art. 76 dell'Ordinamento amministrativo-contabile dell'Istituto, che prevede l'adeguamento alla normativa fiscale (di cui al d.m. 31 dicembre 1988).

Nella tabella che segue, sono riportati i dati sintetici dell'ammortamento, che per l'anno 2015 ammonta a 83,55 ml.

Tabella 31 - Fondo ammortamento

SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31-12-2015 PASSIVO	F.do amm.to al 31/12/2015	F.do amm.to al 31/12/2014	Decremento F.do per cessioni 2014	Ammortamento 2015	
				euro	%
Immobili	1.438.645.869	1.377.953.553	21.361.284	82.053.600	5,70
Centro protesi	25.818.599	24.321.419		1.497.180	5,80
TOTALE EDIFICI Inail	1.464.464.468	1.402.274.972	21.361.284	83.550.780	5,71

(Fonte: Inail)

In particolare, il decremento registrato per gli immobili destinati ad uso istituzionale è dovuto al cambio di destinazione d'uso di unità immobiliari, prima utilizzate ad uso istituzionale e poi messe a reddito a seguito di interventi di razionalizzazione degli spazi.

Per gli immobili a reddito si è rilevato un incremento su cui hanno influito il perfezionamento dell'acquisto a fine anno dei quattro complessi immobiliari siti in Roma, zona Eur, per gran parte locati al Ministero dei beni culturali e al Ministero degli interni e dell'immobile, sempre sito in Roma, in Via Ribotta, locato al Ministero della salute.

Con il rilascio dello stabile di Via Alessandria in Roma sono terminate le operazioni inerenti il piano di razionalizzazione delle sedi istituzionali ex Ispesl ed ex Ipsema, iniziato nel 2011 in attuazione del d.l.31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla l. 30 luglio 2010, n. 122. La realizzazione del progetto ha determinato un risparmio, in termini di minori canoni di locazione, per una somma complessiva di 9 ml. annui.

Nel contempo, nel corso del 2015, si è proceduto sia con la razionalizzazione degli spazi ad uso istituzionale su tutto il territorio nazionale, sia con il completamento dell'operazione di abbattimento dei canoni di locazione passiva.

Dei 40 rapporti locativi attivi al 31 dicembre 2015, sono stati disdetti 13 contratti, alcuni anticipatamente rispetto alla naturale scadenza del 2022, con un risparmio di circa ulteriori 9 ml.

Nel corso del 2015 sono continuate le vendite agli inquilini già titolari di diritto di opzione, ai sensi della previgente disciplina sulle cartolarizzazioni, e sono proseguite le aste, sulla base della convenzione stipulata con il Consiglio Nazionale del Notariato.

Sono state complessivamente dismesse n. 99 unità immobiliari, di cui 14 ad inquilini e 85 all'asta, con un incasso complessivo di 21,6 ml, ed una flessione dei valori di cessione rispetto a quelli previsti in bilancio, in quanto agli inquilini le unità sono state cedute al valore di opzione, mentre quelle tramite asta, nella maggior parte dei casi, sono state cedute in turni successivi al primo, con successivo abbattimento del prezzo di offerta.

Il valore di mercato degli immobili, per il 2015, esclusi gli immobili in costruzione, è stimato per complessivi 4.330,3 ml., che sono comprensivi del valore dei terreni per 10,62 ml.

Gli immobili a reddito ammontano complessivamente a 2.543,6 ml. e gli immobili ad uso istituzionale risultano ad un valore di mercato pari a 1.776,0 ml.

Il patrimonio immobiliare dell'istituto ha subito, nel 2015, complessivamente, un incremento percentuale dei valori di mercato del 13,68 per cento, come risulta dalla tabella che segue.

Tabella 32 – Patrimonio immobiliare al valore di mercato

	CONSISTENZE		DIFFERENZA 2015/2014	
	31/12/2015	31/12/2014		%
Immobili a reddito	2.543.610.279	2.195.828.065	347.782.214	15,83
Immobili istituzionali	1.776.070.126	1.815.221.514	-39.151.388	-2,15
Terreni	10.619.940	10.761.049	-141.109	1,32
TOTALE EDIFICI	4.330.300.345	4.021.810.628	308.489.717	13,68

Il rendimento lordo contabile del patrimonio immobiliare, dichiarato dall'Inail, per l'anno 2015 è stato del 3,47 per cento contro il 3,50 del 2014. La redditività netta degli immobili a reddito è stata pari all'1,52 per cento rispetto al rendimento netto del 2014, pari all'1,22 per cento.

6.2 Investimenti immobiliari

Il piano triennale degli investimenti 2015/2017 è stato predisposto dal presidente con determinazione n. 11 del 21 gennaio 2015 ed approvato dal Civ con deliberazione n. 1 del 4 marzo 2015.

Detto piano, sottoposto - ai sensi dell'art. 2, c. 1, del d.m. 10 novembre 2010 - alla verifica di compatibilità con i saldi strutturali di finanza pubblica, è stato approvato dai ministeri vigilanti con decreto del 17 giugno 2015.

Le risorse complessivamente disponibili per investimenti a reddito per l'anno 2015 sono pari a 1.100 ml. e sono state determinate secondo il combinato disposto dell'art. 65 della l. 30 aprile 1969 n. 153, e dell'art. 2, c. 488, della l. 24 dicembre 2007 n. 244 (legge finanziaria per il 2008).

Il piano ha previsto, quali uscite finanziarie di cassa, un totale di 1.062 ml., dei quali 500 ml. per acquisto di immobili in forma diretta (compresi gli immobili ad uso istituzionale) e, per investimenti immobiliari in forma indiretta, un importo pari a 562 ml.

Nel 2015 e fino alla data odierna le attività poste in essere per la realizzazione delle tipologie di investimento, previste nel citato piano, sono di seguito illustrate.

I. Quanto alle attività di investimento in forma diretta, esse sono state rivolte ai seguenti *asset*:

- investimenti immobiliari di pubblico interesse nelle zone colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo del 2009 (art. 14 c.3 l. 24 giugno 2009, n. 77 ed art. 16 l. 24 febbraio 2012, n. 14).

- iniziative di cui all'art. 18, c. 8, del d.l. 21 giugno 2013 n. 69 convertito dalla l. 6 luglio 2011 per la messa in sicurezza degli edifici scolastici, nell'ambito dei provvedimenti c.d. "la buona scuola";
- acquisto di immobili da destinare in locazione passiva alle pubbliche amministrazioni, ai sensi dell'art. 8, c. 4, della l. n. 30 luglio 2010 n. 122;
- completa attuazione dei piani di investimento già approvati al 31 dicembre 2007 e rifinanziati al 31 dicembre 2011, ai sensi dell'art.2 c. 4 sexies della l. 1 marzo 2011 n.10;
- iniziative di elevata utilità sociale (ex art. 1 c. 317 della l. 23 dicembre 2014, n. 190).

Per quanto riguarda gli *asset* di investimento relativi al terremoto in Abruzzo ed alla sicurezza nelle scuole, anche per il 2015 è stato rappresentato che non sono state segnalate all'Istituto iniziative da finanziare, da parte delle amministrazioni che, in esito alle norme di riferimento, avrebbero dovuto dare impulso al relativo procedimento.

Per quanto concerne, invece, le iniziative di acquisto di immobili da destinare in locazione passiva alle pubbliche amministrazioni, ai sensi dell'art. 8 c. 4, della l. n. 122/2010, in data 30 novembre 2015 sono stati stipulati gli atti di compravendita di quattro immobili di proprietà Eur SpA siti in Roma - che ospitano l'Archivio centrale dello Stato, il museo nazionale preistorico etnografico "Luigi Pigorini", il museo dell'Alto Medio-Evo, il museo delle Arti Popolari - per un valore complessivo di 297,5 ml..

In data 30 dicembre 2015 è stato stipulato l'atto di acquisto, per l'immobile sito in Roma Viale G. Ribotta, destinato a Sede del Ministero della salute, per un importo di 126 ml.

Per l'attuazione dei piani di investimento deliberati entro il 31 dicembre 2007 e approvati dai Ministeri vigilanti, confermati entro il 31 dicembre 2011, si è conclusa l'istruttoria, con la proprietà società proprietaria, per l'acquisto dell'area in Caorle (Ve), il cui contratto è stato perfezionato il 30 marzo 2016, e per la successiva realizzazione, presso la stessa area, di un centro di riabilitazione per anziani non autosufficienti e disabili, per un valore complessivo di investimento pari 23 ml..

L'Istituto ha inoltre stanziato, per il triennio 2014-2016, l'importo di 350 ml., con ripartizione regionale, per un progetto concernente la realizzazione di 52 scuole con sistemi innovativi per quanto concerne l'architettura, l'impiantistica, le tecnologie, l'efficienza energetica e la sicurezza strutturale e antisismica.

Le aste telematiche notarili hanno consentito di realizzare la vendita di immobili per un incasso di circa 22 ml.

Inoltre, per ciò che concerne le iniziative di elevata utilità sociale previste dall'art. 1, c. 317 della l. 190/2014, dopo l'emanazione del dpcm recante "individuazione delle iniziative di elevata utilità sociale valutabili nell'ambito dei piani triennali Inail", sono stati identificati n. 201 progetti di cui n. 108 di edilizia scolastica.

Per quanto, infine, riguarda gli investimenti istituzionali, nel 2015 è proseguita l'istruttoria propedeutica all'acquisto degli edifici per la direzione provinciale di Trento e per la direzione regionale Abruzzo e sede dell'Aquila, mediante procedura di rilascio degli immobili attualmente occupati in locazione passiva, mentre per le sedi di Como e Castellammare di Stabia l'Istituto ha ritenuto di procedere con la ristrutturazione degli stabili già occupati, non avendo rinvenuto stabili idonei alle proprie esigenze,

II. Quanto agli investimenti in forma indiretta - considerato che il Mef, con il decreto del 19 marzo 2013, ha costituito la società per azioni denominata "Invimit SGR S.p.A" per la promozione e gestione dei fondi immobiliari - il presidente dell'Inail, con determinazione in data 23 luglio 2014, ha autorizzato la partecipazione al fondo comune di investimento "i3-Core", istituito - a norma dell'art. 33, c. 8 bis, del d.l. 98/2011 - dalla predetta società SGR Invimit, nonché alla sottoscrizione di 440 quote del comparto Stato e di 440 quote del comparto territorio, versando un importo di 440 ml. (220 ml. per il comparto Stato e 220 ml. per il comparto territorio).

Nel corso del 2015 sono stati versati ulteriori 238 ml., a parziale copertura delle restanti quote.

Nel corso dell'anno sono stati inoltre effettuati investimenti, a norma del medesimo d.l. 98/2011, nel fondo i3 Inail, gestito anch'esso da Invimit, con il versamento di 4,6 ml., oltre che con l'apporto di immobili.

6.3 Patrimonio mobiliare

Nell'esercizio finanziario 2015 le attività svolte hanno riguardato essenzialmente la gestione del portafoglio titoli di Stato.

Con decreto del Ministero dell'economia n. 54018 del 3 luglio 2015 è stato fissato il limite massimo di investimento in titoli di Stato e in obbligazioni emesse dagli enti territoriali, nell'importo di 1 md, aumentando di 256 ml. il *plafond* precedente, pari al valore nominale di 744 ml.

Nell'ambito del suddetto limite, l'Istituto ha proceduto all'acquisto di BTP per un valore nominale complessivo di 109 ml.

Lo stesso decreto, inoltre, ha autorizzato l'Istituto a detenere fino ad un massimo di n. 9.000 quote della Banca d'Italia, come previsto dal d.l. 30 novembre 2013, n. 133.

In relazione a ciò, sono state acquistate n. 6.000 quote al costo del valore nominale, per un importo pari a 150 ml., così portando al 2,7 per cento la partecipazione dell'Istituto nella Banca d'Italia.

E' previsto l'acquisto, nel corso del 2016, dell'ulteriore 0,3 per cento del capitale, per arrivare al limite del 3 per cento previsto.

Va evidenziato, in proposito, che riguardo agli investimenti mobiliari l'Istituto è stato autorizzato dal Ministero dell'economia a detenere, al di fuori della Tesoreria statale, disponibilità finanziarie per un importo non superiore a 460 ml.

La situazione al 31 dicembre 2015, esposta nella tabella che segue, indica le consistenze dei titoli e delle partecipazioni per categorie omogenee e per gestione assicurativa.

Tabella 33 – Consistenza titoli

DESCRIZIONE	VALORE CONTABILE (prezzo acquisto)	VALORE NOMINALE	VALORE DI BILANCIO
<i>TITOLI EMESSI DALLO STATO</i>			
Btp	761.422.842,64	853.024.000,00	761.422.842,64
TOTALE	761.422.842,64	853.024.000,00	761.422.842,64
<i>OBBLIGAZIONI E CARTELLE FONDIARIE</i>			
Obbligazioni fondiarie	359.307,94	359.307,94	359.307,94
TOTALE	359.307,94	359.307,94	359.307,94
<i>PARTECIPAZIONI AZIONARIE (gestione industria)</i>			
MPS Capital service Spa	11.095,52	11.095,52	11.095,52
Mediocredito FVG Spa	11.610,00	11.610,00	11.610,00
Euro Castings Spa	35	35	35
TOTALE	22.740,52	22.740,52	22.740,52
<i>PARTECIPAZIONI AZIONARIE (gestione agricoltura)</i>			
MPS Capital service Spa	63.191,02	63.191,02	63.191,02
TOTALE	63.191,02	63.191,02	63.191,02
<i>QUOTE DI PARTECIPAZIONI AD ALTRI ENTI</i>			
Banca d'Italia	200.000.000,00	200.000.000,00	200.000.000,00
Ist. Per l'Edilizia Econ. e Pop. di Bari	1.040,00	1.040,00	1.040,00
Ist. Per l'Edilizia Econ. e Pop. di Catania	516,46	516,46	516,46
Ist. Per l'Edilizia Econ. e Pop. di Foggia	516,46	516,46	516,46
Ist. Per l'Edilizia Econ. e Pop. di Palermo	516,46	516,46	516,46
TOTALE	200.002.589,38	200.002.589,38	200.002.589,38
<i>PARTECIPAZIONI A FONDI IMMOBILIARI</i>			
i3 core comparto territorio	20.000.000,00	20.000.000,00	18.575.747,20
i3 core comparto stato	220.000.000,00	220.000.000,00	220.000.000,00
i3 INAIL	64.500.000,00	64.500.000,00	64.500.000,00
TOTALE	304.500.500,00	304.500.500,00	64.500.000,00
<i>ALTRI TITOLI</i>			
Fondo Dexia (gestione Buccheri La Ferla)	371.736,04	388.782,68	371.736,04
TOTALE	371.736,04	388.782,68	371.736,04
TOTALE Generale	1.266.742.407,54	1.358.360.611,54	1.265.318.154,74

7. La Gestione finanziaria

7.1 In generale

Nel rinviare alle precedenti relazioni per quanto concerne, in generale, struttura contabile, si evidenzia che il bilancio Inail è unitario per quanto attiene al rendiconto finanziario ed al preventivo, mentre la situazione patrimoniale ed il conto economico sono suddivisi nelle cinque gestioni: Industria, Agricoltura, Medici radiologi, Infortuni in ambito domestico (quale fondo autonomo speciale a contabilità separata) e settore Navigazione.

La gestione Industria si articola ulteriormente, a meri fini tariffari - ai sensi degli artt. 1 e 3 del d.lgs. 28 febbraio 2000, n. 138 - in quattro ulteriori sotto-gestioni separate (industria, artigianato, terziario, altre attività).

7.2 Il bilancio di previsione 2015 e le sue variazioni

Il bilancio di previsione per l'esercizio 2015 è stato predisposto dal presidente con determina n. 366 del 9 dicembre 2014 ed ha ottenuto il parere favorevole da parte del collegio dei sindaci, unitamente ad alcune osservazioni e raccomandazioni.

Il bilancio è stato predisposto sulla base del piano di razionalizzazione delle spese, adottato dall'Ente, che riassume i principali interventi realizzati in tema di contenimento della spesa pubblica.

L'approvazione del Civ è intervenuta con la delibera n. 18 in data 29 dicembre 2014 e ha comportato il ricorso all'esercizio provvisorio ai sensi della l. n. 88 del 9 marzo 1989.

Rispetto alla previsione 2015 sono stati predisposti due provvedimenti di variazione, adottati dal presidente: il primo con determina n. 212 in data 8 giugno 2015 ed il secondo con determina n. 445 del 26 novembre 2015, entrambi con parere favorevole del collegio sindacale.

Va evidenziata, al riguardo, l'esigenza che i documenti di bilancio vengano predisposti nei tempi previsti dalla normativa, anche ai fini dell'ottimizzazione dei processi di programmazione e attuazione delle *performance* istituzionali, unitamente a quella di un costante monitoraggio delle singole componenti di spesa, riconducibili ai programmi di intervento, al fine di ottenere un riscontro attendibile sul raggiungimento degli obiettivi diretti al contenimento dei costi, con particolare riferimento all'ambito degli acquisti di beni e servizi.

Il Civ ha approvato le variazioni con delibere n. 9 del 22 luglio 2015 e n. 20 del 9 dicembre 2015.

Sulla base dei risultati del conto consuntivo 2015, si sono avuti notevoli scostamenti per quanto riguarda l'avanzo finanziario di competenza, che è stato pari a 440 ml., rispetto ai 26 ml. previsti.

Si sono registrati, in particolare, minori accertamenti per 236 ml., e minori impegni per 650 ml., rispetto alle previsioni definitive, con una differenza in più sull'avanzo previsto, pari a 414 ml..

Tra le minori entrate accertate, particolare rilievo assumono quelle relative alla missione "Previdenza", con una differenza di 116 ml rispetto alle previsioni, in termini di competenza, e di 321 ml. in termini di cassa.

Al riguardo, risulta indispensabile l'implementazione dell'attività di riscossione dei premi e contributi, posta l'entità dei residui attivi imputabili a tale titolo, che a fine 2015 ha raggiunto l'importo cumulato di 6,8 md.

Con specifico riguardo ai risultati di cassa, si registrano scostamenti sugli incassi, minori di 457 ml, e sui pagamenti, minori per 1,35 md, rispetto alle previsioni definitive, con un maggiore avanzo pari a 891 ml.

7.3 Il conto consuntivo

Il conto consuntivo 2015 è stato predisposto dal commissario straordinario con determina n. 2 del 31 agosto 2016.

Il collegio dei sindaci – nella riunione del 7 settembre 2016 – ha espresso parere favorevole, invitando l'ente a dare maggiore impulso all'attività di riscossione in ragione del notevole ammontare dei residui attivi e a definire al più presto procedure che consentano il costante monitoraggio dei movimenti di conto corrente e contabili al fine di evitare discordanze nei saldi.

Il Civ ha approvato il conto consuntivo 2015 con la delibera n. 16 del 14 settembre 2016.

Il rendiconto generale 2015 si compone del rendiconto finanziario decisionale, della situazione patrimoniale, del conto economico, della situazione amministrativa. Sono allegati al conto consuntivo la relazione della Commissione bilancio e patrimonio del Civ, la Relazione del presidente (per il 2015 commissario straordinario) e la relazione del collegio sindacale.

Mentre il rendiconto finanziario decisionale e la situazione amministrativa sono unici per l'intera attività dell'Istituto, la situazione patrimoniale ed il conto economico sono suddivisi in base alle cinque gestioni assicurative: Industria, Agricoltura, Medici esposti a radiazioni ionizzanti, Infortuni in ambito domestico, Settore Navigazione.

L'esercizio 2015 presenta un avanzo finanziario pari a 439,7 ml., determinato dalla differenza tra 10.384,8 ml. per entrate accertate e 9.945,1 ml. per uscite impegnate.

Nella tabella n. 31 vengono riportati i risultati di gestione conseguiti nel quinquennio 2011/ 2015.

Tabella 34 - Saldi di gestione nel quinquennio

SALDI	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015
FINANZIARIO	772.283.837	1.230.945.227	745.494.381	477.319.251	439.672.137
ECONOMICO	1.520.121.894	1.461.550.700	1.293.193.702	620.220.944	341.754.071
PATRIMONIALE	2.512.151.581	3.973.702.281	5.266.895.983	5.887.116.927	6.228.870.998
SITUAZIONE AMMIN.VA	25.875.521.951	27.796.935.235	29.523.632.843	30.957.350.065	31.415.898.133
DISPONIBILITA' LIQUIDE	18.846.397.442	20.567.201.314	22.229.017.978	23.080.667.225	23.576.537.008

In relazione ai saldi riportati si rileva, in particolare, che il risultato della gestione patrimoniale, per effetto del risultato economico d'esercizio (341,7 ml.), è aumentato rispetto al 2014 passando da 5.887,1 ml. a ml. 6.228,8.

Di seguito vengono esposti i dati del rendiconto finanziario generale per l'esercizio 2015 in rapporto con il 2014.

Tabella 35 - Rendiconto finanziario esercizio 2015 in raffronto con il 2014

	DENOMINAZIONE: ENTRATE	2015	2014
Missione	PREVIDENZA	9.265.719.956	9.256.695.820
	Entrate correnti	9.265.719.956	9.256.695.820
	Entrate contributive	7.618.026.093	7.658.495.175
	Trasf. da Stato regioni Comuni	1.083.015.319	988.173.069
	Altre entrate	564.678.544	610.027.576
	Entrate in conto capitale		
	Entrate per l'alienazione di beni patrimoniali		
	Entrate da trasferimenti in conto capitale		
Missione	ASSISTENZA SANITARIA	7.165.560	5.478.801
	Entrate correnti	7.165.560	5.478.801
	Entrate contributive		
	Trasf. da Stato regioni Comuni		
	Altre entrate	7.165.560	5.478.801
	Entrate in conto capitale		
	Entrate per l'alienazione di beni patrimoniali		
	Entrate da trasferimenti in conto capitale		
Missione	RICERCA	73.533.347	70.262.566
	Entrate correnti	72.962.057	69.227.158
	Entrate contributive		
	Trasf. da Stato regioni Comuni	49.580.651	49.774.222
	Altre entrate	23.381.406	19.452.936
	Entrate in conto capitale	571.290	1.035.408
	Entrate per l'alienazione di beni patrimoniali		
	Entrate da trasferimenti in conto capitale	571.290	1.035.408
	Finanz.ti non direttamente attribuibili a varie missioni	1.038.380.307	1.072.101.685
	Entrate correnti	141.421.994	136.816.690
	Entrate in conto capitale	146.602.172	116.620.665
	Entrate per partite di giro	750.356.141	818.664.330
	RIEPILOGO ENTRATE CORRENTI	9.487.269.567	9.468.218.469
	RIEPILOGO ENTRATE IN CONTO CAPITALE	147.173.462	117.656.073
	RIEPILOGO ENTRATE PER PARTITE DI GIRO	750.356.141	818.664.330
	RIEPILOGO TOTALE DELLE ENTRATE	10.384.799.170	10.404.538.872

	DENOMINAZIONE: USCITE	2015	2014
Missione	PREVIDENZA	6.503.569.687	6.653.701.066
	Gestione dei rapporti assicurativi con i dd.ll.	455.482.479	458.060.660
	Funzionamento	152.047.582	159.611.324
	Spese per il personale in attività di servizio	126.342.393	134.194.923
	Acquisto di beni e servizi	25.705.189	25.416.401
	Interventi	164.391.675	124.778.826
	<i>Prestazioni dirette</i>	<i>164.391.675</i>	<i>124.778.826</i>
	<i>Prestazioni ex lege</i>	-	-
	Altre spese correnti	2.299.962	1.743.590
	Investimenti in conto capitale	11.039.845	10.822.049
	Partite di giro	125.703.415	161.104.871
	Prest.ni istituz.li di carattere economico erogate assicurati	6.048.087.208	6.195.640.406
	Funzionamento	140.971.241	147.408.300
	Spese per il personale in attività di servizio	112.924.625	118.483.404
	Acquisto di beni e servizi	28.046.616	28.924.896
	Interventi	5.478.130.200	5.579.620.736
	<i>Prestazioni dirette</i>	<i>5.461.513.673</i>	<i>5.561.499.977</i>
	<i>Prestazioni ex lege</i>	<i>16.616.527</i>	<i>18.120.759</i>
	Altre spese correnti	13.592.461	10.180.754
	Investimenti in conto capitale	9.246.714	9.416.179
	Partite di giro	406.146.592	449.014.437
Missione	ASSISTENZA SANITARIA	563.971.731	559.841.893
	Prest.ni diagnostiche e curative per gli infortunati sul lavoro	393.837.541	390.650.426
	Funzionamento	109.484.505	112.819.350
	Spese per il personale in attività di servizio	94.131.138	95.358.489
	Acquisto di beni e servizi	15.353.367	17.460.861
	Interventi	198.455.421	192.823.636
	<i>Prestazioni dirette</i>	<i>59.199.986</i>	<i>52.622.229</i>
	<i>Prestazioni ex lege</i>	<i>139.255.435</i>	<i>140.201.407</i>
	Altre spese correnti	-	-
	Investimenti in conto capitale	8.340.116	11.088.277
	Partite di giro	77.557.499	73.919.163
	Prestazioni riabilitative post infortunio e reinserimento degli infortunati nella vita di relazione	46.100.718	63.824.671
	Funzionamento	21.629.601	30.329.836
	Spese per il personale in attività di servizio	13.372.879	13.354.832
	Acquisto di beni e servizi	8.256.722	16.975.004

	Interventi	13.406.942	15.314.398
	<i>Prestazioni dirette</i>	13.406.942	15.314.398
	<i>Prestazioni ex lege</i>	-	-
	Altre spese correnti	-	-
	Investimenti in conto capitale	4.879.379	14.303.587
	Partite di giro	6.184.796	3.876.850
	Interventi per la fornitura di protesi	124.033.472	105.366.796
	DENOMINAZIONE USCITE	2015	2014
	Funzionamento	42.243.308	30.400.186
	Spese per il personale in attività di servizio	25.381.762	19.001.596
	Acquisto di beni e servizi	16.861.546	11.398.590
	Interventi	59.580.221	59.152.877
	<i>Prestazioni dirette</i>	59.580.221	59.152.877
	<i>Prestazioni ex lege</i>	-	-
	Altre spese correnti	-	-
	Investimenti in conto capitale	13.312.220	8.786.101
	Partite di giro	8.897.723	7.027.632
Missione	TUTELA CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO	362.635.729	350.878.169
	Interventi sicurezza e prevenzione infortuni nei luoghi di lavoro	362.635.729	350.878.169
	Funzionamento	43.445.070	45.660.490
	Spese per il personale in attività di servizio	34.239.816	33.184.369
	Acquisto di beni e servizi	9.205.254	12.476.121
	Interventi	304.849.953	288.015.802
	<i>Prestazioni dirette</i>	304.849.953	288.015.802
	<i>Prestazioni ex lege</i>	-	-
	Altre spese correnti	-	-
	Investimenti in conto capitale	4.577.876	8.899.800
	Partite di giro	9.762.830	8.302.077
Missione	SERVIZI GENERALI ED ISTITUZIONALI	2.392.441.849	2.260.498.217
	Servizi generali ed istituzionali	2.392.441.849	2.260.498.217
	Funzionamento	207.298.659	203.079.893
	Spese per il personale in attività di servizio	133.685.523	127.918.929
	Acquisto di beni e servizi	73.613.136	75.160.964
	Interventi	314.528.534	335.643.452
	<i>Prestazioni dirette</i>	2.289.621	2.839.435
	<i>Prestazioni ex lege</i>	312.238.913	332.804.017
	Altre spese correnti	370.555.166	325.578.685
	Spese per il personale in quiescenza	82.491.135	84.587.731
	Altre spese	288.064.031	240.990.954
	Investimenti in conto capitale	1.396.533.689	1.292.060.388

	Partite di giro	103.525.801	104.135.799
Missione	RICERCA	122.508.037	102.300.276
	Attività per la realizzazione della ricerca	46.612.407	51.528.289
	Funzionamento	26.1573.018	30.709.442
	Spese per il personale in attività di servizio	17.136.149	16.297.514
	Acquisto di beni e servizi	9.020.869	14.411.928
	Interventi	9.318	19.380
	<i>Prestazioni dirette</i>	<i>9.318</i>	<i>19.380</i>
	<i>Prestazioni ex lege</i>	-	-
	Altre spese correnti	21.432	6.176
	Spese per il personale in quiescenza		
	Altre spese	213.432	6.176
	Investimenti in conto capitale	14.773.631	18.747.305
	Partite di giro	5.651.008	2.045.986
	DENOMINAZIONE USCITE	2015	2014
	Prestazioni istituzionali di certificazione e ricerca	75.895.630	50.771.987
	Funzionamento	49.203.725	36.190.281
	Spese per il personale in servizio	19.096.960	21.720.749
	Acquisto di beni e servizi	30.106.765	14.469.532
	Interventi	109.111	557.794
	<i>Prestazioni dirette</i>	<i>109.111</i>	<i>557.794</i>
	<i>Prestazioni ex lege</i>		
	Altre spese correnti	64.872	61.368
	Spese per il personale in quiescenza	-	-
	Altre spese	64.872	61.368
	Investimenti in conto capitale	19.591.445	4.725.029
	Partite di giro	6.926.477	9.237.515
	RIEPILOGO SPESE CORRENTI:	7.712.475.977	7.729.706.576
	- funzionamento	792.480.709	796.209.102
	- per interventi	6.533.461.375	6.595.926.901
	- per altre spese	386.533.893	337.570.573
	RIEPILOGO SPESE PER INVESTIMENTI IN CONTO CAPITALE	1.482.294.915	1.378.848.715
	RIEPILOGO SPESE PER PARTITE DI GIRO	750.356.141	818.664.330
	RIEPILOGO TOTALE DELLE SPESE	9.945.127.033	9.927.219.621

7.3.1 Entrate e uscite

Le entrate accertate di parte corrente ammontano a 9.487 ml, di cui 7.618 ml. riguardano le entrate di natura contributiva.

Anche per le spese correnti, pari a 7.712 ml, la parte prevalente si riferisce alle prestazioni istituzionali corrispondenti a 5.899 ml.

La differenza fra il totale delle entrate accertate, pari a 10.385 ml. e il totale delle uscite impegnate, pari a 9.945 ml., dà luogo ad un avanzo finanziario di 440 ml.

Nel prospetto che segue sono riportate le entrate contributive suddivise tra le varie gestioni.

Tabella 36 - Entrate contributive Inail 2014-2015

(in ml. di euro)

GESTIONE	2014	2015	Differenza	%
Industria	6.976,45	6.957,87	-18,58	-0,27
Agricoltura	603,94	580,90	-23,04	-3,81
Medici radiologi	20,4	19,57	-0,83	-4,07
Casalinghe	16,48	15,73	-0,75	-4,55
Settore Navigazione	19,46	21,25	1,79	9,20
Addizionale Anmil	21,7	22,70	1,00	4,61
Totale	7.658,49	7.618,02	-40,47	-0,53

Per il 2015 il grado di copertura – cioè il rapporto tra entrate contributive e spese sostenute dall’Inail per prestazioni istituzionali nella sua globalità – si attesta sul 129,14 per cento, confermando quasi gli stessi valori dell’anno precedente (+1,02), come da tabella che segue.

Tabella 37 - Grado di copertura delle spese istituzionali

(in ml. di euro)

Anno	Entrate contributive	Prestazioni istituzionali	%
2014	7.658	5.977	128,12
2015	7.618	5.899	129,14

La missione “previdenza” raccoglie la maggior parte delle entrate dell’Inail ed in essa confluiscono le entrate contributive il cui ammontare di competenza, per l’anno di riferimento, risulta essere di 7.618 ml. Il dato risulta inferiore rispetto al 2014 solo dello 0,53 per cento, sebbene anche per l’esercizio 2015 sia in vigore la riduzione percentuale dei premi e contributi dovuti per l’assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali (1 md e 100 ml.) prevista dalla legge di stabilità per il 2014 - l. 147/2013.

La misura della riduzione percentuale dell’importo dei premi, da applicare per tutte le tipologie di premi e contributi, è stata fissata, con determina n. 327/2014 dal presidente dell’Istituto, nella misura del 15,38%.

Nelle entrate correnti sono ricomprese sia quelle derivanti dai trasferimenti da parte delle regioni per 141.327, per effetto della fiscalizzazione degli oneri contributivi (art. 13, l. n. 68/99), sia quelle da parte dello Stato, per un importo accertato di 1.082 ml.

A fronte dei predetti accertamenti sono stati incassati 1.006 ml così suddivisi fra le quattro gestioni:

- 551,4 ml. quale rimborso per riduzione premi e contributi ai sensi dell’art. 1, comma 128, l. di stabilità n. 147/2013;
- 36,1 quale rimborso per contratti a tempo parziale;
- 3,0 ml. al settore pesca (saldo 2014);
- 1,8 ml. quale rimborso per riduzione premi e contributi ai sensi della l. 147/2013 e 4 ml. per sgravi contributivi (acconto 2014) al settore navigazione;
- 1,8 ml. alla gestione medici esposti a radiazioni ionizzanti quale rimborso per riduzione premi e contributi ai sensi della l. 147/2013;
- 361,5 ml. per la fiscalizzazione dei contributi relativi alla gestione agricoltura;
- 45 ml. alla gestione agricoltura quale rimborso per riduzione premi e contributi ai sensi della l. 147/2013;

Tra le “altre entrate” di parte corrente, ammontanti a 565 ml, vanno evidenziate, per la consistenza del loro ammontare:

- i recuperi per azioni di rivalsa per 331 ml.;
- i sovrappremi di rateazione, interessi per ritardato pagamento premi, introiti derivanti da sanzioni a carico dei datori di lavoro per 65 ml.;
- i recuperi e rimborsi di spese per prestazioni istituzionali per 51 ml.;
- i rimborsi di costi di gestione delle prestazioni erogate per conto dello Stato per 117 ml.

Le uscite della missione previdenza ammontano a 6.504 ml., tra cui spese di funzionamento pari a 239 ml. per il personale in servizio e a 53 ml. per acquisto per beni e servizi; le prestazioni della missione rappresentano la maggiore spesa istituzionale, per un importo complessivo di 5.643 ml., tra cui:

- 4.826 ml. per il pagamento delle rendite;
- 618 ml. per il pagamento delle indennità per inabilità temporanea;
- 0,4 ml. per prestazioni economiche integrative principalmente ai grandi invalidi;
- 9 ml per l’assegno di incollocabilità;
- 145 ml. per restituzione di premi e contributi ai sensi dell’art. 44 del T.U.;
- 6,7 ml. per spese accessorie per prestazioni medico legali;
- 1,4 ml. per il Casellario Centrale Infortuni.
- 17 ml. per prestazioni ex lege (fra cui contributi ad istituti di patronato e per attività scientifiche);

La missione “assistenza sanitaria” è finalizzata alla tutela globale ed integrata dei lavoratori, con l’obiettivo di raggiungere l’uniformità delle prestazioni su tutto il territorio nazionale tramite la stipula di convenzioni e protocolli d’intesa con i soggetti pubblici e privati di riferimento.

Nella missione si riscontrano entrate per 7 ml., derivanti per la quasi totalità dalla fornitura di protesi, a terzi non assicurati Inail, effettuate nel centro Protesi di Budrio e nelle altre strutture sul territorio nazionale.

Per quanto concerne le uscite della suddetta missione - che dal 2014 incorpora le spese precedentemente ascritte alla missione “tutela contro gli infortuni sul lavoro”- pari a 564 ml., le stesse si attestano, per il personale in servizio, a un importo di 132 ml. mentre per l’acquisto di beni e servizi ammontano a 40 ml.

Le prestazioni ammontano a 271 ml., così ripartite:

- 24,5 ml. per accertamenti medico-legali (certificazione redatta dai medici esterni);
- 33 ml. per i compensi ai medici a capitolato;
- 10,5 ml. per la produzione di protesi;
- 49 ml. per acquisto protesi;
- 12 ml. per spese relative ad attività di reinserimento degli infortunati nella vita di relazione;
- 139 ml. per prestazioni ex lege, di cui 137 ml. per il contributo al Fondo sanitario nazionale e 2,8 ml. per il contributo all’Isfol.

La missione “tutela contro gli infortuni sul lavoro” non registra entrate, in quanto le attività da cui derivavano proventi negli esercizi precedenti (per attività omologativa e da servizi di certificazione, verifica e consulenza tecnica), sono state riallocate su altre missioni; inoltre il decreto legislativo n. 81/2008 all’articolo 11, comma 5, prevede, in relazione alle funzioni di prevenzione dell’Inail, che l’Istituto finanzia con risorse proprie i progetti di investimento e formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro rivolti in particolare alle piccole, medie e micro imprese, nonché progetti volti a sperimentare soluzioni innovative e strumenti di natura organizzativa e gestionale ispirati ai principi di responsabilità sociale delle imprese.

Le uscite per spese di funzionamento relative alla missione in argomento sono state di 34 ml. per il personale in servizio e di 9 ml. per le spese di acquisto di beni e servizi.

L’importo delle prestazioni dirette, rivolte principalmente all’attività di prevenzione per il finanziamento di progetti di sicurezza a piccole e medie imprese, è stato di 305 ml.

La missione “servizi generali ed istituzionali” non presenta entrate direttamente imputabili ai servizi generali ed istituzionali.

Le spese presenti in questa missione - pari a 2.260 ml. - sono di carattere trasversale, imputabili a più obiettivi e non attribuibili puntualmente alle singole missioni.

Per quanto attiene alle spese di funzionamento, 134 ml. sono relativi alle spese per il personale in servizio e 73,6 ml. alle spese di acquisto di beni e servizi.

La quasi totalità di quest’ultimo importo, circa 72 ml. è relativo a spese derivanti da utenze e contratti di somministrazione, alle spese per l’informatica, all’acquisto di libri, giornali e pubblicazioni, alle spese postali e telefoniche, alle spese di pubblicità, alle spese per la partecipazione a convegni, congressi e manifestazioni e a tutte quelle spese sostenute per il funzionamento degli uffici e lo svolgimento dell’attività amministrativa.

Le restanti spese per acquisto di beni e servizi sono così suddivise:

- 345.537 per quote associative per la partecipazione in qualità di componente ad associazioni ed organismi nazionali ed internazionali di carattere scientifico;
- 83.675 per spese di funzionamento degli organi collegiali e delle commissioni;
- 721.387 per spese relative all’assicurazione per responsabilità civile ed incendio e furto;
- 394.614 per spese riferite all’ufficio stampa;
- 10.512 per spese relative alle attività concorsuali.

Le prestazioni dirette attribuibili al programma in esame, ammontano a 2,2 ml. e si riferiscono alle spese relative agli Organi dell’Istituto, già rappresentate al capitolo 2.

Le prestazioni “ex lege” si riferiscono:

- per 140.752.620 al contributo in favore dell’Enaoli;
- per 171.486.293 al contributo in favore dell’ex Enpi.

Nella missione in parola fra le “altre spese correnti” trovano collocazione le imposte e i tributi per un importo di oltre 80 ml. ed i trasferimenti al bilancio dello stato derivanti dai risparmi di gestione in applicazione dei numerosi provvedimenti di contenimento della spesa che sono stati emanati nel corso degli anni, per un importo di 192, 5 ml.

Va rammentato, al riguardo, che a seguito dei provvedimenti di *spending review* (e considerando anche quanto stabilito dalla legge di stabilità 2016) l’ente deve trasferire al bilancio dello Stato un importo complessivo di risparmi per circa 204 ml (pari al 13,8% delle spese correnti al netto di quelle obbligatorie per legge).

La missione “ricerca” comprende al suo interno le attività riferite al Piano Triennale per le Attività di Ricerca (PAR) 2013-2015 e, a partire dall’esercizio 2014, anche le voci finanziarie che nei precedenti esercizi erano classificate nell’ambito della missione “tutela contro gli infortuni sul lavoro”, relativamente al programma “Prestazioni istituzionali di certificazioni e verifica”, riferita al Piano per l’Innovazione Tecnologica (PIT).

Le entrate correnti derivano da trasferimenti da parte dello Stato ed ammontano a 49,5 ml. per l’attività precedentemente svolta dall’Ispesl.

Anche tra le entrate in conto capitale lo Stato interviene con il trasferimento del 5 per mille relativo all’anno 2013 pari a 3.258, mentre il ministero della Salute interviene – per specifici accordi di collaborazione – con 552.545.

Dalle attività di omologazione, certificazione e verifica pervengono 23,3 ml.

Tra le uscite, quelle per il personale ammontano a 36 ml. e quelle per acquisto di beni e servizi a 39,1 ml., di cui circa 5 ml. per spese relative all’attività di controllo certificazione e verifica.

Nella tabella che segue, sono prese in considerazione, in particolare, le spese per prestazioni dirette inerenti le missioni “previdenza (al netto di 145,3 ml. relativi a restituzioni di premi e contributi ai datori di lavoro), “assistenza sanitaria” e “tutela contro gli infortuni sul lavoro”.

Tabella 38 - Spese per prestazioni dirette

MISSIONE PREVIDENZA	
Rendite di inabilità e ai superstiti, indennizzi danno biologico, Indennità per inabilità temporanea, prestazioni economiche integrative, assegno di incollocabilità ex art. 180 T.U., prestazioni del Casellario Centrale Infortuni	5.455.062.544
MISSIONE ASSISTENZA SANITARIA	
Spese per accertamenti medico-legali effettuati in ambulatori o da medici esterni. Spese per prestazioni effettuate nei centri medico-legali. Spese accessorie delle prestazioni medico-legali (prestazioni sanitarie). Spese per degenze per accertamenti medico-legali presso Ospedali case di cura. Spese per compensi e oneri previdenziali per i medici a capitolato. Spese per prestazioni effettuate nei centri di riabilitazione. Spese per la produzione di protesi. Spese per l'acquisto di protesi	138.647.595
MISSIONE TUTELA CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO	
Interventi per la sicurezza e la prevenzione degli infortuni, spese per attività prevenzionale	304.849.953
TOTALE GENERALE	5.898.560.092

Nelle tabelle sottostanti sono state confrontate le varie categorie di spese ed analizzati i rapporti fra alcune di esse.

Tabella 39 – Rapporto tra le spese generali di amministrazione e le spese per prestazioni istituzionali

ANNO	SPESE GENERALI AMM.NE	SPESE ISTITUZIONALI	%
2014	959.402.837	5.976.624.663	16,05
2015	948.019.787	5.898.560.092	16,07

Tabella 40 – Rapporto tra le spese per acquisto di beni e servizi e le spese per le prestazioni istituzionali

ANNO	ACQUISTI BENI/SERVIZI	SPESE ISTITUZIONALI	%
2014	216.694.298	5.976.624.663	3,63
2015	216.169.464	5.898.560.092	3,66

Tabella 41 - Rapporto tra le spese per l'informatica e le spese per acquisto di beni e servizi*(in ml di euro)*

ANNO	SPESE PER INFORMATICA	ACQUISTO BENI/SERVIZI	INCIDENZA
2013	71,9	233,7	32,50
2014	63,8	216,6	29,46
2015	67,5	216,1	31,24

7.3.2 I residui

a) Residui attivi

La consistenza dei residui attivi pari all'inizio dell'esercizio a 13.088. ml. (riaccertati in 12.694 ml. Con determina commissariale n. 1 del 31 agosto 2016) a fronte di 12.396 ml. Del 2014 ammonta alla fine dell'esercizio a 13.143 ml. L'incremento dei residui attivi al 31.12.2015 è pari a 55,2 ml. Rispetto alla consistenza di inizio esercizio, e pari a 449 ml. Rispetto al loro riaccertamento. Tale incremento è dovuto essenzialmente all'aumento dei crediti per premi della gestione "Industria" per 112,3 ml. E quelli verso lo Stato per 123 ml., mentre risultano in diminuzione di 137 ml. Quelli della gestione "Agricoltura".

Tabella 42 – Residui attivi

	Residui al 31.12.2014	Variazione in diminuzione per riaccertamento	Incasso residui	Formazione nuovi residui	Residui al 31.12.2015
Entrate Correnti di cui	10.894.919.569	391.005.173	850.441.545	1.345.262.105	10.998.734.957
Premi industria	4.165.547.525	209.855.069	364.739.130	686.849.283	4.277.802.609
Contributi agricoltura	2.671.770.793	170.679.001	62.984.239	96.641.934	2.534.749.487
Trasferimenti dallo stato	3.860.735.705	5.000.000	404.693.616	532.454.643	3.983.496.732
Entrate alienazione beni patrimoniali	1.489.658	9.738	256.988	1.181.445	2.404.376
Entrate in conto capitale	4.727.952		287.223	336.400	4.777.129
Partite di giro	2.187.198.548	2.499.927	282.273.285	235.216.008	2.137.641.344
Totale	13.088.335.727	393.514.838	1.133.259.041	1.581.995.958	13.143.557.806

b) Residui passivi

La tabella che segue evidenzia l'andamento dei residui passivi.

Tabella 43 – Residui passivi

Residui Passivi	Residui al 31.12.2014	Variazione aumento per riaccert.to	Variazione diminuzione per riacc.to	Pagamento dei residui	Formazione di nuovi residui	Residui passivi al 31.12.2015
Spese Correnti di cui	1.544.384.961	500.000	11.454.110	376.833.042	600.785.136	1.757.382.945
Personale in Servizio	124.995.806	0	1.161.214	52.467.909	53.860.499	125.227.182
Acquisto beni e servizi	138.182.891	0	6.075.590	65.176.824	85.544.489	152.474.966
Prestazioni Istituzionali	891.830.674	500.000	3.437.085	156.860.950	319.550.419	1.051.583.058
Spese in Conto Capitale di cui	3.467.426.827		465.710.678	467.211.006	750.197.274	3.284.702.417
Beni Immobiliari	2.056.326	0	463.955.240	166.498.231	693.273.543	2.119.146.400
Partite di giro	199.841.099	64.811.688	537.669	97.807.622	95.803.823	262.111.319
Totale	5.211.652.887	65.311.688	477.702.457	941.851.670	1.446.786.233	5.304.196.681

Il totale dei residui passivi ammonta a fine esercizio 2015 a 5.304 ml. Con un aumento di 92,5 ml. Rispetto al 2014, determinato per lo più dalla formazione di nuovi residui relativi alle prestazioni istituzionali, in particolare, agli incentivi alle imprese.

Persiste, quindi un *trend* di crescita dei residui sia attivi sia passivi nonostante le operazioni di riaccertamento che annualmente vengono effettuate.

Nella tabella che segue si riportano i dati consuntivi dei residui attivi e passivi dell'ultimo triennio.

Tabella 44 – Residui attivi e passivi ultimo triennio

	2013	2014	2015	Differenza (2014-2013)	
				Assoluta	Percentuale
Residui attivi	12.396	13.088	13.144	56	0,43
Residui passivi	5.101	5.211	5.304	93	1,78

7.3.3 La gestione di cassa

La gestione di cassa nel biennio 2014/2015 è riassunta nella sottostante tabella.

Tabella 45 – Situazione di cassa

	2015	2014
Fondo di cassa iniziale all'1.1	23.080.667.225	22.229.017.978
Riscossioni c/competenza	8.802.803.212	8.537.302.756
Riscossioni c/residui	1.133.259.041	1.011.956.680
Totale riscossioni	9.936.062.253	9.549.259.436
Pagamenti c/competenza	8.498.340.800	8.035.165.061
Pagamenti c/residui	941.851.670	662.445.128
Totale pagamenti	9.440.192.470	8.697.610.189
Avanzo di cassa annuo Inail	495.869.783	851.649.247
Fondo di cassa finale al 31.12	23.576.537.008	23.080.667.225

Come già verificatosi negli esercizi precedenti, il fondo cassa si è ulteriormente incrementato, raggiungendo una consistenza finale di 23.576.537.008.

Le disponibilità liquide eccedenti il *plafond* stabilito per l'Inail dalla l. 29 ottobre 1984 n. 720, e s.m.i. "Istituzione del sistema di tesoreria unica per enti ed organismi pubblici", versate presso la Tesoreria dello Stato, aumentano da 22.850,1 ml. A 23.327 ml. E rappresentano l'82,8 per cento del patrimonio destinato a copertura delle "riserve tecniche".

7.3.4 La situazione amministrativa

L'avanzo di amministrazione, pari a 31.415.898.133 ml., deriva da un fondo di cassa pari a 23.576 ml., cui si aggiunge la differenza positiva tra i residui attivi, determinati in 13.143 ml. E i residui passivi, pari a 5.304 ml.

Si evidenzia, altresì, l'ulteriore incremento della parte disponibile che passa da 26.820,3 ml. Del 2014 a 27.067,0 ml.

La tabella n. 46, espone i dati in raffronto con quelli del 2014 e 2013.

Tabella 46 – Situazione amministrativa*(in milioni di euro)*

	2015	2014	2013
Avanzo di cassa all'1/1	23.080	22.229	20.567
Riscossioni (in c/competenza e in c/residui)	9.936	9.549	10.771
Pagamenti (in c/competenza e in c/residui)	9.440	8.698	9.109
Avanzo di cassa al 31/12	23.576	23.080	22.229
Residui attivi	13.143	13.088	12.396
Residui passivi	5.304	5.211	5.101
Avanzo di amministrazione Inail	31.415	30.957	29.524

Dell'avanzo risulta vincolato un importo pari a 4.348,8 ml. di cui 3.619,6 ml. relativi ai fondi svalutazione crediti ed oscillazione titoli; 11 ml. concernenti residui iscritti ai sensi dell'art. 54, c. delle norme sull'ordinamento amministrativo-contabile e 718 ml. per il trattamento di fine rapporto.

7.3.5 Il conto consuntivo - Conto economico

L'avanzo economico del 2015, pari a 341,7 ml. segna un valore inferiore rispetto a quello dell'esercizio precedente, confermando il *trend* in discesa nel quinquennio 2011-2015.

L'avanzo economico è determinato dai sottoindicati risultati delle gestioni.

Tabella 47 - Il Risultato economico*(in milioni di euro)*

GESTIONE	2015	2014
Industria	452,9	676,4
Agricoltura	-176,1	-95,8
Medici Rx	25,1	20,4
Infortuni in ambito domestico	6,5	0,9
Settore navigazione	33,3	18,3
Totale risultato economico	341,7	620,2

Il conto economico, predisposto secondo il modello delineato dal d.p.r. n. 97 del 27 febbraio 2003, evidenzia la situazione economica generale (ovvero la situazione di equilibrio o meno dell'esercizio) armonizzando gli elementi finanziari del rendiconto con i costi e i proventi realizzati durante la gestione.

Nel "valore della produzione" sono presenti le entrate correnti, le variazioni e gli interessi maturati sui titoli, il cui accertamento avviene nel 2016 pur essendo di pertinenza del 2015.

Nei costi della produzione sono ricomprese le uscite di parte corrente – prestazioni istituzionali, spese per gli organi, spese per l'acquisto di beni e servizi, oneri per il personale in servizio - nonché le poste negative relative agli ammortamenti e agli accantonamenti.

Nella tabella che segue sono esposti i risultati del conto economico.

Tabella 48 - Il conto economico

1)	VALORE DELLA PRODUZIONE	
1)	Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni	9.316.429.212
2)	Variazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione	29.491.946
3)	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	
4)	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	
5)	Altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi di competenza dell'esercizio	50.151.941
	TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A)	9.396.073.099
	B) COSTI DELLA PRODUZIONE	
6)	Per prestazioni istituzionali	6.780.367.225
7)	Per servizi	226.266.523
8)	Per godimento di beni di terzi	
9)	Per il personale	696.740.139
10)	Ammortamenti e svalutazioni	336.623.515
11)	Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	28.447.151
12)	Accantonamenti per rischi	12.096.529
13)	Accantonamenti ai fondi per oneri	559.954.434
14)	Oneri diversi di gestione	
	TOTALE COSTI (B)	8.640.495.516
	DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A - B)	755.577.583
	C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	
15)	proventi da partecipazioni	12.325.564
16)	altri proventi finanziari	108.934.140
17)	interessi ed altri oneri finanziari 17-bis) utili e perdite su cambi	8
	Totale proventi ed oneri finanziari (15+16-17)	121.259.696
	D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	-
	E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	
20)	proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazione	8.101.453
21)	oneri straordinari, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazione	1.364.603
22)	sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo derivanti dalla gestione dei residui	1.394.93.137
23)	sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo derivanti dalla gestione dei residui	1.855.821.638
	Totale delle partite straordinarie	-454.891.651
	Risultato prima delle imposte (A-B±C±D)	421.945.628
	Imposte dell'esercizio	80.191.557
	Avanzo Economico	341.754.071

L'avanzo di 341,75 ml, come indicato, presenta un decremento rispetto a quello del 2014, con una differenza di 278,4 ml., corrispondente al 45,97 per cento, ed è imputabile all'ammontare degli oneri straordinari, in particolare alle "sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo derivanti dalla cancellazione di residui attivi" per la rideterminazione del valore delle immobilizzazioni materiali (mobili, attrezzature e macchine) adeguato alla reale consistenza dei beni.

Tabella 49 - Raffronto Conto economico 2014/2015

DESCRIZIONE	Anno		Differenza 2014/2015 valori assoluti
	2014	2015	
1) Valore della produzione	9.386,08	9.396,07	9,99
2) Costi della produzione	-8.834,65	-8.640,49	194,16
differenza 1-2	551,43	755,57	204,15
3) Proventi ed oneri finanziari	113,98	121,25	7,27
4) Proventi ed oneri straordinari	44,88	-454,89	-499,77
5) Imposte dell'esercizio	-90,07	-80,19	9,88
Avanzo/disavanzo Economico	620,22	341,75	-278,47

7.3.6 Situazione patrimoniale

Il bilancio consuntivo 2015 presenta il seguente risultato patrimoniale:

Avanzo patrimoniale al 1° gennaio 2015	5.887,1 ml.
Avanzo economico	341,7 ml.
Avanzo patrimoniale netto al 31.12.2015	6.228,8 ml.

Le disponibilità liquide ammontano a 23.576,5 ml. ed i residui attivi a 13.143,5 ml.

Le immobilizzazioni materiali e finanziarie sono pari, rispettivamente, a 5.924,5 ml. e 2.364,2 ml.

Le voci più significative delle passività attengono alle riserve tecniche per 28.166,9 ml., ai fondi per rischi ed oneri, il cui ammontare risulta di 6.005,2 ml., ed ai residui passivi che ammontano a 5.304,3 ml.

La tabella che segue riporta la situazione patrimoniale al 31 dicembre 2015.

Tabella 50 - Situazione patrimoniale al 31.12.2015

ATTIVITA'	IMPORTO	PASSIVITA'	IMPORTO
A) CREDITI VERSO LO STATO		A) PATRIMONIO NETTO	
B) IMMOBILIZZAZIONI		1) avanzi economici portati a nuovo	5.887.116.927
Immateriali:		2) avanzo economico d'esercizio	341.754.071
Materiali:		A) TOTALE PATRIMONIO NETTO	6.228.870.998
1) terreni e fabbricati	2.326.217.488	B) CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE	-
2) impianti e macchinari	1.129.717.486	C) FONDI PER RISCHI ED ONERI	
3) attrezzature industriali	331.201.116	1) trattamento di quiescenza	718.087.215
4) automezzi e motomezzi	305.535	2) per altri rischi ed oneri	3.619.693.462
5) immobilizzazioni in corso	2.137.082.436	3) fondo ammort.to immobili	1.438.645.869
6) diritti reali di godimento		4) fondo amm.to immobili C. Protesi	25.818.599
7) altri beni		5) f.do amm.to mobili, macchine, attrezz.re ed automezzi	202.982.996
Finanziarie:		C) TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI	6.005.228.141
1) partecipazioni altre imprese	85.932	D) TRATT.TO FINE RAPP.TO LAV. SUBORDINATO	12.581.951
2) partecipazioni altri enti	503.078.337	E) RESIDUI PASSIVI	
3) crediti verso lo Stato e soggetti pubblici	761.442.842	1) depositi cauzionali	160.960
4) crediti verso altri	359.308	2) acconti	930.948
5) altri titoli	371.737	3) debiti verso fornitori	3.469.837.565
6) partecipazioni fondi immobiliari	1.098.953.200	4) debiti tributari	-
B) TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	8.288.795.417	5) debiti v/ istituti di previdenza	-
C) ATTIVO CIRCOLANTE		6) debiti v/ iscritti soci e terzi per prestazioni dovute	225.615.967
Rimanenze		7) debiti v/ lo Stato e altri soggetti pubblici	144.385.883
1) materie prime sussidiarie	3.696.335	8) debiti diversi	1.463.426.318
Residui attivi		E) TOTALE RESIDUI PASSIVI	5.304.357.641
1) crediti verso utenti, clienti	6.832.899.102		
2) crediti verso iscritti, soci		F) RATEI E RISCOINTI	
3) crediti v/Stato e sogg. Pubblici	5.956.751.263	1) risonci passivi	
4) crediti verso altri	353.907.441	2) aggio sui prestiti	341.687
Attività finanziarie		3 riserve tecniche	28.166.909.529
1) altri titoli	697.193.721	F) TOTALE RATEI E RISCOINTI	28.167.251.216
disponibilità liquide			
1) depositi bancari e postali	249.213.565		
2) tesoreria centrale	23.327.323.443		
C) TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	37.420.984.870		
D) RATEI E RISCOINTI			
1) ratei attivi	8.509.660		
TOTALE ATTIVITA'	45.718.289.947	TOTALE PASSIVITA' E NETTO	45.718.289.947

Di seguito, si espone il risultato di sintesi, relativo all'ultimo triennio.

Tabella 51 – risultati patrimoniali

Risultati Patrimoniali	2013	2014	2015	Variazione assoluta 2014/2015
Avanzo/disavanzo patrimoniale iniziale	3.973,70	5.266,89	5.887,11	620,22
Avanzo/disavanzo economico	1.293,19	620,22	341,75	-898,69
Avanzo/disavanzo patrimoniale finale	5.266,89	5.887,11	6.228,87	341,75

8. I risultati delle singole gestioni

Il bilancio dell'istituto, per quanto concerne la situazione patrimoniale ed il conto economico si suddivide in 5 gestioni: industria, agricoltura, medici radiologi, infortuni in ambito domestico (quale fondo autonomo speciale a contabilità separata) e settore navigazione.

La gestione industria si articola ai meri fini tariffari – ai sensi degli artt. 1 e 3 del d.lgs. 28 febbraio 2000 n. 138 – in ulteriori quattro separate gestioni (industria, artigianato, terziario, altre attività).

Per la gestione industria viene redatto un conto economico generale ed anche un conto economico suddiviso per il settore industria in senso stretto, il settore artigianato, il settore terziario e quello concernente le altre attività, fermo restando il carattere di stima delle relative poste e premessa l'impossibilità di calcolare esattamente la ripartizione dei dati, che per quanto concerne le entrate correnti viene effettuata in base all'incidenza dei premi e per le spese correnti in base all'ammontare delle prestazioni economiche a carattere permanente erogate (rendite dirette, ai superstiti e indennità di temporanee) direttamente riconducibili ai sottosettori, così come indicato dal Civ nella delibera n. 26 del 26 settembre 2005.

Tabella 52 – Conto economico disaggregato gestione industria

	Industria	Artigianato	Terziario	Altre attività
Valore della produzione	4.235.331.852	1.752.203.494	1.678.436.465	584.876.072
Costi della produzione	4.691.986.265	1.541.665.504	1.003.751.944	512.492.241
Differenza tra valore e costi	-456.654.413	210.537.990	674.684.521	72.383.831
Proventi e oneri finanziari	61.150.809	25.313.646	24.264.871	8.449.801
Rettifiche di valore	168.896.066	32.154.898	11.106.551	8.363.648
Proventi e oneri straordinari	-43.683.344	-86.357.666	-143.515.952	-33.986.878
Risultato prima delle imposte	-270.290.881	181.648.869	566.539.990	55.210.402
Imposte	46.639.410	16.198.695	11.996.657	5.356.795
Avanzo/disavanzo economico	-316.930.291	165.450.174	554.543.333	49.853.607

La gestione agricoltura presenta per il 2015 un disavanzo di 28,7 md (28,5 nel 2014). Esso è comunque in linea con quelli degli ultimi esercizi, soprattutto in considerazione dell'operazione straordinaria di cancellazione dei residui contributivi dovuta all'adeguamento degli archivi contabili con quelli dell'INPS, ente incaricato della riscossione dei contributi agricoli.

Va considerato, inoltre, che la gestione agricoltura chiude negli ultimi anni con un avanzo finanziario primario (saldo tra entrate e spese di natura corrente) pari a 220 ml.

Tuttavia, il deficit della gestione "Agricoltura" scaturisce dal debito cumulato negli anni nei confronti della gestione "Industria", in quanto l'inadeguata misura dei contributi assicurativi in agricoltura – con riguardo ai lavoratori autonomi - ha comportato l'anticipazione, da parte della gestione "Industria", delle liquidità necessarie per provvedere al regolare pagamento delle prestazioni agli aventi diritto del settore agricolo.

L'ammontare delle anticipazioni verso la gestione "Agricoltura" è pari, a fine esercizio, a 32,4 md. A loro volta, le gestioni "Medici esposti a radiazioni ionizzanti", "Infortuni in ambito domestico" e "Navigazione" vantano crediti nei confronti della gestione "Industria" pari, rispettivamente, a 605 ml, a 231 ml e a 300,9 ml.

Trattandosi di rapporti di credito/debito tra gestioni prive di autonoma soggettività giuridica, essi confluiscono nel complessivo bilancio dell'Istituto, in cui dette poste creditorie e debitorie si annullano a vicenda, secondo un consolidato principio mutualistico.

L'assicurazione dei medici esposti a radiazioni ionizzanti registra per il 2015 un avanzo di 25,1 ml., sul quale ha comunque influito la riduzione della riserva tecnica per l'accantonamento dei capitali di copertura delle rendite.

L'assicurazione contro gli infortuni in ambito domestico presenta un avanzo economico per € 6,5ml.

L'assicurazione della gestione del settore navigazione, infine, fa registrare un avanzo economico per 33,3 ml.

Tabella 53 - Gestione industria - situazione patrimoniale

ATTIVITÀ	IMPORTI	PASSIVITÀ	IMPORTI
CREDITI VERSO LO STATO ED ALTRI ENTI	-	CONTRIBUTI IN C/CAPITALE	-
IMMOBILIZZAZIONI:		FONDI PER RISCHI ED ONERI	3.722.306.678
Immateriali	-	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO LAVORO SUBORDINATO	-
Materiali	5.857.873.529	RESIDUI PASSIVI	5.067.358.694
Finanziarie	2.316.809.785	RATEI E RISCONTI	27.472.896.875
ATTIVO CIRCOLANTE	63.403.915.968	ANTICIPAZIONI TRA LE GESTIONI	1.140.256.811
RATEI E RISCONTI	8.509.660	PATRIMONIO NETTO	33.731.373.062
		AVANZO D'ESERCIZIO	452.916.822
TOTALE ATTIVITÀ	71.587.108.942	TOTALE PASSIVO E NETTO	71.587.108.942

Tabella 54 - Gestione industria - conto economico

ENTRATE	IMPORTI	SPESE	IMPORTI
VALORE DELLA PRODUZIONE	8.250.847.883	COSTI DELLA PRODUZIONE	7.749.895.953
PROVENTI FINANZIARI	119.179.135	ONERI FINANZIARI	8
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	235.317.253	RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	14.796.090
PROVENTI STRAORDINARI	1.361.531.468	ONERI STRAORDINARI	1.669.075.308
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	9.966.875.738	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	9.433.767.359
		IMPOSTE D'ESERCIZIO	80.191.557
		AVANZO ECONOMICO	452.916.822

Tabella 55 - Gestione agricoltura - situazione patrimoniale

ATTIVITÀ	IMPORTI	PASSIVITÀ	IMPORTI
CREDITI VERSO LO STATO ED ALTRI ENTI	-	CONTRIBUTI IN C/CAPITALE	-
IMMOBILIZZAZIONI:		FONDI PER RISCHI ED ONERI	2.209.973.421
Immateriali	-	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO LAVORO SUBORDINATO	-
Materiali	2.481.620	RESIDUI PASSIVI	216.178.699
Finanziarie	63.191	RATEI E RISCONTI	56.800.000
ATTIVO CIRCOLANTE	6.167.616.052	ANTICIPAZIONI TRA LE GESTIONI	32.388.595.500
RATEI E RISCONTI	-	PATRIMONIO NETTO	-28.525.275.928
		DISAVANZO D'ESERCIZIO	-176.110.829
TOTALE ATTIVITÀ	6.170.160.863	TOTALE PASSIVO E NETTO	6.170.160.863

Tabella 56 - Gestione agricoltura - conto economico

ENTRATE	IMPORTI	SPESE	IMPORTI
VALORE DELLA PRODUZIONE	1.021.738.575	COSTI DELLA PRODUZIONE	801.288.257
PROVENTI FINANZIARI	541.944	ONERI FINANZIARI	~
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	-	RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	235.317.253
PROVENTI STRAORDINARI	13.895.244	ONERI STRAORDINARI	175.681.082
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	1.036.175.763	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	1.212.286.592
	-	IMPOSTE D'ESERCIZIO	-
DISAVANZO ECONOMICO	176.110.829		

Tabella 57 - Gestione medici RX - situazione patrimoniale

CREDITI VERSO LO STATO ED ALTRI ENTI		CONTRIBUTI IN C/CAPITALE	-
IMMOBILIZZAZIONI:		FONDI PER RISCHI ED ONERI	1.829.538
Immateriali	-	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO LAVORO SUBORDINATO	-
Materiali		RESIDUI PASSIVI	445.450
Finanziarie		RATEI E RISCONTI	187.327.161
ATTIVO CIRCOLANTE	613.438.024	ANTICIPAZIONI TRA LE GESTIONI	-
RATEI E RISCONTI		PATRIMONIO NETTO	398.708.082
		AVANZO D'ESERCIZIO	25.127.793
TOTALE ATTIVITÀ	613.438.024	TOTALE PASSIVO E NETTO	613.438.024

Tabella 58 - Gestione medici RX - conto economico

ENTRATE	IMPORTI	SPESE	IMPORTI
VALORE DELLA PRODUZIONE	21.695.474	COSTI DELLA PRODUZIONE	23.108.213
PROVENTI FINANZIARI		ONERI FINANZIARI	
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	14.796.090	RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	-
PROVENTI STRAORDINARI	12.990.569	ONERI STRAORDINARI	1.246.127
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	49.482.133	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	24.354.340
		IMPOSTE D'ESERCIZIO	-
		AVANZO ECONOMICO	25.127.793

Tabella 59 - Gestione assicurazione contro gli infortuni in ambito domestico - situazione patrimoniale

CREDITI VERSO LO STATO ED ALTRI ENTI		CONTRIBUTI IN C/CAPITALE	-
IMMOBILIZZAZIONI:		FONDI PER RISCHI ED ONERI	
Immateriali	-	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO LAVORO SUBORDINATO	-
Materiali		RESIDUI PASSIVI	
Finanziarie		RATEI E RISCOINTI	91.920.180
ATTIVO CIRCOLANTE	231.240.287	ANTICIPAZIONI TRA LE GESTIONI	-
RATEI E RISCOINTI		PATRIMONIO NETTO	132.817.100
		AVANZO D'ESERCIZIO	6.503.007
TOTALE ATTIVITÀ	231.240.287	TOTALE PASSIVO E NETTO	231.240.287

Tabella 60 - Gestione assicurazione contro gli infortuni in ambito domestico – conto economico

VALORE DELLA PRODUZIONE	15.736.032	COSTI DELLA PRODUZIONE	9.233.025
PROVENTI FINANZIARI		ONERI FINANZIARI	
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE		RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	-
PROVENTI STRAORDINARI		ONERI STRAORDINARI	
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	15.736.032	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	9.233.025
		IMPOSTE D'ESERCIZIO	-
		AVANZO ECONOMICO	6.503.007

Tabella 61 - Settore navigazione – situazione patrimoniale

CREDITI VERSO LO STATO ED ALTRI ENTI		CONTRIBUTI IN C/CAPITALE	-
IMMOBILIZZAZIONI:		FONDI PER RISCHI ED ONERI	71.118.503
Immateriali		TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO LAVORO SUBORDINATO	12.581.951
Materiali	64.168.911	RESIDUI PASSIVI	20.374.797
Finanziarie	47.398.377	RATEI E RISCONTI	358.307.000
ATTIVO CIRCOLANTE	533.626.852	ANTICIPAZIONI TRA LE GESTIONI	-
RATEI E RISCONTI		PATRIMONIO NETTO	149.494.611
		AVANZO D'ESERCIZIO	33.317.278
TOTALE ATTIVITÀ	645.194.140	TOTALE PASSIVO E NETTO	645.194.140

Tabella 62 - Settore navigazione – conto economico

ENTRATE	IMPORTI	SPESE	IMPORTI
VALORE DELLA PRODUZIONE	86.055.134	COSTI DELLA PRODUZIONE	56.970.065
PROVENTI FINANZIARI	1.538.624	ONERI FINANZIARI	
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE		RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	
PROVENTI STRAORDINARI	13.877.309	ONERI STRAORDINARI	11.183.724
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	101.471.259	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	68.153.789
		IMPOSTE D'ESERCIZIO	-
		AVANZO ECONOMICO	33.317.278

9. CONCLUSIONI

Le innovazioni normative degli ultimi anni hanno profondamente ampliato la *mission* dell'Istituto, che ora è declinata – oltre che sulla previdenza assicurativa - sui quattro assi principali della ricerca, della prevenzione, della tutela socio-sanitaria integrativa e del reinserimento lavorativo.

Particolare importanza, al riguardo, riveste il Piano delle attività di ricerca, che – soprattutto a seguito dell'integrazione dell'Ispesl nell'Inail, disposta con la legge n. 122/2010 - comprende ora anche la ricerca con finalità prevenzionali, oltre alla tradizionale ricerca applicata in campo protesico svolta presso il Centro Protesi di Vigorso di Budrio.

Nell'ambito del finanziamento di imprese per progetti di investimento in materia di prevenzione (finanziamenti ISI), introdotto con d.lgs n. 106/2009, il bando relativo al 2015 ha realizzato un finanziamento complessivo a fondo perduto di 276 ml, finalizzati al miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza sul lavoro o all'adozione di modelli organizzativi e di responsabilità sociale.

Di particolare rilievo, l'introduzione nel bando 2015 di uno specifico finanziamento dedicato ai progetti di bonifica da materiali contenenti amianto.

In ambito riabilitativo, a seguito delle modifiche introdotte al testo unico con il d.lgs. 106/2009, è stato previsto che l'Istituto possa erogare, senza oneri aggiuntivi per la finanza pubblica, prestazioni riabilitative in regime non ospedaliero, previo accordo quadro Stato/Regioni, utilizzando servizi pubblici e privati, d'intesa con le regioni interessate.

In attuazione dell'accordo quadro stipulato nel 2012, sono state siglate nel 2015 convenzioni attuative con numerose regioni, che contengono l'elenco delle strutture sanitarie pubbliche e/o private delle quali può avvalersi l'Inail per l'erogazione delle prestazioni riabilitative che non rientrino nei livelli essenziali di assistenza (LEA) a carico del SSN. Risulta, peraltro, tra le regioni, un panorama ancora variegato di costi e di prestazioni.

Nel 2015 si è confermato l'andamento decrescente del numero delle denunce per infortuni sul lavoro (pari a n. 633.097), come pure, al contrario, quello crescente per le denunce di malattie professionali (pari a n. 57.693).

Hanno inciso su tale andamento, per gli infortuni, le maggiori attività di prevenzione svolte dalle imprese, mentre l'incremento delle denunce di malattie professionali evidenzia la maggiore attenzione alle attività di ricerca, in continua evoluzione anche sul fronte delle nuove scoperte scientifiche.

Gli infortuni in ambito domestico hanno determinato circa 1.000 casi definiti in rendita, su oltre 750.000 rendite gestite.

Nel 2015 le aziende in portafoglio ammontano a n. 3.260.471, mentre le relative posizioni assicurative territoriali (PAT) ammontano a 3.770.329.

I flussi finanziari evidenziano entrate contributive pari a 7,26 md, mentre le uscite per rendite ammontano a 4,82 md.

Quanto all'assetto organizzativo, con delibera del presidente 30 luglio 2015, n. 297, l'Istituto ha provveduto ad una revisione l'assetto della direzione generale, che ha trovato piena attuazione a decorrere dal 2016, con particolare riferimento alle funzioni strumentali (organizzazione, pianificazione e comunicazione) e alle funzioni di natura istituzionale (rapporto assicurativo, politiche assicurative e previdenziali, attività sanitarie e di reinserimento socio-lavorativo) ricollocate nell'ambito delle direzioni centrali di nuova istituzione, come esposto dettagliatamente nel capitolo dedicato all'organizzazione.

L'attività di investimento è stata caratterizzata dall'acquisto di una sede del Ministero della salute, per un importo di 126 ml, e di quattro immobili storici dell'EUR, in Roma - che ospitano l'Archivio centrale dello Stato, il museo nazionale preistorico etnografico Luigi Pigorini, il museo dell'Alto Medio-Evo, il museo delle Arti Popolari - per un valore complessivo di 297,5 ml.

Anche gli investimenti mobiliari hanno registrato un incremento, mediante l'aumento delle quote di partecipazione al capitale della Banca d'Italia (150 ml), che hanno raggiunto il 2,7 per cento degli investimenti (dallo 0,7 per cento del 2014).

L'attività contrattuale posta in essere dall'Istituto nel triennio 2013/2015 è stata oggetto di un'indagine da parte dell'Anac; in particolare, nel corso del 2015 sono state oggetto di istruttoria n. 3 procedure concernenti l'affidamento ad una società, mediante procedura negoziata - ai sensi dell'art. 57, comma 2, lettera b), del d.lgs. 12 aprile 2006, n. 163 - di servizi di consulenza strategica consistenti nella predisposizione ed accesso a banche dati protette da *copyright*, al fine di consentire all'Istituto la formulazione di valutazioni strategiche sugli investimenti in ambito informatico. Trattasi, in sostanza, di servizi rivolti al personale che opera in ambito IT, per l'acquisizione di informazioni particolarmente attendibili sul mercato dell'IT e sulle tecnologie emergenti, attraverso la messa a disposizione dei *report* pubblicati dalla società, contenenti i risultati delle analisi effettuate, rispetto ai quali i tecnici Inail possono richiedere consulenze ed ulteriori informazioni.

Al riguardo, è stato rilevato dall'Anac - oltre ad una serie di carenze documentali (determina a contrarre, verbale di avvio del contratto, nomina DEC, verifiche di conformità e regolare esecuzione, CIG non perfezionati) - che l'Inail ha concluso contratti analoghi per i medesimi servizi e con la stessa società affidataria fin dal 2011, e che non sarebbe sussistente, per la procedura di scelta del contraente adottata dall'Istituto - come si è detto, negoziata senza pubblicazione di bando di gara - il presupposto dell'unicità dell'operatore economico, quale condizione legittimante la scelta di detta procedura.

La verifica Anac è proseguita anche con riferimento ad altri contratti, relativi ad affidamenti diretti e ad acquisti in economia, rispetto ai quali l'Istituto ha presentato le proprie controdeduzioni, a sostegno della legittimità del proprio operato. L'istruttoria è a tutt'oggi in corso. Ferme restando le conclusioni cui preverrà l'Autorità, si raccomanda all'Istituto la scrupolosa osservanza del Codice dei contratti pubblici di cui d.lgs. 19 aprile 2016, n. 50 e s.m.i.¹³, con particolare riguardo alle procedure di scelta del contraente, in quanto fondate sui principi di derivazione comunitaria di tutela della concorrenzialità, nonché di adottare tutti i possibili rimedi, anche in via di auto tutela, idonei a scongiurare possibili pregiudizi alle pubbliche risorse impiegate.

Anche per il 2015 il conto consuntivo dell'Inail continua ad essere redatto secondo le logiche poste a base della classificazione per missioni e programmi, introdotta dalla riforma della contabilità e finanza pubblica, di cui alla legge 31 dicembre 2009, n. 196; nel corso dell'anno è stato avviato l'*iter* finalizzato all'introduzione del piano dei conti integrato, come previsto dal d.p.r. 4 ottobre 2013, n. 132, già oggetto di sperimentazione nel 2014 sotto il coordinamento del Mef, sulla base di comuni criteri contabili ai fini dell'armonizzazione tra contabilità finanziaria e conti economico-patrimoniali.

Il nuovo piano dei conti, che ha effetto dal bilancio di previsione 2016, è stato adottato con determina del direttore generale n. 44 del 3 agosto 2015.

Il saldo economico (342 ml) e quello finanziario di competenza (440 ml) chiudono con risultati positivi, ma in diminuzione rispetto al precedente esercizio. In particolare, sul risultato economico ha influito in modo significativo la rideterminazione del valore delle immobilizzazioni materiali (mobili, attrezzature, macchine e automezzi) che ha comportato l'adeguamento delle registrazioni contabili alle reali consistenze.

¹³ D.l. 30 dicembre 2016, n. 244 e d.lgs. 19 aprile 2017, n. 56.

Si sono incrementati, invece, il saldo di cassa (+ 426 ml), pari a 23,6 md, e l'avanzo di amministrazione (+418 ml), pari a 31,4 md.

Quest'ultimo evidenzia l'elevata consistenza della massa residuale, ulteriormente incrementatasi a fine esercizio 2015, sia per quanto riguarda i residui attivi, pari a 13,14 md (+ 55 ml.) sia per quelli passivi, pari a 5,30 md (+ 92 ml.).

In particolare, tra i residui attivi figurano: crediti per premi e contributi di assicurazione, pari a 6,83 md, crediti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici pari a 5,95 md. E crediti verso altri pari a 354 ml.

I crediti verso lo Stato, che ammontano a 5,85 md - con un incremento, rispetto al 2014, di 93 ml - comprendono i crediti vantati dall'Inail per il contributo statale al risanamento del disavanzo della gestione "Agricoltura" che è pari a 3,9 md a fine esercizio.

La gestione "Agricoltura" genera crediti, altresì, nei confronti dell'Inps - incaricato per legge, fin dal 1995, della esazione dei contributi agricoli - che a fine esercizio 2015 ammontano a 2,53 md.

Al riguardo, va evidenziato che, quanto ai risultati delle singole gestioni, la gestione "Agricoltura" presenta al 31 dicembre 2015 un deficit patrimoniale di 28,7 md (28,5 nel 2014), mentre le altre gestioni chiudono in attivo.

In particolare, il deficit della gestione "Agricoltura" scaturisce dal debito cumulato negli anni nei confronti della gestione "Industria", in quanto l'inadeguata misura dei contributi assicurativi in agricoltura - con riguardo ai lavoratori autonomi - ha comportato l'anticipazione, da parte della gestione "Industria", delle liquidità necessarie per provvedere al regolare pagamento delle prestazioni agli aventi diritto del settore agricolo.

L'ammontare delle anticipazioni verso la gestione "Agricoltura" è pari, a fine esercizio, a 32,4 md.

Al riguardo, va evidenziato che al relativo credito, vantato dalla gestione "Industria", contribuiscono oneri per interessi passivi, a favore della medesima gestione, che ammontano, sull'anticipazione 2015, a 235 ml., calcolati al tasso del 2,50 per cento, pari a quello tecnico (o di attualizzazione).

A loro volta, le gestioni "Medici esposti a radiazioni ionizzanti", "Infortuni in ambito domestico" e "Navigazione" vantano crediti nei confronti della gestione "Industria" pari, rispettivamente, a 605 ml, a 231 ml e a 300,9 ml.

Trattandosi di rapporti di credito/debito tra gestioni prive di autonoma soggettività giuridica, essi confluiscono nel complessivo bilancio dell'Istituto, in cui dette poste creditorie e debitorie si annullano a vicenda, secondo un consolidato principio mutualistico.

Al riguardo è da condividere quanto sostenuto, sulla questione, dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, d'intesa con il Ministero dell'Economia e Finanze, in occasione dell'esame del conto consuntivo 2005, allorché aveva invitato l'Istituto a rivedere le modalità di calcolo degli interessi fra gestioni, suggerendo di tener conto della circostanza che le anticipazioni in questione “vengono concesse utilizzando fondi giacenti sui conti infruttiferi di tesoreria.

Un altro fattore meritevole di attenzioni, già oggetto di analisi in precedenti relazioni di questa Corte, attiene alle consistenti giacenze di liquidità (circa 23 md) vincolati presso la Tesoreria dello Stato.

Ciò a discapito della redditività del patrimonio Inail destinato a copertura delle riserve tecniche – dunque a garanzia dei lavoratori assicurati – che viene reso in tal modo improduttivo, oltre che esposto ai rischi connessi all'andamento dei cicli economici.

L'equilibrio assicurativo è anche inevitabilmente condizionato da un fattore di incertezza insito nel bilancio attuariale.

Premesso che le prestazioni Inail sono soprattutto di lunga durata (rendite per inabilità e ai superstiti), e pertanto si protraggono ben oltre la data di riferimento del bilancio, l'entità degli impegni già sorti per l'Istituto (riserve tecniche) viene valutata tenendo conto delle somme che saranno erogate fino alla cessazione delle rendite, rendendo gli importi omogenei attraverso lo sconto finanziario al tasso tecnico (o tasso di attualizzazione) adottato nella misura del 2,5 per cento.

L'aumento delle riserve tecniche ha portato il saldo attuariale, a fine esercizio 2015, ad un importo pari a 524,1 ml (rispetto al valore negativo di - 69.5 ml del 2014), che ha consentito di raggiungere un grado di copertura del 101,9 per cento.

Infine, come già osservato nelle precedenti relazioni di questa Corte, permane l'esigenza di un riordino della *governance* dell'Istituto.

Con il d.l. 78/2010, convertito con modificazioni nella l. n. 122/2010, l'architettura istituzionale duale (caratterizzata dalla presenza di due organi collegiali, il consiglio di amministrazione ed il consiglio di indirizzo e vigilanza), è stata snellita mediante l'eliminazione del consiglio di amministrazione e la devoluzione al presidente dell'Istituto delle competenze prima attribuite al c.d.a., al duplice scopo di velocizzare i processi decisionali e di risparmiare sui costi di funzionamento.

Senonché tale impianto, introdotto all'interno di un sistema che prevedeva, come si è detto, la presenza di altri organi e/o organismi, precedenti alla normativa del 1994, contiene *in nuce* alcuni

rischi, soprattutto con riferimento alla chiarezza della distinzione delle funzioni e dei procedimenti ad esse sottesi; rischi che, seppure mitigati da una *governance* che è risultata, nei fatti, coordinata e funzionale, potrebbero in futuro avere ricadute negative sulle *performances* istituzionali.

L'istituzione dell'Oiv a seguito del d.lgs. n. 150/2009, con rilevanti attribuzioni di monitoraggio del sistema di programmazione e valutazione della *performance*, e di controllo strategico, nonché la presenza nella struttura organizzativa di alcuni comitati che gestiscono fondi speciali, hanno ulteriormente arricchito il complessivo assetto strutturale, con inevitabili riflessi anche sulla *governance* e sui diversi livelli di responsabilità.

In definitiva, l'attuale modello rappresenta comunque un assetto variamente articolato, non del tutto coerente con le esigenze di snellimento e di ottimizzazione delle *performance* istituzionali, specie con riferimento ai processi e alla loro formalizzazione.

A ciò si aggiunga la complessità del sistema dei controlli interni (strategico, contabile, di gestione, di legittimità, di *audit* interno), che implica funzioni facenti capo, anche in modo trasversale, a strutture diverse, su cui si innesta lo stesso ruolo dei ministeri vigilanti.

Risulta, dunque, auspicabile un intervento normativo di sintesi, semplificazione, chiarificazione e complessivo riordino che, tramite una verifica di coerenza tra tutte le componenti dell'attuale modello, pervenga ad un sistema evoluto di *governance*, che assicuri la corretta gestione dei vari livelli di responsabilità ed il conseguimento dei migliori risultati sull'intero ciclo di pianificazione, programmazione, gestione e controllo.

A questo fine potrebbe essere utilmente considerata la reintroduzione dell'organo di amministrazione collegiale, opzione peraltro presente nella proposta di legge presentati in Parlamento.



SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI